



Udine
AutoveloX
a rischio
Comuni
spiazzati

A pagina V

Teatro
Pantakin,
la commedia
dell'arte portata
oltre i confini

Marchetto a pagina 16



Calcio
La Serie A riparte
dal derby d'Italia
Tudor sfida Chivu:
«Inter la più forte»

Lengua e Mauro a pagina 20



«L'obbligo di vaccini resterà»

► Il ministro della Salute Schillaci: «Non è nel programma di governo modificare la legge»

► «Sono uno scienziato, non mi sento sfiduciato dalla Meloni. La sanità non va politicizzata»

Le idee

L'America,
i giovani
e l'eredità
dell'odio

Guido Boffo

Uno degli aspetti più sconvolgenti nell'omicidio di Charlie Kirk è il contesto generazionale. L'attivista Maga è stato ucciso con un colpo di fucile a soli 31 anni, e ne aveva 18 quando ha fondato il movimento (Turning Point Usa) che è diventato la quinta colonna trumpiana (...)

Continua a pagina 23

L'analisi

In un mondo
in fiamme,
la politica
misuri le parole

Bruno Vespa

Ecco, ci mancava soltanto che Tyler Robinson, il giovane assassino di Charlie Kirk scrivesse sui proiettili destinati all'omicidio: «Bella ciao, bella ciao, ciao, ciao». Non l'avesse detto il governatore dello Utah, probabilmente poco informato delle polemiche italiane, sarebbe sembrata una provocazione (...)

Continua a pagina 23

Veneto

«Rivedere l'obbligo vaccinale? Non esiste. Non ci penso proprio. Non è nel programma del centrodestra e nessuno me ne ha mai parlato. Ognuno ha le sue idee ma questa cosa non è all'ordine del giorno». Più chiaro di così, il ministro della Salute Orazio Schillaci non potrebbe essere. Che continua: «Non mi sento sfiduciato da Giorgia Meloni. Sulla commissione vaccini rifarei esattamente ciò che ho fatto, sono uno scienziato e penso che la sanità non andrebbe politicizzata»

Bechis a pagina 2

Veneto

Chirurgie anti-tumori,
lo scontro diventa politico



La nuova mappa disegnata dalla Regione per l'esecuzione degli interventi di rimozione di alcuni tumori, agita la Sanità veneta ed è diventata un caso politico. Il Pd chiede di rivedere i criteri

Pederiva a pagina 3

Il caso

Il leader no-vax
Puzzer reintegrato
al porto di Trieste

Il licenziamento di Stefano Puzzer non era legittimo, di conseguenza il portuale di Trieste, leader delle proteste No Green Pass, dovrà tornare al suo posto di lavoro. Lo ha deciso la Corte di Cassazione.

Ferro a pagina 3

Veneto

Regione, prove
di toto-giunta:
gli assessorati
contesi e i nomi

Alda Vanzan

Non si sa quando si voterà (tutto lascia presupporre che sarà il 23 novembre, ma manca l'ufficialità), non si sa chi nel centrodestra aspirerà a succedere a Luca Zaia, ma intanto per la Regione del Veneto sono già iniziati il totogiunta e il totoassessori. Previsioni che si basano sui risultati delle ultime elezioni (le Politiche 2022, le Europee 2024) e che il voto delle Regionali potrebbe completamente sovvertire.

Continua a pagina 8

Venezia Coppia inglese cacciata dalla città, 900 euro di sanzione



Tuffo in Canale, multa e foglio di via

CANAL GRANDE Uno dei tanti tuffi degli ultimi anni, l'ultimo è costato caro Zanierato a pagina 10

Trentini, linea dura di Caracas: «Liberarlo? È sotto processo»

► Il ministro Gil: «Diritti rispettati, ha un legale»
Nuovo appello da Venezia per il suo rilascio

Linea dura del Venezuela sul caso di Alberto Trentini, rinchiuso in carcere a Caracas da oltre 300 giorni senza sapere perché. Per il ministro degli Esteri venezuelano, Yván Gil, i diritti del cooperante veneziano non sarebbero stati violati. «Conosco bene il suo caso - ha dichiarato a Cnn Venezuela -. I suoi diritti umani non sono stati violati: ha un avvocato, è sotto processo, c'è un'azione legale e seguirà il suo corso». Intanto ieri nuovo appello per la sua liberazione.

Mayer a pagina 11

Treviso

Sexy maestra, pace
fatta (e 15mila euro)
con l'asilo parrocchiale

Accordo tra la sexy maestra su OnlyFans e l'asilo parrocchiale trevigiano: 15mila euro in cambio della rinuncia al ricorso contro il licenziamento.

Favaro a pagina 14

Delitto di Gemona

L'audio dell'orrore
che incastra
madre e compagna

La registrazione dell'orrore: Un audio 26 minuti, realizzata con lo smartphone dai carabinieri, appena arrivati nella villetta dell'orrore, ha permesso di cristallizzare le confessioni di Lorena e Mailyn rispetto all'omicidio di Alessandro Venier, successivamente fatto a pezzi dalla madre nella loro abitazione di Gemona (Udine).

Padovan a pagina 12

Tutte le forme del gusto

Produciamo pasta in **tutte le forme possibili**, con passione e con l'esperienza di **tre generazioni**, nel rispetto della **tradizione pastaia italiana**.

pastadallacosta.it



Passato & presente

Dai fucilati all'inno:
quando la storia
divide il centrodestra

Alessandro Marzo Magno

La storia è faccenda delicata e sarebbe meglio lasciarla agli storici, evitando di trasformarla in strumento di affermazione politica perché si corrono grossi rischi, per esempio celebrare assassini e stupratori nel tentativo di riabilitare chi abbia subito condanne ingiuste. L'istituzione di un albo dei fucilati e della Giornata regionale della restituzione dell'onore ai militari appartenenti alle Forze armate italiane fucilati (...)

Continua a pagina 9



La polemica sui “no vax”

Il colloquio **Orazio Schillaci**

«No alla sanità politicizzata l'obbligo di vaccino resta Il comitato? Rifarei tutto»

► Il ministro rompe il silenzio dopo il caso “Nitag”: «Non mi sento sfiduciato da Meloni, di immunizzazioni parlino gli esperti. Il pluralismo? La scienza ha le sue regole»

IL CASO DEI NO VAX

«Io sono tranquillissimo, vediamo che succede. Non mi sento sfiduciato dalla premier» sorride Schillaci mentre si avvia all'uscita, addosso un gessato beige. Gli chiediamo se ha avuto ripensamenti su quel passo indietro che ha messo sulla graticola politica il ministero di viale Ribotta. Ovvero l'esclusione de-facto dall'organo consultivo sui vaccini dei medici “no-vax” Eugenio Serravalle e Paolo Bellavite (entrambi negano di esserlo).

Neanche un po', risponde lui a domanda. Cortesissimo. «Sì, lo rifarei. Quella commissione a dire il vero non è mia, negli anni passati non era stata mai convocata». Pausa. «Non conosco di persona questi due medici. So solo che di vaccini e vaccinazione devono parlare i medici esperti di questa materia». Altro che dietrofront. Pensare che a Palazzo Chigi, da Meloni e Salvini in giù, sono tanti a vederla diversamente. Quando Schillaci ha azzerato la commissione da lui stessa nominata lasciando a casa i camici bianchi scettici sulle immunizzazioni solo Forza Italia si è lanciata in un sonoro applauso. Come un pezzo delle opposizioni. Poi sono partiti i distinguo. In casa. A partire da Meloni che non ha usato mezzi termini con i suoi. Una revoca «non concordata», lo sfogo a caldo della leader riportato da questo giornale. Fratelli d'Italia e il governo - la linea - credono «nel pluralismo e nel confronto». Perfino Francesco Lollobrigida, ministro amico e nume tutelare del professore a capo della Sanità italiana, si è ritrovato a stigmatizzare quella scelta. Insistiamo con Schillaci: ministro, perché allontanare i medici no-vax dalla Commissione? E il pluralismo? «Vengo dal mondo scienti-

fico e quel mondo ha le sue regole» risponde caustico. Insomma sui vaccini non si scherza. Né si dovrebbe fare troppa politica, dice ancora il ministro che rivendica la sua natura di professore prestatore al palazzo. «Sì, sono un tecnico, un professore universitario» scandisce appog-

giandosi alla ringhiera. Di qui allarga il discorso. «Vede, la salute è un patrimonio da preservare, andrebbe tolta dall'agone politico. Abbiamo uno straordinario servizio sanitario nazionale, al netto delle tante difficoltà di chi ci lavora ce lo invidiano nel resto del mondo, la salute è

il tema che più interessa alle persone». E allora ministro? «Allora la sanità è di tutti, è anzi tutto dei cittadini e non dovrebbe essere politicizzata».

Pensare che nell'agone politico, la sanità, ci è entrata eccome. Di nuovo. Prendi la Lega e Matteo Salvini che hanno colto

la palla al balzo dell'affaire “Nitag” per rilanciare un'antica battaglia del Carroccio. Ovvero la crociata contro l'obbligo vaccinale per i minori previsto dalla legge Lorenzin. Morbillo, tetano, poliomelite, sono dieci le immunizzazioni a cui gli under-16, per legge, non possono sottrarsi. Nei giorni di passione del ministero, a metà agosto, era stato proprio il vicepremier e segretario leghista ad aprire un nuovo fronte. «Dirsi dubbiosi sull'obbligo vaccinale, che non c'è nella maggior parte dei Paesi europei, non penso sia antiscientifico, penso sia di buonsenso». Segui stoccata al dicastero di Schillaci, dopo una difesa d'ufficio:

CHI È

Orazio Schillaci, 59 anni, docente di medicina nucleare all'università di Tor Vergata, ateneo di cui è stato anche rettore prima di essere nominato ministro della Salute nel governo Meloni. Il mese scorso è stato al centro di una polemica per la rimozione del Nitag (il gruppo tecnico consultivo nazionale sulle vaccinazioni) organismo all'interno del quale erano stati nominati due medici che contestano le vaccinazioni



**IO SONO UN TECNICO
UN PROFESSORE
UNIVERSITARIO
QUEI DUE MEDICI
NEMMENO LI CONOSCO
DI PERSONA**

**LA SALUTE È DI TUTTI
E ANDREBBE TOLTA
DALL'AGONE DEI PARTITI
ABBIAMO UNO
STRAORDINARIO
SERVIZIO SANITARIO**

**IN CDM CI VADO
SEMPRE, SCRIVETELO
LA LEGGE LORENZIN
SULL'OBLIGO
VACCINALE
NON SI TOCCA**

«Lì qualcosa non va...». Mentre risale a inizio settembre un documento interno di Fratelli d'Italia che invita i pm a indagare sulle responsabilità del ministro Speranza e del Cts, ai tempi della pandemia del Covid, su eventuali pressioni per somministrare vaccini «anche al di sotto i 60 anni di età, nonostante le evidenze scientifiche suggerissero di procedere altrimenti». Ma la campagna sanitaria è trasversale e vede in trincea anche il campo largo a sinistra. Sulle case di comunità, le liste d'attesa, i vaccini appunto.

«NON SI TOCCA LA LORENZIN»

Torniamo a Schillaci, sulle scale interne della Camera. Ministro, rivedrete la legge Lorenzin? Insomma l'obbligo vaccinale resta? «Rivedere l'obbligo? Non esiste. Non è nel programma del centrodestra e nessuno me ne ha mai parlato. Ognuno ha le sue idee ma questa cosa non è all'ordine del giorno». Più chiaro di così. Calpesta a grandi falcate il tappeto rosso di Montecitorio. È atteso a Palazzo Chigi per il Consiglio dei ministri. «Vedete, io ci vado in Cdm, altrocché» scherza il ministro-rettore. Un po' segnato, forse, da questo mese sull'altalena. Il caso vaccini che scoppia a Ferragosto, i rimbrotti anche durissimi da parte della maggioranza. E al ministero la trincea di Schillaci, convintissimo di restare a fare il suo lavoro. Ce n'è fin troppo. Dalle liste di attesa allo “scudo” dei medici approvato in una versione soft dal governo, dopo non pochi ripensamenti, il menu sanitario del centrodestra a Palazzo Chigi è ricchissimo.

Schillaci ha la fama del mite, rivendica con orgoglio la natura di “tecnico”, una vita tra cattedra e corsia. Dicono sia molto stimato dal presidente della Repubblica. Profilo basso. Bassissimo quello tenuto nell'ultimo mese per sfuggire alle polemiche e ai riflettori. Prima il forfait al Meeting di Rimini, dov'era atteso da un esercito di telecamere. Dunque tre settimane di ordinaria amministrazione, casa-lavoro, zero sortite stampa. Fin qui almeno.

Sente ancora la fiducia del vertice. Se non l'ha già fatto, Meloni lo vedrà a breve per sgombrare il campo: per qualsiasi decisione, specie su temi delicati e di impatto elettorale come le vaccinazioni, serve un avallo dall'alto. Il professore però non ritratta. Reintegrare Serravalle e Bellavite nel comitato? «Ma no, non è una commissione così importante» minimizza allargando un sorriso. Saluta e corre via. Il Cdm lo attende. «E scrivetelo: io ci vado sempre in Cdm».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ROMA Solo il 52,5 per cento degli over 65 in Italia si è vaccinato contro l'influenza nello scorso inverno. «E questo è un problema - osserva l'infettivologo Massimo Andreoni - perché il tipo di virus influenzale che sta arrivando in Australia si è dimostrato decisamente insidioso perché ha causato molti casi e ricoveri». Anche al Ministero della Salute, al di là della bufera causata dallo scioglimento del comitato consultivo sui vaccini deciso da Orazio Schillaci, c'è la convinzione che serva un cambio di rotta.

OBIETTIVI

Lo ha detto apertamente Maria Rosaria Campitiello, capo del Dipartimento Prevenzione, Ricerca ed Emergenze sanitarie, che ha spiegato: «Tra le persone con oltre 65 anni di età non abbiamo una convincente adesio-

Prevenzione, l'Italia non si protegge «Troppi rischi per giovani e anziani»

ne alle campagne vaccinali antinfluenzali. I dati mostrano un calo, ma è nostro dovere proteggere i fragili e gli anziani che rappresentano una parte importante della nostra nazione e come ministero della Salute - e il ministro Schillaci lo ha detto a più riprese - dobbiamo proteggerli e quindi dobbiamo dare una spinta

**SOLO IL 52,5 PER CENTO
DEGLI OVER 65
SI È VACCINATO
CONTRO L'INFLUENZA.
A RILENTO I RICHIAMI
ANTI-MENINGOCOCCO**

ta sull'acceleratore per le campagne vaccinali, in particolare per l'antinfluenzale». Ci sono altri numeri a preoccupare e sono stati diffusi dall'Istituto superiore di sanità: «Nella stagione 2024-2025 in Italia, 601 persone sono state ricoverate in terapia intensiva per l'influenza stagionale, e tra queste 134 sono decedute». Questo è un numero legato solo ai morti intercettati dagli ospedali, le stime indicano in almeno 8.000 i decessi per influenza e le sue complicanze ogni anno in Italia. Il professore Andreoni, che è anche direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) e membro del Consiglio superiore

di sanità, osserva: «In Australia sono circolati soprattutto due tipi di virus influenzali: l'A-H1N1 e il B-Victoria. Di solito ciò che succede in quel Paese è l'anticipazione di quanto avverrà in Italia. Teniamo conto che nello scorso inverno abbiamo avuto 16 milioni di persone contagiate dall'influenza. Dunque, dobbiamo assolutamente alzare la percentuale di anziani e fragili protetti: la percentuale del 52,5 per cento è insufficiente, l'ideale sarebbe arrivare al 90 per cento. Tra l'altro, sta circolando molto anche il Covid, in particolare la variante Stratus, dunque sarebbe importante immunizzarsi contro entrambi i virus. Per l'influenza, la

distribuzione dei vaccini non è ancora cominciata, ma non bisogna aspettare troppo». Al di là delle polemiche politiche, anche nel centrodestra c'è chi dimostra sensibilità all'importanza delle vaccinazioni. Il governatore della Liguria, Marco Bucci: «Invito tutti a vaccinarsi contro l'influenza. Io lo faccio da cinque anni, e ho visto i risultati. Quest'anno l'influenza è particolarmente aggressiva. La vaccinazione comincerà fra due settimane, e sarà disponibile per tutti».

I GIOVANI

Aggiunge Maria Rosaria Campitiello: «Per quanto riguarda il richiamo della vaccinazione an-

ti-meningococco B per adolescenti nel Piano nazionale di prevenzione vaccinale (Pnppv) stiamo facendo una riflessione: l'obiettivo principale è proteggere gli adolescenti. Per un'azione sana e solida dobbiamo costruire un dialogo aperto con famiglie, adolescenti e scuole. Dobbiamo far riprendere la fiducia nelle vaccinazioni, poiché dopo la pandemia da Covid abbiamo registrato una certa “stanchezza” verso le immunizzazioni. Per questo è necessario un dialogo trasparente, basato sui dati».

La settimana scorsa si è parlato molto del caso di un bambino di 3 anni, in Puglia, morto proprio per il meningococco. Non era stato vaccinato. Oggi la copertura nei bambini resta lontana dall'obiettivo ministeriale del 90 per cento, fermandosi attorno all'80, con alcune regioni sotto al 70.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi del Nordest



Chirurgia anti-tumori, è allarme «Penalizzati gli ospedali periferici»

IDECRETI

VENEZIA Per il colon, non più a Montebelluna, Oderzo e Vittorio Veneto, né a Belluno e Feltre, ma al Ca' Foncello di Treviso e allo Iov di Castelfranco. Per il retto, non più a Camposampiero, Schiavonia e Cittadella, né a Rovigo, bensì a Padova. Per lo stomaco, non più a Portogruaro, Mirano, Dolo, Venezia e Chioggia, ma nemmeno all'ospedale dell'Angelo di Mestre, insomma da nessuna parte in provincia. In attesa delle direttive ufficiali da parte dei direttori generali ai primari delle rispettive Ulss, sono queste le possibili conseguenze della nuova mappa disegnata dalla Regione per l'esecuzione degli interventi di rimozione dei tre tumori, secondo i grafici a barre stilati in base ai requisiti fissati dai relativi gruppi di lavoro. Una revisione motivata con la necessità di rispettare i riferimenti di Agenas, che «ha evidenziato in modo inequivocabile la criticità della frammentazione della casistica in strutture con bassi volumi di attività e prevede delle soglie minime di attività, relativamente a una serie di procedure chirurgiche, in ragio-

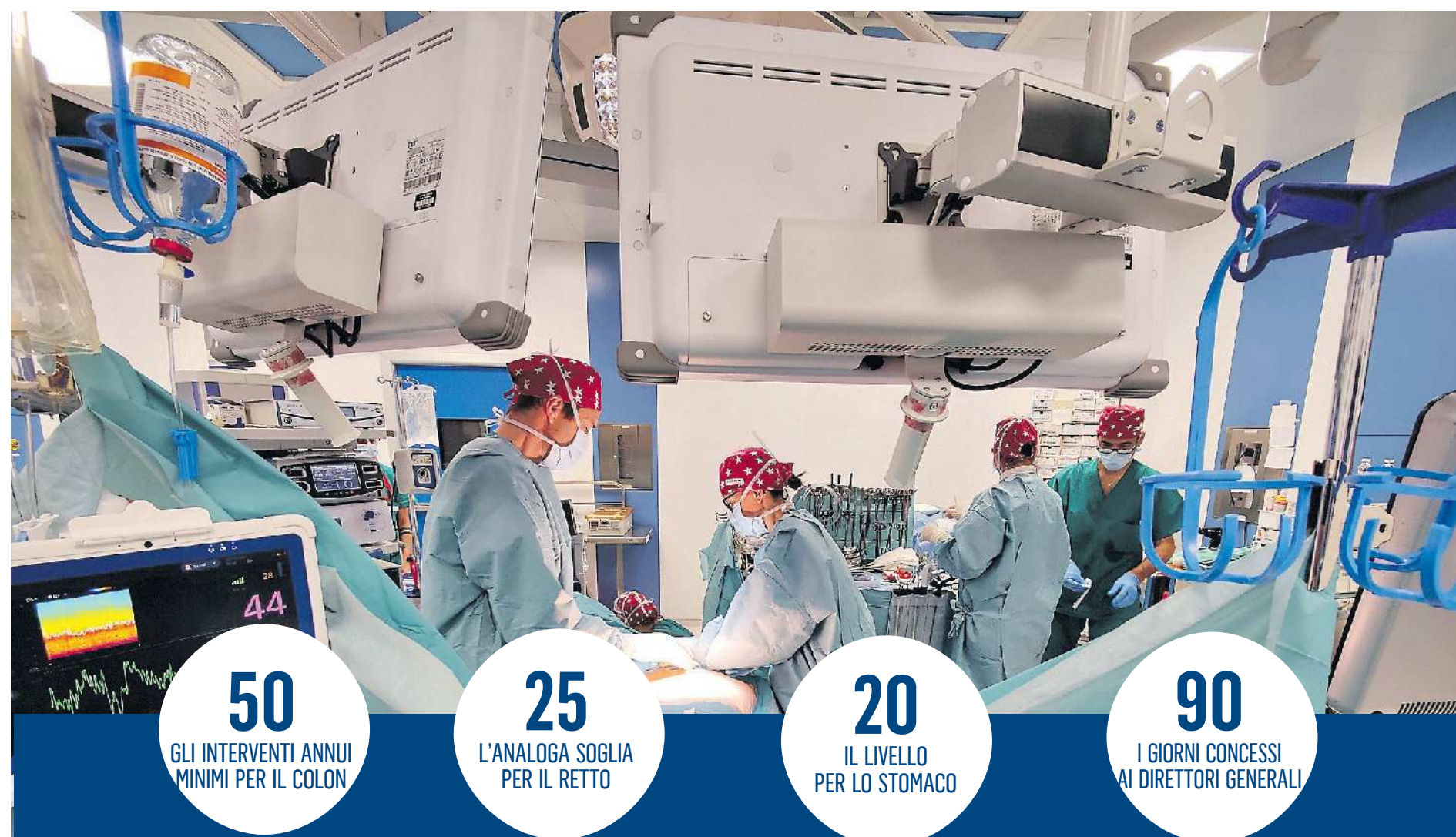
LA RESPONSABILE REGIONALE DELLE ATTIVITÀ ONCOLOGICHE: «I GRUPPI DI LAVORO RESTANO DISPONIBILI A UN CONFRONTO»

ne della documentata relazione esistente tra la numerosità della casistica e gli esiti delle cure», come spiegato dal Coordinamento regionale per le attività oncologiche, dopo la protesta dell'Associazione chirurgi ospedalieri italiani. Ma ora anche il Partito Democratico si rivolge alla responsabile tecnico-scientifica Giovanna Scroccaro, sottoponendole in particolare il quadro veneziano: «Sono a rappresentarle la necessità di rafforzare, anziché depotenziare i centri periferici», le ha scritto il consigliere regionale Jonathan Montanariello.

L'INTERROGAZIONE

Insieme alla collega Francesca Zottis, il dem ha annunciato anche un'interrogazione alla giunta Zaia: «Per il trattamento del tumore allo stomaco, nessun centro della Città Metropolitana di Venezia risulta raggiungere la soglia di cut-off prevista, e quin-

► Il Pd chiede alla Regione di rivedere i criteri per autorizzare i centri in cui si operano colon, retto e stomaco. Montanariello e Zottis: «Gravi conseguenze nel Veneziano». Entro un mese i dg devono emanare le direttive



di i cittadini saranno costretti a rivolgersi alle strutture di Padova o Treviso. Analoga situazione si verificherebbe in riferimento al trattamento del tumore del retto. Per quanto riguarda il tumore al colon, solo l'ospedale dell'Angelo di Mestre supererebbe la soglia degli interventi chirurgici».

Considerando gli ingressi in sala operatoria registrati nel 2024 nei vari nosocomi veneti, gli esperti nominati dalla Regione hanno infatti indicato i livelli minimi degli interventi annuali come requisito di base per l'autorizzazione all'attività chirurgica, in quanto indice di maggiore garanzia nella gestione delle

complicanze a tutela dei pazienti. Ma l'Accoi contesta quel criterio, supportata dalla Società italiana di patologia dell'apparato digerente, presieduta da Salvatore Ramuscello, direttore della Chirurgia di Chioggia.

A sua volta il chioggiotto Montanariello ha manifestato alla responsabile regionale Scroccaro la sua «preoccupazione» per il futuro delle prestazioni chirurgiche sul territorio: «Senza tali servizi, infatti, i cittadini saranno costretti a recarsi presso i centri di maggiori dimensioni, con il rischio di ulteriore aggravio sugli stessi e con la necessità di effettuare spostamenti senz'altro più gravosi. In particolare, tale mi-

sura avrebbe conseguenze gravi per il Veneziano, in quanto territorio esteso e insulare, caratterizzato da una complessa conformazione lagunare che rende difficoltosi e lenti i collegamenti, specialmente nelle emergenze sanitarie. La frammentazione tra isole e zone di terraferma, unita alla presenza di aree rurali

LE GRANDI STRUTTURE «PROMOSSE» DEVONO FARE I CONTI CON LA MOLE AGGIUNTIVA DI INTERVENTI: CON QUALI RISORSE?

e periferiche, accentua le disagiuglianze nell'accesso tempestivo alle cure. Per questo motivo si rende indispensabile un rafforzamento delle strutture ospedaliere periferiche, in grado di garantire prossimità, continuità assistenziale e tempi di intervento adeguati».

LE PROPOSTE

I decreti emanati lo scorso 9 luglio hanno stabilito in «90 giorni» il tempo concesso ai dg per attestare «il possesso dei requisiti» nelle diverse aziende sanitarie e ospedaliere. Manca meno di un mese alla scadenza e il Pd ha chiesto alla Regione di valutare «l'inserimento di ulteriori

criteri al fine di mitigare l'impatto» delle nuove regole, «tra cui l'indice di mortalità e la valutazione complessiva circa il successo degli interventi effettuati». Non è escluso che gli esperti possano essere riconvocati: Scroccaro ha assicurato all'Accoi che trasmetterà le sue proposte ai gruppi di lavoro, «che restano disponibili ad un eventuale confronto». Peraltro bisognerà che anche i grandi centri «promossi» facciano i conti, sul piano organizzativo, con la mole aggiuntiva di interventi in arrivo dalle sedi più piccole. C'è già chi chiede: con quali risorse?

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENTENZA

VENEZIA Il licenziamento di Stefano Puzzer non era legittimo, di conseguenza il portuale di Trieste, leader delle proteste No Green Pass, dovrà tornare al suo posto di lavoro. La Cassazione ha accolto il ricorso presentato dallo stesso Puzzer, con le avvocate triestine Mirta Samengo e Alessandra Devetag, contro l'Agenzia per il Lavoro Portuale di Trieste. Dopo quasi quattro anni di attesa e tre gradi di giudizio, ecco dunque l'epilogo. «Abbiamo vinto, finalmente giustizia è fatta», esulta lui, che tutta l'Italia aveva avuto occasione di conoscere quando in tv rilasciava interviste con la divisa da lavoro. Era diventato uno

AVEVA PERSO IL POSTO DI LAVORO NEL 2022 PER IL RIFIUTO DI ESIBIRE IL GREEN PASS PRIMA DI PRENDERE SERVIZIO

L'ex portuale Puzzer vince in Cassazione il leader No vax dovrà essere reintegrato

dei leader del movimento che osteggiava vaccini, Green pass e tutte le misure restrittive del governo per limitare i contagi. Una posizione condivisa anche da molti altri colleghi portuali. E anche per questo Puzzer, che pure ha sempre sostenuto di essere vaccinato, non ha mai voluto sottostare alla regola che prevedeva di esibire il Green pass prima di iniziare il turno di lavoro. «Ma mentre per tutti gli altri lavoratori è scattata solo la sospensione dello stipendio, Stefano Puzzer venne anche licenziato», evidenziano le sue avvocate.

IL PROVVEDIMENTO

La Cassazione ha dunque censurato l'interpretazione data dalla Corte triestina alla normativa emergenziale Covid sul lavoro privato: stabiliva come un dipendente che non esibiva il Green



LICENZIATO Stefano Puzzer lavorava al porto di Trieste come facchino. Durante la pandemia diventò il leader della protesta contro il Green Pass e le altre misure

pass avrebbe dovuto essere sospeso dal lavoro e dalla retribuzione, senza conseguenze disciplinari e con diritto alla conservazione del posto di lavoro. La causa è stata ora rinviata alla Corte d'Appello di Venezia, che dovrà pronunciarsi attenendosi ai prin-

cipi interpretativi ribaditi. Si profila dunque il reintegro sul posto di lavoro o, in alternativa, un risarcimento. Ma il portuale triestino licenziato il 17 aprile 2022, 49 anni, padre di un figlio quindicenne, già un risarcimento l'ha rifiutato. «A me non interessa il dena-

ro, è una questione di principio», dice convinto. «Il mio licenziamento fu una mossa politica e io rinvoglio il mio posto».

In tutti questi anni Puzzer si è dovuto reinventare. Ha lavorato come custode notturno in un parcheggio, come pescatore, come aiuto cuoco a Muggia e poi anche come facchino per una ditta di traslochi. «Tra una cosa e l'altra ho anche dovuto pagare 23 mila euro di avvocati», ricorda con disappunto. «C'erano otto procedimenti contro di me, ma sono finiti tutti nel nulla».

«IL MIO LICENZIAMENTO FU UNA MOSSA POLITICA ORA RIVOGLIO QUELLO CHE MI È STATO TOLTO HO SEMPRE VOLUTO FARE IL FACCHINO»

Puzzer era il capo del comitato «La gente come noi», e con la pettorina gialla arringava le folle in piazza Unità d'Italia. Quel gruppo esiste ancora. «Con quel comitato ora aiutiamo chi ha avuto danni da effetti avversi dopo i vaccini», rivela. «Spediamo buoni spesa e paghiamo le bollette a chi ne ha bisogno. Abbiamo donato circa 180 mila euro in questi anni».

Ma se davvero aveva il Green pass, perché Puzzer si è sempre rifiutato di esibirlo, fino a perdere il lavoro? «Perché ha voluto solidarizzare con i fratelli portuali che avevano deciso di non vaccinarsi», risponde l'avvocata Devetag. «Era contrario al Green pass e si è assunto le sue responsabilità fino alla fine. Ha portato avanti una battaglia di civiltà ed è stato l'unico a pagare con la perdita del lavoro». Ora si apre una nuova fase e anche se la causa passerà ancora una volta per un tribunale, stavolta quello di Venezia, i principi sanciti dalla Cassazione sono molto chiari. «Io nella mia vita ho sempre e solo voluto fare il facchino», ribadisce convinto Puzzer.

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fine della fuga

LA GIORNATA

NEW YORK Si è consegnato in silenzio, spinto dal padre e da un sacerdote vicino alla famiglia. Così è finita la fuga di Tyler Robinson, 22 anni, il presunto killer di Charlie Kirk, l'attivista conservatore amico di Donald Trump. Dopo 33 ore di caccia all'uomo, il giovane che aveva seminato panico e dolore all'Utah Valley University si è presentato alla polizia a St. George, quattrocento chilometri a sud. La confessione è arrivata subito dopo. A riconoscerlo per primo era stato il padre, Matt Robinson, ex agente di polizia. Guardando i video diffusi dall'Fbi, aveva notato nel ragazzo i tratti familiari del proprio figlio. Ha tentato di convincerlo a consegnarsi, ricevendo un rifiuto. Poi si è rivolto al sacerdote, che è anche ufficiale della Us Marshals Task Force, e insieme hanno costruito il ponte con le autorità.

La rapidità con cui si è arrivati alla cattura è considerata dagli investigatori un caso esemplare di coordinamento fra agenzie federali, forze locali e opinione pubblica. Oltre 7.000 segnalazioni sono arrivate in appena 30 ore. Decine di video, testimonianze, indizi. Come accadde dopo le bombe alla maratona di Boston nel 2013 o l'insurrezione del 6 gennaio 2021, è stata la partecipazione popolare a rendere impossibile la fuga del giovane: «La gente ha voluto aiutare» ha spiegato lo stesso capo dell'Fbi, Kash Patel. Il cerchio intorno a Robinson si è chiuso grazie a una serie di riscontri materiali: il fucile Mauser calibro 30 ritrovato in un bosco, i bossoli incisi con frasi derisorie e slogan antifascisti, le impronte di una scarpa e di un avambraccio lasciate sul tetto da cui era partito il colpo fatale. Una cartuccia sparata portava inciso «Hey fascisti! Catch!». Altre tre, non esplose, recavano scritte come «Bella Ciao» o frasi tratte dai giochi online.

LA PREPARAZIONE

Gli investigatori hanno ricostruito un percorso che mostra come l'attacco sia stato frutto di una preparazione accurata. Robinson, che aveva familiarità con le armi sin da bambino, come mostrano le foto di famiglia, aveva ispezionato il tetto dell'edificio il giorno prima, scegliendo il punto da cui sparare. Dopo aver ucciso Kirk e abbandonato il fucile Mauser in un bosco, aveva scrit-

► Il 22enne Tyler Robinson è stato arrestato per l'omicidio dell'attivista americano nello Utah. Il padre lo ha convinto a consegnarsi. Trump: «Spero nella pena di morte»

to in chat al compagno di stanza che «doveva recuperare il fucile», un messaggio che tradisce una strana mancanza di preparazione del killer per la fase della fuga, e solleva interrogativi sul livello di consapevolezza del giovane coinquilino e sul perché non abbia avvertito subito le autorità. Tyler Robinson aveva anche curato nei dettagli l'abbigliamento. Al momento dell'assalto indossava una maglietta patriottica, con la bandiera e un'aquila, un richiamo al mondo della destra conservatrice. Subito dopo si era cambiato, tornando a indossare jeans e felpa per confondersi fra gli altri studenti e guadagnare tempo nella fuga. Negli

IL GOVERNATORE COX HA RIFERITO CHE IL RAGAZZO AVEVA PARLATO DEL PIANO PER L'ASSASSINIO A UN AMICO IN CHAT

ultimi mesi Robinson aveva apparentemente abbandonato il retroterra conservatore mormone in cui era cresciuto e aveva espresso critiche contro Charlie Kirk, accusandolo di «diffondere odio» e di «alimentare divisioni». L'arrivo del fondatore di Turning Point Usa all'Utah Valley University era stato preceduto da un clima teso, con oltre seimila studenti che avevano firmato una petizione per contestarne la presenza nel campus per le sue posizioni estremiste. Un segnale che potrebbe aver rafforzato la rabbia e la volontà omicida del giovane. Per le autorità dello Utah non ci sono dubbi: si tratta di un assassinio politico. Il governatore Spencer Cox ha annunciato che lo Stato chiederà la pena capitale, se Robinson sarà riconosciuto colpevole. La legge locale lo consente per omicidi particolarmente efferati e pericolosi per altri, condizioni che, secon-



Le foto segnaletiche di Tyler Robinson dopo l'arresto per l'omicidio dell'attivista conservatore Charlie Kirk, amico del presidente americano Donald Trump

do l'accusa, sarebbero pienamente soddisfatte. Proprio in questo contesto, vale la pena ricordare che lo Utah è uno dei pochi Stati che, dal 2022, ha reintrodotta il plotone di esecuzione come metodo di riserva per portare a termine le condanne capitali, nel caso in cui i farmaci per l'iniezione letale non siano disponibili. Donald Trump, che con Kirk aveva un legame personale profondo, è stato il primo a invocare la pena di morte: «Charlie era un gigante della sua generazione, lo vendicheremo con la giustizia» ha dichiarato il presidente, annunciando anche la concessione postuma della Medaglia Presidenziale della libertà. È cosa nota che Trump ha vinto le elezioni dell'anno scorso anche per il sostegno di Kirk, che gli aveva portato il voto di tanti giovani. Intanto Robinson è stato formalmente incriminato per omicidio aggravato, scarico ille-



Qui sopra, Charlie Kirk insieme alla moglie Erika Lane Frantz durante un evento dello scorso gennaio. A destra, una ragazza pianta una bandiera degli Usa nei pressi del campus nello Utah dove Kirk è stato ucciso

Eventi cancellati o spostati, ora i politici hanno paura: «Così non c'è protezione»

IL RETROSCENA

Dopo l'uccisione dell'attivista conservatore Charlie Kirk i politici americani hanno paura, cancellano discorsi pubblici ed eventi, chiedono maggiore protezione e annunciano che porteranno armi per difendersi. A Capitol Hill c'è grande preoccupazione. L'assassinio di Kirk segue l'attentato a Donald Trump del 13 luglio 2024 in Pennsylvania e l'uccisione della democratica Melissa Hortman e di suo marito, colpiti il 14 giugno 2025 nella loro casa da un finto poliziotto, perché lei sosteneva il diritto all'aborto. Ogni giorno deputati, senatori, governatori, sindaci e candidati a cariche federali ricevono minacce sui social da esaltati che dicono

di volerli eliminare per qualcosa che hanno detto o fatto. La polizia del Campidoglio ha già esaminato quest'anno 14.000 episodi di intimidazione, contro i 9.000 dell'intero 2024. Il paese è diviso, l'odio dilaga, il numero di squilibrati che dispongono di un'arma da fuoco è inquietante.

LE MINACCE

La deputata democratica Alexandria Ocasio-Cortez, oggetto delle critiche di Kirk per la sua

L'UFFICIO DELLO SPEAKER DELLA CAMERA, MIKE JOHNSON, IERI ERA PIENO DI PARLAMENTARI CHE CHIEDEVANO MAGGIORI TUTELE

difesa del diritto all'aborto, subiva da tempo minacce cui non prestava troppa attenzione. Ma ora ha cancellato due eventi in North Carolina. «Dal momento in cui sono stata eletta - ha detto - ho pensato di dover accettare un certo livello di rischio. Ma i protocolli di sicurezza per i membri del Congresso andavano bene nel passato, non sono progettati per l'era dell'odio digitale». Nancy Mace, in corsa per il ruolo di governatrice nella Carolina del Sud e spesso attaccata per le posizioni in favore dei transgender, ha chiesto di essere protetta dalla polizia e ha annunciato che porterà un'arma da fuoco con sé «ovunque mi sarà permesso di farlo».

L'ufficio dello Speaker della Camera, Mike Johnson, ieri era affollato da parlamentari che

chiedevano maggiore protezione. Non sarà facile garantirla: i membri del Congresso sono 535, proteggerli tutti costerebbe miliardi e richiederebbe migliaia di agenti. Gli stanziamenti per la sicurezza individuale erano stati aumentati recentemente, ma il beneficio scadrà con l'anno fiscale. Il deputato Jared Moskowitz, democratico della Florida, subisce minacce da tempo e da gennaio ha smesso di organizzare eventi all'aperto: «I parlamentari sono spaventati a morte. Molti di loro non lo diranno pubblicamente, ma tra quelli che sono andati dallo Speaker ci sono un sacco di repubblicani». «Viviamo in una società pericolosa, ed è difficile coprire persino il presidente degli Stati Uniti», ha detto Johnson a chi lo andava a trovare. Giovedì scorso, anniver-

sario dell'11 Settembre, infatti, Donald Trump ha tenuto il suo discorso in un cortile del Pentagono invece che all'esterno dell'edificio, come era inizialmente previsto. Dopo l'uccisione di Kirk molti democratici eletti in diversi stati hanno ricevuto minacce e hanno cancellato ogni impegno pubblico.

I COMIZI

D'ora in avanti si eviteranno le piazze, i campus universitari, persino gli impianti sportivi. Si faranno comizi in luoghi ristretti, con una platea di invitati, e bisognerà anche fare attenzione a quello che si dice. L'odio dilaga, si alimenta sui social, riporta al clima di divisione che caratterizzava l'America degli Anni '60, quando furono uccisi John Kennedy, suo fratello Robert, Mar-

cito di arma da fuoco e ostruzione della giustizia. È stato già trasferito nella prigione della contea di Utah, mentre i documenti ufficiali dell'accusa sono attesi nei prossimi giorni. Secondo le ultime comunicazioni, il giovane non sta comunicando con la polizia, e mantiene un ostinato silenzio mentre ha chiesto un avvocato.

La cattura di Robinson ha scosso lo Utah. «Speravamo che fosse un estraneo venuto da lontano. Invece era uno di noi», ha detto il governatore Cox, sottolineando come il presunto assassino provenisse da una famiglia conservatrice, religiosa, con un padre ex poliziotto e un'esistenza apparentemente normale. Resta un enigma anche il suo improvviso ritiro dalla Utah State University, dopo un solo semestre, nonostante una borsa di studio e un brillante curriculum liceale. Nessuna spiegazione ufficiale è stata fornita: si indaga se dietro ci siano difficoltà accademiche, problemi di salute mentale, o questioni personali.

IL CLIMA

Gli investigatori stanno ora analizzando i dispositivi digitali del giovane per stabilire se abbia agito da solo o se vi siano legami con una rete più ampia. Ma al di là delle motivazioni, rimane la certezza che il Paese ha perso un protagonista di primo piano del conservatorismo e si trova ora davanti a una nuova ondata di paure. In un clima già avvelenato dalla polarizzazione, c'è la forte sensazione che il movimento MAGA intenda usare la morte del loro campione come strumento contro gli oppositori politici, accusati in massa di essere fautori della violenza. Un'accusa che trascura le loro stesse responsabilità e ignora i dati che mostrano una realtà ben diversa. Quel che è certo è che la morte di Charlie Kirk ha lasciato una ferita profonda, e che nello Utah come nel resto del Paese la sensazione dominante è di vulnerabilità. Una vicenda chiusa con un arresto, ma ancora lontana dall'essere davvero compresa.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tin Luther King, Malcom X. Molte università dei luoghi in cui in quegli anni si combatterono importanti battaglie civili sono state costrette dalle minacce ricevute a chiudere per alcuni giorni. È accaduto nei college in cui la maggioranza degli alunni è afroamericana: All'A&M di Baton Rouge, in Louisiana, o all'Alabama State University di Montgomery. Sia a Baton Rouge che a Montgomery negli anni 50 ci furono manifestazioni per porre fine alla segregazione dei neri negli autobus, con il famoso episodio di Rosa Parks. Quell'intolleranza che sembrava definitivamente sconfitta risorge dalle sue ceneri nel rinnovato clima di odio.

Alcuni legislatori, come il repubblicano del Kentucky Thomas Massie, dicono che non bisognerebbe fuggire e nascondersi di fronte a queste minacce, ma affrontarle per isolare chi cerca di intimidire i rappresentanti eletti. E il leader della minoranza democratica della Camera, Hakeem Jeffries, ha sintetizzato in poche parole quello che in questo momento servirebbe davvero: «Una leadership che unisca il paese».

Vittorio Sabadin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le grandi manovre

LA GIORNATA

Trump avverte che la pazienza con Putin «si sta esaurendo rapidamente». Il giorno prima ha parlato di «un errore» nello sconfiggimento dei droni russi in Polonia, ora invece l'incidente non è più liquidabile come imprevisto, i polacchi hanno portato in segreto le prove del test intenzionale e l'alleanza euro-atlantica si ricompatta serrando le difese con il varo dell'operazione Sentinella Est. «Dobbiamo, come Nato, chiarire la nostra determinazione e la nostra capacità di difendere il nostro territorio, esattamente ciò per cui è stata concepita Eastern Sentry», scandisce il segretario generale Mark Rutte accanto al comandante supremo, il generale dell'Aeronautica Usa Alexis Grynkeiwich che afferma: «La Polonia e i cittadini dell'Alleanza dovrebbero sentirsi rassicurati dalla nostra rapida risposta e dall'annuncio odierno. La nostra attenzione immediata riguarda la Polonia, ma questa situazione trascende i confini di una singola nazione: ciò che colpisce un alleato colpisce tutti noi».

I MEZZI IMPIEGATI

Sentinella Est prevede lo schieramento di asset militari su tutto il fianco orientale dell'Alleanza, dai Baltici al Mar Nero. Non sono numeri imponenti, ma mezzi calibrati per colmare le falle e dare prova di compattezza. Arrivano due F-16 e una fregata antiaerea danese, 3 Rafale francesi e 4 Eurofighter tedeschi. Il Regno Unito lega la postura militare alla leva economica e annuncia nuove sanzioni contro la «flotta ombra» russa (nel mirino 70 navi). L'Ue prepara il 19° pacchetto con le misure su greggio e banche. L'Italia partecipa con i velivoli radar Awacs che pattugliano lo spazio aereo alleato, fornendo sorveglianza e capacità di comando e controllo. È la componente invisibile e decisiva della risposta: intercettare, tracciare, guidare, integrare le informazioni. L'operazione include sistemi di difesa terrestre e nuove tecnologie anti-dro-

**LA UE RIBADISCE:
«LO SCONFINAMENTO
RUSSO IN POLONIA È
STATO INTENZIONALE»
E VARSAVIA SOSTIENE
DI AVERNE LE PROVE**

La missione segreta degli sherpa a Kiev L'Italia insiste: «Gli Usa stiano con noi»

IL RETROSCENA

ROMA «Tenere gli Usa a bordo, perché senza l'America siamo destinati ad andare a sbattere». È la convinzione che continua a muovere Giorgia Meloni, la scintilla che ha messo sul treno per Kiev gli sherpa di Italia, Francia, Inghilterra e Germania, destinazione Kiev. La decisione, coperta dal riserbo per ragioni di sicurezza, è stata presa mercoledì scorso, dopo che 19 droni hanno violato lo spazio aereo polacco, gettando la Nato nel panico. In quelle ore concitate, mentre si rincorrevano le telefonate tra le cancellerie europee, i leader di Roma, Parigi, Londra e Berlino hanno deciso di mandare un segnale forte e chiaro. Tanto più una volta appreso che l'invio speciale del presidente degli Usa, Keith Kellogg, era diretto a Kiev mentre i 19 droni sorvolavano lo spazio aereo sul cielo sopra la Polonia.

Il viaggio per raggiungere la capitale ucraina, in tempi di guerra, è lungo e faticoso. Bisogna rag-

giungere la stazione di Retszov, al confine polacco, dunque salire su un convoglio e percorrere una tratta che dura il lunghissime ore. Un viaggio sfiancante di 48 ore, tra andata e ritorno, per trascorrere appena una manciata a Kiev. Ma il segnale che si vuole inviare è importante: l'Europa c'è, al fianco degli States a sostegno dell'Ucraina. E le provocazioni militari del Cremlino stanno ricompattando Ue e Usa. O almeno è quel che si spera su queste latitudini.

La pazienza di Donald Trump con Vladimir Putin sta per terminare, parola del tycoon. L'Europa confida che quella riserva, più volte sembrata drammaticamente inesauribile, finisca davvero. E si

**LA RIUNIONE DEI
CONSIGLIERI DIPLOMATICI
EUROPEI CHE HANNO
RAGGIUNTO KELLOGG,
L'INVIATO DI TRUMP
PER L'UCRAINA**



passi ai fatti, a partire dalle sanzioni con cui togliere ossigeno a Mosca.

I quattro consiglieri per la sicurezza europei – per l'Italia presente Fabrizio Saggio, uomo che gode della massima fiducia della premier – oltre a Kellogg ieri hanno incontrato anche Volodymyr Zelensky.

LA CASA BOMBARDATA

Il Presidente in mimetica non nasconde lo sconforto, chiede si faccia di più perché l'Ucraina

esercitazione nazionale Iron Defender. Anche la Lituania rafforza le misure. E il blocco di Mosca non rimane inerte. Mosca e Minsk avviano l'esercitazione Zapad-2025, programmata da tempo e ora letta come dimostrazione di forza sulla soglia della Nato. Zapad sta per «Ovest», contro «Sentinella Est». Prima fase: respingere un attacco

**IL CREMLINO AVVIA
LE ESERCITAZIONI
MILITARI «OVEST»
CON LA SIMULAZIONE
DI UN ATTACCO
DALL'EUROPA**

**Il presidente
ucraino
Volodymyr
Zelensky con
Keith Kellogg,
inviato
speciale della
Casa Bianca
per il
conflitto tra
Russia e
Ucraina**

continua e resistere, ma sono tre anni e mezzo che la guerra va avanti incessante, con la sua scia di morte, lutti, drammi. Il capo dell'ufficio presidenziale ucraino, Andriy Yermak, accompagna i 4 europei davanti alle macerie di una casa bombardata appena 24 ore prima, «un pugno allo stomaco» stare lì inermi ad osservarne le macerie. A sera i consiglieri di Italia e Germania riprendono il convoglio che li riporterà alla stazione di Retszov, i colleghi



**L'ANNUNCIO
DI RUTTE E
DEL GENERALE**

Il segretario generale della Nato Mark Rutte (a destra) e il comandante supremo alleato in Europa Alexis G. Grynkeiwich ieri hanno annunciato il lancio dell'operazione «Eastern Sentry»

Trump: con Putin pazienza finita La Nato si rafforza sul fianco Est

►L'alleanza lancia l'operazione «Sentinella orientale»: «Pronti a difendere il nostro territorio anche da attacchi di droni». Bruxelles: «Ora le sanzioni su petrolio e banche»

esterno. Seconda: ripristinare l'integrità territoriale e annientare il nemico, con le forze dei paesi amici. Per Minsk, le manovre si tengono a «distanza significativa» dai confini Nato e ucraini, ma certo si useranno droni, guerra elettronica e IA.

ZELENSKY E IL PRINCIPE HARRY

Per Zelensky la «macchina da guerra russa» si fermerà solo rimanendo senza carburante. Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu affronta il caso su richiesta della Polonia. E in mezzo a generali, caccia e missili, arriva a Kiev il principe Harry. Una visita breve tra corsie di ospedale, a incontrare i feriti di guerra. Si dibatte di droni, frontiere e nuove sanzioni, ma la guerra resta fatta di persone.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mark Rutte annuncia la missione Eastern Sentry sul fianco est, a Roma si ragiona sul da farsi, anche alla luce delle forze militari già in campo. «Sono in corso valutazioni», è quel po' che filtra dal ministero della Difesa. Ma c'è un ma, e bisogna tenerne conto. L'Italia risulta assieme a Parigi tra i primi contribuenti sul fronte violato mercoledì scorso dai droni russi. E forse non è un caso che, tra i primi mezzi levatisi in volo direzione Polonia per difendere lo spazio aereo dell'Alleanza, ci fosse il CAEW dell'Aeronautica militare. Il nostro Paese schiera oltre 1700 uomini tra Lettonia, Estonia, Bulgaria e Ungheria. E conta, nell'ambito della missione Baltic Air Policing, ben quattro F35, un Samp-T e due aerei radar, meglio noti come velivoli «spia». «Uno sforzo enorme per un paese a cui, fino a pochi mesi fa, veniva rimproverato di essere sotto l'astice della 2% di spese militari», ragiona una fonte di governo. Ecco perché, quando la Nato sarà chiamata a fare il punto sugli asset da mettere in campo, bisognerà «ragionare sugli sforzi fatti finora». Come a dire che a chi ha dato poco ora toccherà dar di più. «E l'Italia – si ragiona – ha già dato moltissimo». A buon intenditor...

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

35

I miliardi di euro spesi per la difesa Nato dall'Italia lo scorso anno

968

I miliardi di dollari spesi lo scorso anno dagli Stati Uniti per la difesa

2%

aliquota del Pil di ogni Paese Nato fissata finora per la spesa della difesa

1,49%

L'aliquota del Pil dell'Italia per la spesa della difesa sotto la soglia stabilita

di Parigi e Londra invece si fermeranno anche oggi, assieme a Kellogg, cercando di puntellare gli sforzi in campo per Kiev. In una fase di totale stallo sui colloqui di pace, anche le garanzie di sicurezza a cui gli alleati lavorano con la regia del segretario di Stato americano Marco Rubio sembrano atrofizzati. In stand-by il tentativo di piantare paletti per una pace di cui non si vede nemmeno l'ombra, mentre sull'Ucraina continuano a piovere missili e bombe come mai prima. E mentre il segretario della Nato

Le tensioni internazionali



HANNO DETTO



Ciò che è successo in Polonia è pericoloso e inaccettabile. La Nato rafforzerà la difesa sul fianco orientale

MARK RUTTE



Dobbiamo essere pronti per affrontare qualsiasi provocazione che la Russia possa scatenare

ANDRIUS KUBILIUS



Avremmo voluto che l'attacco con i droni alla Polonia fosse stato un errore. Ma non lo è stato, lo sappiamo bene

DONALD TUSK

L'INTERVENTO

ROMA Come in tutti i suoi discorsi precedenti, anche negli ultimi tre interventi di questi giorni (al Meeting di Rimini, in Slovenia e ieri alla prima Conferenza europea di Ventotene per la libertà e la democrazia, promossa dalla dem Pina Picierno, vice-presidente dell'Europarlamento), il presidente Mattarella sta svolgendo una funzione di pedagogia democratica non di tipo retorico ma pratico. Insiste sul tema, caratteristico di un giurista come lui, del diritto internazionale calpestato dai potenti, della legge del più forte che pretende di prevalere sul valore della sovranità dei popoli. Nel messaggio rivolto ai partecipanti dell'evento di Ventotene, Mattarella ha detto: «No all'oppressione dell'uomo sull'uomo». E ancora: «Quest'isola è un luogo in cui vennero messi a dimora i semi della libertà e del federalismo che hanno arricchito il dibattito dei popoli europei verso la meta di una unione di cittadini liberi e indipendenti».

LA DIFFERENZA

Ciò che impressiona è che, a fronte di un presidente della Repubblica italiana che mostra una lucida percezione di quanto sta avvenendo in Ucraina e di quanto potrà accadere anche ad altri europei a causa del militarismo putiniano, e mentre il nostro governo con Tajani e Crosetto in linea con Meloni tiene la barra dritta

IL MONITO DEL CAPO DELLO STATO CONTRO LA LEGGE DEL PIÙ FORTE: «NO ALL'OPPRESSIONE DELL'UOMO SULL'UOMO»

sul sostegno politico e militare a Kiev, l'atmosfera prevalente nell'opinione pubblica sembra essere quella di una indifferenza, di un disinteresse o almeno di una sottovalutazione - travestita da uno strano pacifismo, documentato in tutti i sondaggi - non solo della tragedia ucraina ma in generale della fase neo-imperialista e che sta sconvolgendo il mondo e che rischia di travolgere ovunque le libertà collettive e personali. Perciò, e Mattarella lo ha apprezzato, nella tre giorni di

La scossa di Mattarella all'Europa che si rifiuta di riconoscere il pericolo

► L'impegno del capo dello Stato per sensibilizzare le opinioni pubbliche sui rischi per le democrazie. Messaggio alla conferenza di Ventotene: «Ue unione di uomini liberi»



Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella

Ventotene cominciata ieri sono stati invitati oltre a Paolo Gentiloni e a esponenti del Pd e del centrodestra, protagonisti e simboli della lotta all'oppressione e all'assolutismo: Julija Navalnaya, moglie di Alexei Navalny; Shirin Ebadi, Premio Nobel per la Pace e simbolo delle battaglie per i diritti umani e delle donne in Iran; Oleksandra Matviichuk e Oleksandra Romantsova, Premi Nobel per la Pace e voci della resistenza civile ucraina; Sviatlana Tsikhanouskaya, Premio Sacharov e leader dell'opposizione bielorusa. Sulle questioni legate al conflitto in Medio Oriente, tra ieri e domani, la parola è ai movimenti palestinesi Women of the Sun e israeliano Women Wage Peace, che si battono per la fine del conflitto, e a Maoz Inon, imprenditore e attivista israeliano per la pace e i diritti umani.

Questo tipo di figure e questo genere di battaglie sono quelle che Mattarella ha nel cuore e che rientrano nella sua sensibilità di uomo, di giurista e di statista. Il

quale non può non vedere quanto l'atteggiamento prevalente nell'opinione pubblica, e soprattutto sui social e nei discorsi di molti opinionisti, è del tipo: ma dove la vedete questa minaccia russa? Non penserete davvero che Putin voglia invadere Europa... E chiudiamola subito e purchessia questa guerra e pensiamo alle cose più importanti... No, non è questo il mood presidenziale. Non è quello dell'indifferenza, né quello del disarmo arrendevole. È viceversa quello del-

la convinzione che, dicendo le cose come stanno, insistendo sui rischi illiberali, ripetendo continuamente che il peggior passato non deve tornare e che la democrazia ha bisogno di nuova linfa e spinta, la coscienza europea riesca a trovare la forza per farsi un'idea precisa dei pericoli che incombono. È un incalzante invito ad aprire gli occhi quello che fa Mattarella. Ieri lo ha condotto così. Ha detto che «il messaggio degli antifascisti reclusi a Ventotene fu potente» e che «l'Europa contro le guerre è l'eredità viva del Manifesto di Ventotene».

LE FAKE NEWS

Avrebbe potuto aggiungere il Capo dello Stato, ma non lo ha fatto per il rispetto verso il proprio ruolo, che troppa destra e troppa sinistra, non nei loro vertici che sono quelli che decidono ma a livello di massa e di opinione corrente e di bla bla mediatico, flirtano con i nemici della democrazia.

Mattarella, sempre in nome della salvaguardia del diritto internazionale, critica il governo israeliano su Gaza. Invita costantemente alla ricostruzione della forza dell'Onu e al superamento del criterio dell'unanimità nelle scelte dell'Unione Europea. Il messaggio per la conferenza di Ventotene rientra in pieno in questa linea. Il presidente, di fronte alle tragedie politiche e umanitarie, non si dà pace. Il problema agguantivo, che gli è ben chiaro, è che la propaganda dei nemici della democrazia e della libertà ha buon gioco, tra fake news e forza della propaganda, nel condizionare le opinioni pubbliche, compresa quella italiana.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sì Onu allo Stato palestinese senza Hamas Israele insorge: «Un atto vergognoso»

LA GIORNATA

La maggioranza è stata schiacciante. Con 142 voti a favore, 12 astenuti e dieci contrari (tra cui Israele e Stati Uniti), l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato la "dichiarazione di New York". Una mozione voluta da Arabia Saudita e Francia che parla chiaro: condanna del massacro del 7 ottobre, richiesta ad Hamas di liberare tutti gli ostaggi, proposte di azioni concrete per porre fine alla guerra e l'obiettivo di uno Stato palestinese in cui Hamas dovrà deporre le armi e abbandonare qualsiasi potere a Gaza. Una strada che non lascia spazio a interpretazioni, su cui anche l'Italia si è espressa a favore contribuendo anche all'elaborazione del testo. «Un cammino irreversibile verso la pace in Medio Oriente» ha dichiarato il presidente francese Emmanuel Macron. Ma in attesa del vertice del 22 settembre, quello in cui Parigi dovrebbe annunciare il riconoscimento dello Stato di Palestina, la reazione di Israele è stata feroce. Il portavoce del mini-

stero degli Esteri, Oren Marmorstein, ha definito «vergognosa» la risoluzione, spiegando che «incoraggia Hamas a continuare la guerra». E la tensione tra il governo israeliano e la comunità internazionale non sembra destinata a diminuire, non solo per il voto al Palazzo di Vetro.

LE REAZIONI

L'attacco a Doha ha scosso il Medio Oriente. Ieri, dopo giorni di silenzio e le misteriose immagini dei funerali delle persone uccise nel raid israeliano, la milizia palestinese ha annunciato che Khalil Hayya, tra i massimi leader e capo negoziatore, è vivo. Hamas non ha fornito alcuna prova per questo annuncio, dove si spiega che Hayya ha partecipato alle esequie del figlio. Ma la dichiarazione del gruppo certifica quello che da giorni si vociferava all'interno degli apparati israeliani, e cioè che il raid è fallito. Secondo i media turchi, un aiuto sarebbe arrivato dall'intelligence di Ankara, che avrebbe



Protesta Houthi contro Israele a Sana'a, Yemen

avvertito i dirigenti di Hamas dopo avere individuato i caccia israeliani in volo. Ma già il Wall Street Journal aveva segnalato che turchi ed egiziani nelle scorse settimane avevano suggerito ai quadri della milizia di alzare il loro livello di sicurezza. E in queste ore, anche il Cairo sta stabi-

L'ANNUNCIO DEI MILIZIANI: IL NOSTRO CAPO NEGOZIATORE KHALIL AL-HAYYA È ANCORA VIVO DOPO IL RAID IN QATAR

lendo alcune linee rosse. Dopo l'attacco in Qatar, l'Egitto rimane l'altro mediatore del negoziato tra Hamas e Israele. Ma le fonti egiziane al portale Middle East Eye hanno messo in chiaro che il governo di Abdel Fattah al-Sisi reagirebbe con forza a qualsiasi operazione del Mossad, dello Shin Bet o dell'Idf. «Qualsiasi tentativo di mettere a repentaglio la vita dei leader di Hamas sul suolo egiziano sarà considerato dall'Egitto una violazione della sua sovranità e una dichiarazione di guerra da parte di Israele, e non esiteremo a rispondere», ha dichiarato un funzionario. E per al-Arabiya, il Cairo avrebbe già deciso di ridurre il coordinamento con Tel Aviv.

Un clima che si fa sempre più incandescente, e proprio mentre il segretario di Stato Usa, Marco Rubio, è atteso in Israele per una visita che si preannuncia cruciale. Washington è apparsa particolarmente irritata dal raid su Doha e teme che la reazione israeliana al riconoscimento del-

la Palestina da parte di diversi Stati possa tradursi nell'annessione di alcune zone della Cisgiordania. Scelta che potrebbe incrinare ulteriormente i rapporti tra Stato ebraico e partner arabi. Inoltre, l'amministrazione Trump vuole anche capire gli obiettivi operativi del premier Benjamin Netanyahu per l'imminente invasione di Gaza. Le forze armate dello Stato ebraico stanno aumentando il raid su tutta la Striscia, continuando a mietere decine di vittime al giorno. Migliaia di gazawi hanno iniziato a fuggire verso sud per evitare di rimanere intrappolati nell'assedio. Ma anche il capo di Stato maggiore, Eyal Zamir, continua a volere chiarezza. Il generale teme per la vita degli ostaggi e per quella dei soldati ma è soprattutto preoccupato dall'assenza di una prospettiva per il dopoguerra. Secondo Ynet, lo scenario più ottimistico prevede la fine dell'operazione su Gaza entro gennaio 2026. Ma senza una visione per il "giorno dopo", Zamir crede che "Carri di Gedeone 2" possa fallire come le precedenti incursioni.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA Non si sa quando si voterà (tutto lascia presupporre che sarà il 23 novembre, ma manca l'ufficialità), non si sa chi nel centro-destra aspirerà a succedere a Luca Zaia, ma intanto per la Regione del Veneto sono già iniziati il totogiunta e il totoassessori. Previsioni ovviamente indicative che si basano sul risultato delle ultime elezioni (le Politiche 2022, le Europee 2024) e che il voto delle Regionali potrebbe completamente sovvertire. Ma la base di partenza è questa: 5-2-2-1. E cioè 5 assessori a Fratelli d'Italia (che ne chiederà però 6), 2 alla Lega (che ne vorrà almeno 3), 2 a Forza Italia (con Tosi che ne rivendicherà uno in più), 1 ai centristi dell'Udc (o a un esponente dell'eventuale lista del presidente). Schema che parte da un presupposto e cioè che la presidenza del Veneto rimanga alla Lega.

STATUS QUO

L'ultimo sondaggio realizzato da Ipsos, la società di Nando Pagnoncelli, dice che nelle Marche il governatore uscente meloniano Francesco Acquaroli verrebbe riletto col 50,1% dei voti, superando il candidato del "campo largo" di centrosinistra, l'europarlamentare Pd ed ex sindaco di Pesaro Matteo Ricci, fermo al 44,8. Se così fosse, nel centrodestra potrebbe prevalere la volontà di mantenere lo "status quo": resta tutto com'è, quindi le Marche a FdI e il Veneto alla Lega. È vero che Giorgia Meloni continuerebbe a non avere una sola Regione nel Nord Italia (e per rivendicare la Lombardia dovrebbe aspettare il 2028, in politica un'eternità), ma mantenere gli attuali equilibri eviterebbe ripercussioni sul Governo. Chiaro che la base di FdI da quest'orecchio non ci senta - plateale lo scambio a distanza di opinioni tra il capogruppo alla Camera Galeazzo Bignami («Il nome di Alberto Stefani è sicuramente importante, più che apprezzabile») e il coordinatore veneto del partito Luca De Carlo («La pelle dell'orso costa cara e non si vende prima») - ma al momento la bilancia propenderebbe per il vicesegretario federale e segretario veneto della Lega. Appunto, Alberto Stefani. Il quale è già in campagna "spinta". Ieri 10 appuntamenti nel Trevigiano - praticamente a casa del candidato governatore del centrosinistra, Giovanni Manildo - tra "imprese, amministratori, cittadini e associazioni".

LO SCHEMA

Quanto alla giunta, i partiti

PRENDE PIEDE L'IPOTESI DI NON CAMBIARE GLI EQUILIBRI. DETERMINANTE IL RISULTATO DELLE MARCHE

Veneto, prove di toto-giunta E Stefani "occupa" Treviso

► Il centrodestra ragiona su 10 anziché 8 assessori. La Sanità (sdoppiata dal Sociale) contesa da FdI e FI. Il leghista inaugura l'agenda elettorale in casa del dem Manildo



LEGHISTI Il cartellone 6X3 di Francesco Calzavara e gli impegni di Alberto Stefani

stanno ragionando su un esecutivo che tornerebbe a essere composto da 10 assessori (oggi sono otto) più il governatore. Alcuni referati verrebbero sdoppiati, ad esempio la Sanità da una parte e dall'altra il Sociale (che è un serbatoio di voti non da poco). FdI, se manterrà il primato delle Politiche e delle Europee, chiederebbe cinque deleghe, tra cui Sanità, Infrastrutture-Trasporti, Lavoro (per confermare Valeria Mantovan), Agricoltura (per mantenere il collegamento con il ministero guidato da Francesco Lollobrig-



“L'intervista Roberto Marcato

«La mia candidatura è a rischio? Correrò da solo come governatore»

preso benissimo, riconoscendomi sempre un grande affetto e un grande consenso. Evidentemente il mio essere spirito critico, il prevedere due anni prima ciò che succede due anni dopo, non viene apprezzato da una parte della Lega. Se si deciderà che io non rappresento una risorsa, dovranno poi spiegarlo ai veneti. Probabilmente mi considerano troppo Veneto e troppo rompiscatole».

Quindi conferma che il nome di Roberto Marcato potrebbe non finire nella lista della Lega alle prossime regionali? «Assolutamente sì. Il mio nome è a rischio».

E, in caso di mancata candidatura, cosa succede?

«Prima di tutto mi farei una gran risata, perché sarebbe una cosa drammaticamente ridicola. Detto questo, potrei decidere di candidarmi comunque. Nessuna strada è preclusa. Non escludo neppure di correre da solo come governatore, mi divertirei un sacco».

Intanto si parla di una possibile candidatura in Veneto del generale Vannacci, magari



«SBAGLIATO E ARROGANTE RINVIARE LA SCELTA DEL NOME»

Roberto Marcato

con una sua lista...

«La cosa non esiste. Da mesi ci stanno spiegando che non è possibile presentare la lista Zaia perché lui non sarà il candidato presidente. E adesso ci vengono a parlare della lista di un signore che con la nostra regione non ha nulla a che fare».

E se, alla fine, la lista Vannacci dovesse essere presentata?

«Non rientra nel novero delle possibilità. È una boutade folcloristica. Se il Veneto ha bisogno di fare campagna acquisti per le candidature, la cosa dovrebbe farci riflettere. Non abbiamo bisogno di oriundi».

Nel frattempo, il centrodestra non ha ancora individuato il suo candidato governatore.

di uomini: a Venezia è in corsa il segretario provinciale degli azzurri Gianluca Forcolin; a Verona c'è l'uomo forte del segretario Flavio Tosi, Alberto Bozza; a Padova Fabrizio Boron; a Treviso il coordinatore provinciale Fabio Chies. È circolata l'ipotesi di istituire la figura del "sottosegretario", al momento è solo un'idea.

Quanto alla Lega, se avrà il presidente dovrà accontentarsi di 2 assessorati. Francesco Calzavara - i cui manifesti elettorali, "5 anni al servizio dei veneti", sono già comparsi e curiosamente con il solo simbolo della Lista Zaia - è l'unico rinominabile, gli altri assessori leghisti hanno già svolto due mandati e quindi sono fuori gioco. L'ipotesi di introdurre il terzo mandato per gli assessori appare sempre meno percorribile, anche perché non è detto che in consiglio i leghisti la approvino. Il toto-assessori per la Lega contempla il padovano Giulio Centenaro e il vicentino Marco Zecchinato.

Il decimo posto in giunta potrebbe andare ai centristi, ma qui gli equilibri si intrecciano con le vicende veneziane: al netto di una candidatura a sindaco di Luca Zaia, il più papabile oggi è l'attuale assessore di Luigi Brugnaro, Simone Venturini. Forza Italia rinvierebbe le pretese aspettando Verona, FdI Vicenza e Treviso. La Lega? Palazzo Balbi, è basta.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Penso che la cosa sia profondamente sbagliata. Si tratta di una mancanza di rispetto nei confronti dei veneti. E anche dei nostri avversari. L'idea che si dà è di arroganza. Si pensa che, dato che abbiamo già stravinto, indicare il candidato diventi solamente un dettaglio. Questo è sbagliato perché indicare un candidato è sostanza e darebbe anche la misura della forza della coalizione. Quello che sta passando è un messaggio molto pericoloso, ovvero che la scelta debba sottostare alle "dinamiche romane". Io, da autonomista, questa cosa non la posso accettare».

Il partito, però, spinge per Alberto Stefani: la convince?

«È una persona per bene, preparata e capace. L'augurio che faccio ad Alberto è che il suo nome sia il frutto di scelta consapevole di una maggioranza, non di dinamiche romane».

Alberto Rodighiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valdegamberi, le telefonate e la beffa: «Hanno riattaccato»

LA TESTIMONIANZA

VENEZIA Ore 11.15 di ieri, arriva una chiamata con prefisso 347. Non è il "solito" 340, peraltro già bloccato, sicché Stefano Valdegamberi risponde. Dall'altra parte scatta l'usuale messaggio registrato: «Promo-Regione, depuratore d'acqua gratuito...». Succede di nuovo, malgrado il consigliere regionale abbia ormai annunciato l'intenzione di rivolgersi alle autorità competenti, esasperato dall'insistenza dei call-center e infastidito per il riferimento all'istituzione, che lui stesso rappresenta. «Ma siccome è dura anche fare denuncia se non si hanno in mano tutti gli elementi - racconta il presidente del gruppo Misto - a quel punto decido di andare fino

in fondo, perché devo scoprire di quale azienda si tratta. Ascolto tutta la comunicazione e digito il tasto corrispondente all'opzione desiderata: essere contattato da un operatore. Passano meno di cinque minuti e vengo richiamato da un altro cellulare. Voce di donna che parla italiano, senza accenti particolari, con un tono anche gentile: "So che è interessante ad acquistare il nostro depuratore...". La fermo subito: "No, veramente io sono interessato a dirvi che oggi siete sul giornale (la notizia era sul Gazzettino, ndr.) e quindi a conoscere il nome della vostra ditta, perché voglio denunciarvi per tutto lo stalking telefonico che mi fate...". Sbom: mi ha sbattuto giù il telefono in faccia. Avrei voluto dirle: "Porti pazienza signora, ma non potete mole-

stare mezzo Veneto in questa maniera". Invece niente».

AUTORITÀ

Valdegamberi è furioso: «Personalmente non ho bisogno di nessun macchinario per depurare l'acqua, in Lessinia la bevo dalla fonte di montagna, ma non è questo il punto. Il loro prodotto funzionerà anche bene, però con questa persecuzione portano la gente a odiarlo. E comunque non

IL CONSIGLIERE E IL CASO "PROMO-REGIONE": «PER DENUNCIARE MI SERVE IL NOME DELL'AZIENDA INTANTO IL MIO NUMERO RISULTA COME "SPAM"»

Sul Gazzettino



► L'articolo sul Gazzettino di ieri dedicato alla segnalazione di Stefano Valdegamberi. Il consigliere regionale continua a ricevere chiamate moleste

devono permettersi di citare la Regione, io sono un consigliere regionale e non posso accettarlo. Comunque spero almeno che la mia segnalazione pubblica sia letta da chi di dovere come una notizia di reato. Ci sarà qualcuno che può procedere, o no? Il problema è che ci sono troppe autorità di mezzo: la polizia postale, il Garante della privacy, l'Antitrust, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Tanta forma, una montagna di carte per alimentare la burocrazia, ma poca sostanza, per quello che vedo».

In realtà Agcom riferisce di aver bloccato 43 milioni di chiamate, cioè 1,3 milioni al giorno, dal 19 agosto all'11 settembre, grazie alle misure anti-spoofing, cioè attraverso filtri tecnologici in grado di bloccare le comunicazioni

provenienti dall'estero e veicolate da numeri alterati prima della loro immissione nelle reti nazionali. «Peccato - commenta il veronese - che a me continuino ad arrivare le telefonate: poco dopo quella di "Promo-Regione", ne ho ricevuta un'altra che mi proponeva l'ennesimo contratto di fornitura energetica. E comunque volete sapere la beffa? Io non riesco a liberarmi delle telefonate fastidiose di possibili truffatori, mentre il mio numero risulta come molesto. È paradossale: mediamente non ricevo risposta ad una chiamata su tre, perché a chi non ce l'ha memorizzato, il mio numero viene visualizzato come "probabile spam". Allora mi girano davvero le... scatole».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

La storia è faccenda delicata e sarebbe meglio lasciarla agli storici, evitando di trasformarla in strumento di affermazione politica perché si corrono grossi rischi, per esempio celebrare assassini e stupratori nel tentativo di riabilitare chi abbia subito condanne ingiuste.

L'istituzione di un albo dei fucilati e della "Giornata regionale della restituzione dell'onore ai militari appartenenti alle Forze armate italiane fucilati nel territorio della Regione Veneto durante la Prima guerra mondiale" (il voto del Consiglio Regionale è in calendario martedì 16) rischia, per esempio, di restituire l'onore all'artiglieriere che a Caprino Veronese, nel febbraio 1918, ha tentato di violentare una bambina di sei anni e in seguito ne ha stuprata una di dieci, che è stato processato, condannato e fucilato, in seguito a sentenza emessa dal Tribunale militare di Verona (gli atti del processo sono conservati nell'Archivio di stato veronese). Oppure a un altro artiglieriere che nell'aprile 1918, a Monte di Malo, aveva stuprato una bambina

TRA LE VITTIME STUPRATORI, ASSASSINI MA ANCHE UN SOLDATO COLPEVOLE DI AVER DERISO IL GENERALE ANDREA GRAZIANI

di nove anni e il giorno successivo aveva tentato di violentare la sorellina. O ancora al soldato che nel vicentino era stato processato, condannato e fucilato per lo stupro di una ragazza di diciotto anni.

E anche del caso citato da Arturo Marpicati, combattente non certo sospettabile di simpatie comuniste, essendo stato in seguito vice segretario nazionale del Partito fascista, che riferisce di aver udito grida provenire da una stalla di Biadene, nel trevisano, dove ha sorpreso un caporale che stava violentando una bambina. L'uomo è stato malmenato dai suoi soldati, quindi processato e fucilato.

LE NORME

Il codice militare di guerra al tempo prevedeva la fucilazione, spiega Andrea Tirondola, avvocato e cultore di storia, per una serie di reati militari (rivolta, sbandamento, e alcuni casi di diserzione) e anche per reati civili, come omicidio, spionaggio e violenza sessuale. Su circa cinque milioni e mezzo di soldati che hanno combattuto con la divisa italiana durante la Grande Guerra, le fucilazioni a seguito di processo sono state 750, a fronte di oltre quattromila condanne a morte (quindi in gran

Dai fucilati all'inno veneto la storia divide Lega e FdI

►Martedì in Regione torna la Grande guerra. Il centrodestra rischia un altro strappo dopo quello sulla Resistenza. Il meloniano Pavanetto: «Saremo in aula e decideremo»

VENEZIA Un'altra seduta a rischio per il consiglio regionale del Veneto. Dopo lo strappo sulla legge in tema di Resistenza, approvata da Lega e Forza Italia insieme a Partito Democratico, Alleanza Verdi Sinistra e Movimento 5 Stelle, mentre i consiglieri di Fratelli d'Italia sono usciti dall'aula, ora un altro argomento spinoso: la commemorazione dei fucilati durante la Grande Guerra. Si tratta della proposta di legge, di cui è primo firmatario il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti, dal titolo: "Disposizioni per la ricerca storica sulle fucilazioni e la

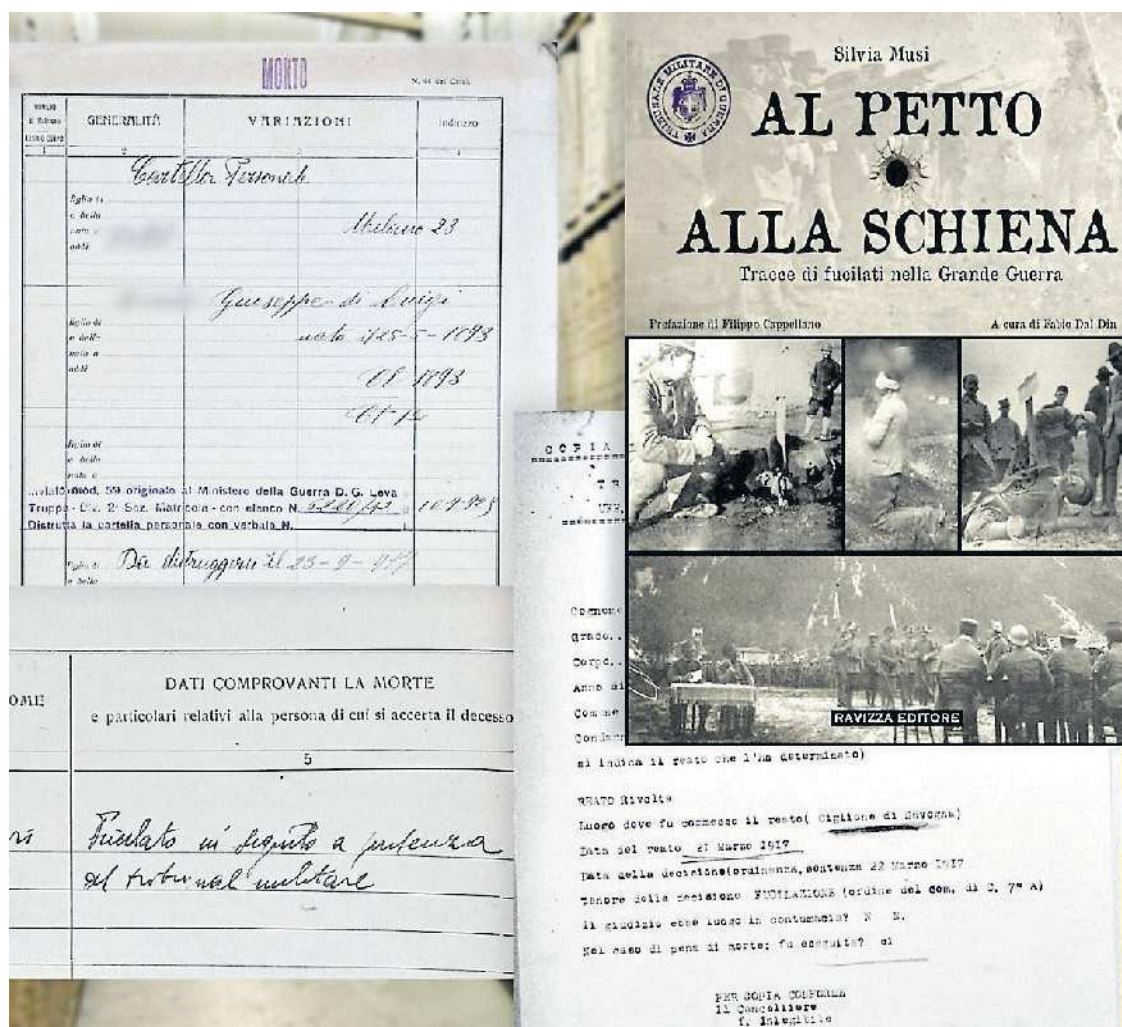
commemorazione dei fucilati durante la Prima guerra mondiale nel territorio della Regione Veneto". Il testo sarà discusso in aula nella seduta di martedì prossimo. Ma c'è anche un altro provvedimento che rischia di spaccare nuovamente la maggioranza di centrodestra: la proposta di legge, di cui è primo firmatario e relatore il consigliere regionale leghista Giuseppe Pan, sull'istituzione dell'"Inno regionale del Popolo Veneto". «La cortesia istituzionale per quanto ci riguarda è finita - dice il capogruppo di Fratelli d'Italia, Lucas Pavanetto -

Con la legge sulla Resistenza siamo usciti dall'aula, salvo poi sentirci dare lezioni di democrazia da chi utilizza la storia come clava per inseguire qualche voto a sinistra. Se Marzio Favero è un comunista della Lega, è un problema della Lega, non nostro. In ogni caso, con la proposta di legge sulla commemorazione dei fucilati durante la Prima guerra mondiale, non si ripeterà la nostra cortesia istituzionale: resteremo in aula, discuteremo e alla fine decideremo se votare a favore, contro o se astenerci. Qualche dubbio ce l'abbiamo, non a caso un anno fa in

commissione ci siamo astenuti. Una decisione dobbiamo ancora prenderla, lo diremo e lo faremo in aula». Quanto all'inno dei veneti, il capogruppo di Fratelli d'Italia contesta la vaghezza del provvedimento: «Come si fa ad autorizzare la giunta regionale a individuare l'inno regionale? Anche in questo caso in commissione, ormai più di due anni fa, ci siamo astenuti, riteniamo che debba essere individuato un organismo che si occupi della materia. Tra i Rumatera e Mogol, ci saranno pure delle indicazioni».

(al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NON TUTTE LE CONDANNE FURONO "INGIUSTE" (PREVISTE COMUNQUE DAL CODICE MILITARE) UN LIBRO RICOSTRUISCE ORA IDENTITÀ E REATI



IL PASSATO E OGGI Il capogruppo di Fratelli d'Italia Lucas Pavanetto e, a sinistra, la copertina e alcuni documenti contenuti nel libro "Al petto, alla schiena" di Silvia Musi

IL LIBRO

Ai primi di ottobre uscirà un nuovo libro su questi tragici fatti: "Al petto, alla schiena. Tracce di fucilati nella Grande Guerra", pubblicato da Ravizza Editore. Ne è autrice Silvia Musi, una ricercatrice che si è dedicata con

pazienza al tema, andando di archivio in archivio per ricostruire le identità dei fucilati. Musi precisa che non ha studiato le sentenze o i diari, come fatto da chi l'ha preceduta, ma ha esaminato i fogli matricolari, i registri, anche parrocchiali che, in teoria, non avrebbero dovuto riportare le esecuzioni, che ricadevano nelle competenze dei cappellani militari. È la prima a elencare anche i nomi delle vittime, cioè dei soldati uccisi dai ri-

voltosi. Oltre a errori materiali, per esempio distretto militare di Lecco anziché di Lecce, ha trovato fatti assai tragici, come scambi di persone, cioè di soldati fucilati per sbaglio, al posto dei condannati: una volta esaminato il piastrello del morto, ci si è resi conto che non si trattava della persona che si sarebbe dovuta fucilare. Un riscontro documentale di queste crudeli ingiustizie.

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

parte convertite in pene detentive, o non eseguite).

A queste si devono aggiungere 250/300 fucilazioni immediate per giustizia sommaria senza processo (procedura comunque prevista dal codice di guerra), in piccola parte dovute a decima-

IN FRIULI

L'episodio più noto, sul quale spesso ci si sofferma, è la rivolta, con successiva decimazione, della Brigata Catanzaro, avvenuta il 16 luglio 1917, ma che non ricade nei casi previsti dalla proposta di legge in approvazione, poiché le fucilazioni sono avvenute a Santa Maria la Longa, in

provincia di Udine, quindi in Friuli Venezia Giulia (anche se al tempo Udine faceva parte del Veneto). I rivoltosi uccidono undici persone: otto soldati, due ufficiali e un carabiniere diciannovenne, Francesco Baramasco, decorato con medaglia d'argen-

to al valor militare. In 140 si asserragliano dentro un edificio e si arrendono dopo la comparsa di alcune autoblindo. In 16 vengono trovati con la armi calde in mano e immediatamente fucilati, come previsto dal codice militare di guerra. Tra i 124 rimasti, ne vengono separati 12 (uno su

amoleggere

” ”
fondazione
pordenonelegge

pordenonelegge
Festa del libro e della libertà
17 - 21 SETTEMBRE 2025

POR-
DE-
NO-
NE
→ Verso
Capitale
italiana
della
Cultura
2027

TURISMO CAFONE

VENEZIA Multati e rispediti subito a casa. Così è finita la vacanza, cominciata solo poche ore prima, di una coppia di turisti inglesi che giovedì sera hanno scambiato il Canal Grande per una piscina, tuffandosi di fronte allo stazio di San Vidal, sotto gli occhi attoniti di alcuni gondolieri che non ci hanno pensato due volte a chiamare la polizia locale.

Lui, un inglese di 35 anni, e lei, una 25enne di origini rumene ma residente con il compagno in Gran Bretagna, avevano pianificato di rimanere a Venezia qualche altro giorno: cosa che nessuno avrebbe impedito se non avessero pensato di coronare il loro viaggio con un tuffo in Canal Grande prima ed uno in rio San Vidal poi, proprio a un passo dall'ultimo gradino del ponte dell'Accademia, dello stazio dei gondolieri di San Vidal e, oltretutto, sotto all'ex sede del consolato britannico. A segnalarli sono stati proprio quei gondolieri che hanno assistito a tutta la scena e grazie ai quali in pochi istanti sul posto è arrivata la pattuglia del nucleo pronto impiego della polizia locale che ha fermato, identificato e sanzionato i due "nuotatori". La multa di 450 euro che gli agenti hanno staccato a ciascuno è stata per loro il male minore: a pesare ancor di più sulla vacanza è arrivato l'ordine di allontanamento per 48 ore dal centro storico, che li ha costretti a lasciare nell'immediato la città. Risultato: ferie finite sul più bello, valigia da rifare ancor prima di essere disfatta e nuovi biglietti aerei da acquistare. «Ringrazio i gondolieri per la collaborazione e la tempestiva segnalazione – ha detto l'assessore alla Sicurezza Elisabetta Pesce –. Venezia va difesa da chi non la rispetta: tutelare la città significa garantire il decoro ai residenti e ai visitatori che la vivono con civiltà».

Tuffi di coppia in Canal Grande 900 euro di multa e foglio di via

► Lui inglese e lei di origine romena, cacciati da Venezia dopo le "prodezze": fermati dai vigili su segnalazione dei gondolieri hanno visto finire in anticipo le loro vacanze



NUOTATORI SURFISTI ESIBIZIONISTI

A Rialto con il surf e poi tuffi in serie da ogni ponte sul Canal Grande: da quello di Calatrava, a destra, agli Scalzi, a Rialto, il luogo più iconico e "gettonato"



tanamento per 48 ore dal centro storico, che li ha costretti a lasciare nell'immediato la città. Risultato: ferie finite sul più bello, valigia da rifare ancor prima di essere disfatta e nuovi biglietti aerei da acquistare. «Ringrazio i gondolieri per la collaborazione e la tempestiva segnalazione – ha detto l'assessore alla Sicurezza Elisabetta Pesce –. Venezia va difesa da chi non la rispetta: tutelare la città significa garantire il decoro ai residenti e ai visitatori che la vivono con civiltà».

I PRECEDENTI

La coppia inglese non è certo la prima a subire la medesima sorte. Anzi: «Da inizio anno abbiamo emesso un totale di 1136 ordini di allontanamento per episodi di degrado e comportamenti incivili – afferma il vicecomandante della polizia locale di Venezia Gianni Franzoi – una decina dei quali sono stati emessi proprio per balneazioni». Nel 2024 gli ordini di allontanamento emessi per tuffi e bagni in Canal Grande erano stati 7, 14 invece

«DA INIZIO ANNO
ABBIAMO EMESSO
1136 ORDINI
DI ALLONTANAMENTO
PER EPISODI DI
DEGRADO E INCIVILTÀ»

nel 2023.

Più che di singoli episodi di "turismo cafone" si potrebbe dunque quasi parlare di una tradizione estiva, che puntualmente si ripete con protagonisti diversi. Nel luglio 2024 un giovane australiano si era lanciato dal ponte di Rialto in pieno giorno: a riprenderlo c'erano gli amici, che hanno diffuso subito il video sui social. L'impresa è costata anche a lui una multa da 450 euro e l'allontanamento immediato dalla città. Un anno prima, nell'agosto 2023, due turisti francesi erano stati sorpresi a nuotare in rio Novo, poco distante da piazzale Roma, nel cuore della notte, ma ancor più clamoroso era stato l'episodio che aveva visto due ragazzi tedeschi, ad agosto 2022, presentarsi a Rialto con tanto di tavole da surf: uno dei due si era buttato giù dal ponte planando per qualche metro lungo il Canal Grande, mentre l'altro filmava la scena. Le immagini fecero il giro del mondo, e i due furono individuati e multati. Ancora prima, nel 2019, un cinquantenne si era spogliato in piazza San Marco e si era tuffato in bacino, davanti a turisti e residenti esterrefatti: il gesto gli era valso non solo una sanzione ma anche una denuncia per atti osceni.

Episodi diversi tra loro, ma con un copione che si ripete: una bravata, qualche risata, un video sui social. Poi l'arrivo della polizia locale, la multa e l'ordine di allontanamento che mettono fine alla loro vacanza.

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI 14 SETTEMBRE



Consigli e informazioni
per valorizzare
e difendere
il patrimonio culinario,
prodotti tipici e ricette
del territorio

IN REGALO
UN INSERTO
DI 16 PAGINE CON

IL GAZZETTINO

IL CASO

VENEZIA Rinchiuso in carcere a Caracas da oltre 300 giorni senza sapere perché, ma per il ministro degli Esteri venezuelano, Yván Gil, i diritti di Alberto Trentini, il cooperante veneziano detenuto dallo scorso 15 novembre, non sarebbero stati violati. «Conosco bene il suo caso - ha dichiarato in un'intervista rilasciata a Cnn Venezuela - I suoi diritti umani non sono stati violati: ha un avvocato, è sotto processo, c'è un'azione legale e seguirà il suo corso». Nel colloquio con il giornalista, Gil ha parlato delle tensioni in corso con il governo degli Stati Uniti sulle strategie antidroga. Al termine, la conversazione è finita su Trentini: «In Venezuela ci sono migliaia di tribunali che rappresentano tutte le nazionalità: colombiani, peruviani, italiani, accusati di molti reati. Il più comune è il traffico di droga».

Giunto in Venezuela il 17 ottobre dello scorso anno per una missione con le Ong Humanity e Inclusion, mentre viaggiava da Caracas a Guadalupe, il 15 novembre Trentini è stato fermato ad un posto di blocco e arrestato.

ARTICOLO 21 LANCIA UNA MOBILITAZIONE IN RETE. GIULIETTI: «IL GOVERNO DICA QUALI SONO I CANALI APERTI E SE VIGNALI RIPARTE»

Ora si trova nel carcere El Rodeo I, ubicato nello Stato di Miranda, a circa 30 chilometri dalla capitale, in una località chiamata Guatire. Sulla motivazione della sua detenzione si sono fatte molteplici ipotesi, tra cui quella che sia una «pedina di scambio» del regime di Nicolás Maduro, all'interno del clima di contestazione al governo venezuelano. Sul fronte diplomatico, finora, non ci sono stati successi: la missione dell'inviato della Farnesina, Luigi Vignali (che già aveva gestito in passato la partita di un altro veneziano detenuto all'estero: Marco Zennaro, bloccato in Sudan per quasi un anno), nominato dal ministro degli Esteri Antonio Tajani, è stata rinviata. Vignali si era recato a Caracas ma, nonostante le rassicurazioni che aveva ricevuto dal governo venezuelano, non è stato ricevuto.

LE INIZIATIVE

Il grido di libertà per Trentini arriva oggi al Festival della Politica di Mestre. Ci sarà anche l'attrice Ottavia Piccolo a dare voce all'appello. Il senatore Andrea Martella ha ribadito che è necessario intensificare, ancora di più, gli sforzi per riportarlo al più presto a casa: «A 300 giorni dall'arresto in Venezuela, il pensiero va ad Alberto Trentini e al-

Il Venezuela: «Trentini? Ora è a processo e ha un legale» Nuovo appello: «Liberatelo»

► Il cooperante di Venezia è in cella da 300 giorni. Il ministro Gil: «I suoi diritti umani non sono stati violati». Oggi a Mestre il grido per il suo rilascio al Festival della Politica



ITALIA - SUDAMERICA
A sinistra il veneto Alberto Trentini. Sopra il venezuelano Yván Gil. A destra il brasiliano Jair Bolsonaro

la sua famiglia. Abbiamo chiesto al Governo, anche con diversi atti parlamentari, di fare tutto il possibile per porre fine a questa drammatica detenzione, anche assicurando la massima collaborazione del Pd. Ora gli sforzi devono essere intensificati, a partire dalla riprogrammazione della missione dell'inviato speciale



Bolsonaro condannato a 27 anni Anguillara, dubbi sulla cittadinanza

IL CASO

VENEZIA La Corte Suprema brasiliana ha condannato l'ex presidente Jair Bolsonaro a 27 anni e tre mesi per tentato colpo di Stato e altri reati connessi. Ma oltre a essere un caso internazionale che ha fatto imbizzarrire Donald Trump, è anche una questione che riguarda il Veneto. Al tribunale di Venezia Bolsonaro ha chiesto la cittadinanza iure sanguinis, in virtù della sua discendenza. E nel piccolo comune di Anguillara Veneta, in provincia di Padova, ha pre-

so quella onoraria. «Io da ex missionario non l'avrei concessa. Magari con la prossima giunta si potrà fare un ragionamento sull'opportunità di revocarla», dice il parroco don Giampaolo Assiso. Ed è una questione che si trascina da tempo. Il centrosinistra regionale si esprime con parole durissime contro Alessandra Buoso, ormai ex sindaca di Anguillara, che nel 2021 aveva deciso di concedergli questo riconoscimento. Ormai da due mesi il piccolo Comune della Bassa padovana è commissariato ma la questione resta. È opportuno

mantenere la cittadinanza onoraria per una persona che si è macchiato di quei reati e che ha preso una simile condanna? «Non ricordo se ci fossero delle clausole che concepivano la revoca», taglia corto Alessandra Buoso.

IL PARROCO ASSISO: «IO DA EX MISSIONARIO NON L'AVREI CONCESSA MAGARI CON LA PROSSIMA GIUNTA POTREMO RIPARLARNE»

Bolsonaro ha chiesto la cittadinanza iure sanguinis al tribunale di Venezia perché i suoi antenati per via paterna erano originari della provincia di Padova, che ricade sotto la Corte d'Appello veneziana.

IL BISNONNO

Vittorio Bolzonaro era il suo bisnonno: nacque ad Anguillara Veneta il 12 aprile 1878, mentre la bisnonna, Filomena Lodigiana D'Agostini, nacque a Masi, in provincia di Padova. Il 25 maggio 1888 Vittorio arrivò in Brasile con i genitori Angelo Bolzonaro e Francesca Remo,

Luigi Vignali. Il fatto che finora non si sia giunti a un risultato non è accettabile. Alberto va riportato a casa, la sua libertà deve essere una priorità per il nostro Paese». Sulla stessa lunghezza d'onda è il gruppo regionale del Pd in Veneto. «La detenzione ingiusta, priva di accuse formali, di Alberto Trentini in Venezuela ha toccato i 300 giorni - ricordano i consiglieri in una nota -. Un tempo enorme, trascorso in assenza di significativi spiragli che possano far pensare ad una sua liberazione. Un tempo che non può protrarsi ulteriormente in questo limbo insopportabile per il cooperante, per la sua famiglia e per chi crede nei diritti umani». Concorde l'eurodeputata verde Cristina Guardà: «Abbiamo scritto alla commissaria Kallas, che aiuti anche lei per la liberazione di Alberto Trentini».

CAMPAGNA SOCIAL

Partita anche una campagna social di Articolo 21, guidata dal coordinatore nazionale Giuseppe Giulietti: «Non un'ora di più: libertà per Alberto Trentini». «Ora dobbiamo alzare tutti la voce - afferma Giulietti -. È passato troppo tempo, Alberto deve tornare a casa. Subito. Dal primo giorno ho scelto di evitare ogni polemica. Chiediamo però che il nostro Governo ci dica quali sono i canali di dialogo aperti con le autorità venezuelane, se è in previsione che l'ambasciatore Vignali torni, in tempi brevi, in Venezuela. Alberto si trova nel buio di un carcere, noi viviamo nel buio dell'informazione. Si ha l'impressione che Alberto venga trattato come un carcerato di serie B. Venga data risonanza alle parole del Patriarca monsignor Francesco Moraglia, del sindaco, delle amiche e amici di Alberto». La raccolta di firme per chiedere il ritorno a casa di Alberto Trentini su change.org ha raggiunto quasi 110 mila firme.

Lorenzo Mayer

© RIPRODUZIONE RISERVATA

insieme ai fratelli Regina Giovanna e Tranquillo. Nella trascrizione del cognome poi la "z" veneta divenne una "s". Ma la discendenza c'è, è stata provata.

«La concessione della cittadinanza fu un caso che divise molto la nostra comunità», ricorda ancora il parroco. «Il mio compito però è di tenere unite le persone. E questo continuerò a fare. Avendo però un passato da missionario, non posso condividere l'operato di Bolzonaro». La condanna dell'ex presidente del Brasile è un fatto che riguarda il Veneto anche per un altro motivo. Il presidente del collegio che l'ha giudicato si chiama Cristiano Zanin e il cognome lascia pochi dubbi sui suoi discendenti.

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Natisone, raccolta fondi dei Vigili del fuoco per i 3 indagati

L'INIZIATIVA

UDINE «In questa vicenda, tre famiglie rischiano di finire sul lastrico soltanto per potersi difendere dalle accuse che sono state mosse per la loro attività di servizio. La gente non sa che, in caso di procedimento penale, il personale è chiamato a rispondere personalmente. Siamo assicurati per un massimale di 200mila euro a evento, ma è chiaro a tutti che le cifre di cui si parla in questo caso sono estremamente più alte e, in ogni caso, il risarcimento viene erogato soltanto a conclusione dei vari gradi di giudizio. È come se si chiedesse di rispondere in solido a degli operai ipotizzando però che abbiano uno stipendio

da amministratore delegato». Sono le parole di Andrea Moschioni, portavoce della sezione di Udine dell'Associazione nazionale Vigili del fuoco, che ha promosso una raccolta fondi a sostegno dei tre colleghi indagati dalla Procura nell'inchiesta aperta per la tragedia del fiume Natisone, in cui morirono i giovani Bianca Doros, Patrizia Cormos e Cristian Molnar. «Noi siamo e saremo sempre solidali con tutti - ha aggiunto -, a maggior ragione in una vicenda così dolorosa che coinvolge la nostra grande famiglia. Questo non è il tempo delle polemiche. La nostra azione non vuole minimamente mancare di rispetto al dolore dei genitori e dei fratelli di quanti sono rimasti vittime dell'evento, ma è doveroso

ricordare che anche i nostri tre colleghi hanno una famiglia. Sono padri, hanno acceso mutui, hanno piani di studio da saldare per permettere ai loro figli di studiare. Ecco perché non si possono lasciare soli nel cammino del processo penale, posto che abbiamo una totale fiducia nella giustizia. Purtroppo, con le retribuzioni che ci vengono riconosciute, di fronte a procedimenti che si preannunciano

LA SEZIONE DI UDINE: «IL PERSONALE DEVE RISPONDERE PERSONALMENTE, SIAMO ASSICURATI PER 200.000 EURO»



SOCCORSI L'abbraccio dei 3 ragazzi

no così onerosi, quasi tutti noi imploderemmo. E noi non vogliamo che ciò accada».

AUTOTASSAZIONE

L'associazione si era già mossa, alcuni mesi fa, promuovendo un'autotassazione tra i colleghi della locale sezione e di quelle contermini regionali, «che ci ha permesso di sostenere, in questa prima fase, le ingenti quantità di denaro che servono per pagare anche gli esperti nominati per i vari accertamenti eseguiti». Quanto alle spese legali e tecniche complessive, secondo un calcolo di massima, «sono stimate in circa 300mila euro - si legge nell'appello diffuso dall'associazione (che conta personale in servizio, a riposo, volontario e

in quiescenza) - costi per i quali non è previsto alcun anticipo da parte del ministero dell'Interno. Solo a procedimento concluso, sarà possibile un eventuale e parziale rimborso assicurativo, lasciando quindi gran parte dell'onere economico completamente a carico dei diretti interessati». Ribadisce il sodalizio: «È evidente come tre vigili del fuoco, con stipendi ordinari ma responsabilità enormi sulla vita delle persone, non possano sostenere da soli un tale peso senza compromettere gravemente la stabilità delle proprie famiglie».

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

UDINE Una registrazione di 26 minuti, realizzata con lo smartphone dai carabinieri, appena arrivati nella villetta dell'orrore, ha permesso di cristallizzare le confessioni di Lorena e Mailyn rispetto all'omicidio di Alessandro Venier, successivamente fatto a pezzi dalla madre nella loro abitazione di Gemona (Udine). È quanto emergerebbe dai documenti relativi alle imputazioni delle due donne. Un atto che sembra inchiodare anche la compagna colombiana, che dopo quel momento si è sempre avvalsa della facoltà di non rispondere. Da parte del suo avvocato, Federica Tosel, si predica prudenza: «Il contesto in cui è stata acquisita la ricostruzione, va inquadrato nel disagio psichico che stava attraversando la mia assistita. Da quello che ci hanno anticipato i nostri consulenti che hanno preso parte all'autopsia, non pare ci sia alcuna traccia di segni tipici di morte asfittica». Quanto alla reazione di Lorena Venier, quando Mailyn Castro Monsalvo chiamò il 112 per costituirsi, fu quella di cercare disperatamente di dissuadere la nuora: «Ricordati quanto ti voglio bene», il suo vano tentativo di non farla confessare, di fronte alle insistenze degli investigatori.

LA CONFESSIONE

Sono venuti alla luce anche nuovi e inquietanti dettagli sull'omicidio, da parte della stessa Venier: «Alessandro era supino e Mailyn ha puntato i piedi sulle sue spalle, ha messo i lacci degli scarponi intorno al collo e ha cominciato a tirare. In quel momento, mi sono allontanata

«Mailyn stringeva i lacci al collo» Gli audio del delitto di Gemona

► Ucciso e fatto a pezzi, madre e compagna incastrate dalla registrazione dei carabinieri
La premeditazione: «Alcune settimane prima avevamo acquistato la calce su Amazon»



LE AMMISSIONI IN 26 MINUTI

Mailyn Castro Monsalvo, 30 anni, e Lorena Venier, 61, scortate dagli agenti della polizia penitenziaria. Qui sopra, Alessandro Venier, 35 anni.

perché la bambina stava piangendo nella stanza accanto e mi sono recata da lei. Quando sono riuscita a tranquillizzarla, sono tornata in soggiorno e Mailyn stava ancora stringendo i lacci intorno al collo e io l'ho aiutata. Alessandro stava esalando gli ultimi respiri».

Dopo l'ormai nota sequenza di vani tentativi di uccidere l'uomo - prima un blister intero di sonnifero sciolto in una limonata, quindi due punture di insuli-

na, poi il soffocamento con un cuscino -, quando le due donne sono riuscite a strangolare Alessandro hanno dovuto affrontare il problema di come nascondere il cadavere: «Abbiamo provato ad infilare il corpo in un bidone ma non ci siamo riuscite. Mi è allora venuto in mente di dovergli tagliare le gambe. Ho preso un coltello da cucina e ho provato a farlo. Quello che non avevo pensato era la presenza delle ossa - riferisce Lorena agli investigatori -.

Allora ho pensato di tagliare l'addome, ma non avevo pensato alla presenza della spina dorsale. Il corpo di mio figlio era sul pavimento, adagiato su un lenzuolo. Ho pensato di utilizzare una sega per la legna. Questa opera l'ho posta in essere io da sola, rifiutando l'aiuto che mi offriva Mailyn».

«FURIBONDO»

«Mio figlio perdeva la calma molto spesso con mia nuora - ri-

corda ancora Lorena -, era furibondo perché non credeva fosse malata di depressione post partum e pensava che recitasse: la colpiva con un nerbo che si usa per gli animali. Svariate volte l'ha minacciata dicendole che quando fosse andata in Colombia l'avrebbe condotta in mezzo alla foresta e l'avrebbe annegata in un fiume perché là si muore facilmente. Non abbiamo chiamato i carabinieri perché avevamo paura. Tanti anni fa, tra gli

episodi di violenza, mi ha tirato un coltello e una bottiglia in faccia. In quest'ultimo periodo lui non lavorava, ma trafficava armi».

Un omicidio premeditato «da alcune settimane, tant'è che alcuni giorni prima del delitto, avevamo acquistato, tramite Amazon, un sacco di calce che sarebbe servito a disinfettare e ridurre l'odore emanato dal cadavere. Ho ripensato tanto a ciò che è accaduto - ha ammesso la donna - e ritengo di avere fatto il gesto più brutto e più grave che una madre possa fare nei confronti di un figlio, ma l'ho fatto perché ho preferito salvaguardare mia nuora e mia nipote, perché sono convinta che avrebbe

«IL CORPO DI MIO FIGLIO ERA SUL PAVIMENTO HO PENSATO DI USARE UNA SEGA PER LA LEGNA QUESTO L'HO FATTO DA SOLA, SENZA AIUTO»

picchiato anche la piccola». Nel frattempo, sono state rese note le motivazioni che hanno portato il Gip a convalidare le misure cautelari. Il reato appare «insuscettibile di alcuna derubricazione dal titolo provvisorio di omicidio volontario premeditato e pluriaggravato, in quanto risulta compiuto nella piena capacità di intendere e di volere di entrambe le indagate».

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

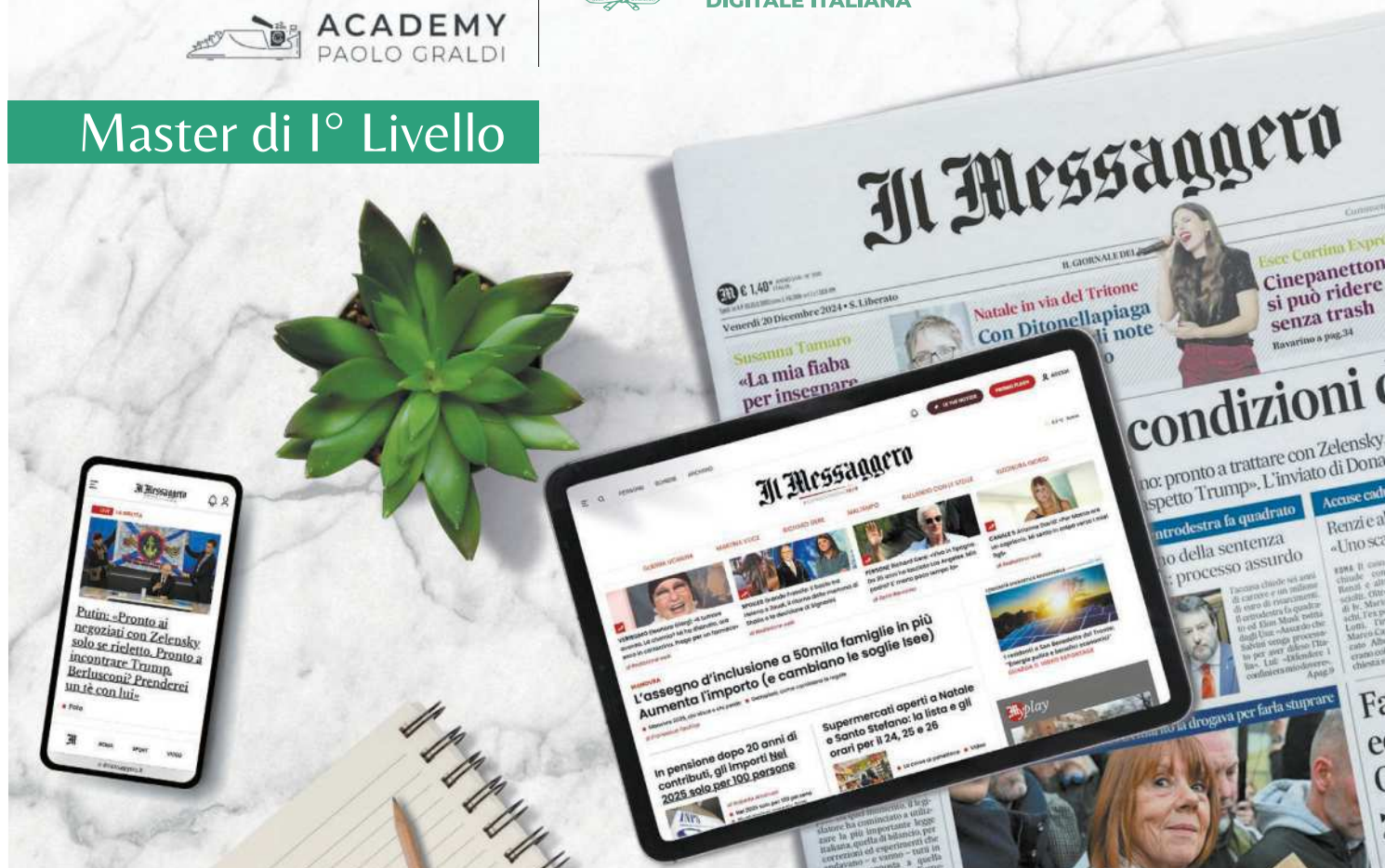
Il Messaggero

ACADEMY
PAOLO GRALDI



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti vive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina. E' possibile partecipare al Master in qualità di uditore, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: Ufficio Futuro Studente Master
+39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it

Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

IL CASO

ROMA Non ha lasciato nulla al caso Re Giorgio. Non lo ha fatto con le proprietà immobiliari e neanche con gli arredamenti, tanto meno con la sua società. La Giorgio Armani spa, azienda da 2,3 miliardi di fatturato e 10 mila dipendenti, per volontà del suo fondatore, nei prossimi anni dovrà essere venduta o quotata in Borsa. Un diktat scritto nero su bianco in uno dei due minuziosi testamenti redatti a pochi mesi dalla sua scomparsa, avvenuta lo scorso quattro settembre. Un patrimonio stimato tra gli 11 e i 13 miliardi. «Ho preparato il piano di successione con il mio solito pragmatismo e con discrezione ben pianificati», aveva detto in un'intervista al Financial Times e ora, quei due documenti che riportano le date del 15 marzo e del 5 aprile scorso, sono stati resi noti. Cinque gli eredi: il compagno e braccio destro Pantaleo Dell'Orco, i tre nipoti Silvana e Roberta Armani e Andrea Camerana e la sorella Rosanna. Alla Fondazione Giorgio Armani, creata nove anni fa, lo stilista ha assegnato

NEI DUE DOCUMENTI OLOGRAFI SUDDIVISO NEI MINIMI DETTAGLI UN PATRIMONIO CHE SI AGGIRA INTORNO AI 13 MILIARDI DI EURO

Armani, il futuro nel testamento «Tre anni per vendere la società»

L'impero va alla Fondazione, ma al compagno Dell'Orco e ai nipoti il diritto di voto
La cessione sarà graduale: «A un colosso del lusso come Essilux, Lvmh o L'Oreal»

l'intera proprietà della Giorgio Armani spa, (9,9% di azioni in piena proprietà) dando l'usufrutto del 90% a Dell'Orco, ai tre nipoti e alla sorella. E sarà proprio la Fondazione a doversi occupare del futuro dell'azienda.

Il primo passo tracciato da Re Giorgio per la sua società è quello della cessione del 15% della Giorgio Armani spa, in «via prioritaria», a uno tra Louis Vuitton Moët Hennessy, EssilorLuxottica o l'Oreal «fra 12 mesi ed entro al massimo un anno e mezzo», si legge nel testamento. Oppure a un altro gruppo «operante nella moda e nel lusso di pari standing» dei tre grandi marchi, dando «priorità ai gruppi con i quali la società già intrattiene rapporti di partnership». Essilux è uno di questi e il 2% già di proprietà di Armani andrà direttamente a Pantaleo Dell'Orco e ai familiari, mentre quote minori ad altre persone a lui vicine. Inaspettata la maxi donazione da oltre 60 mi-

lioni, tra titoli e azioni, all'amministratore delegato del L'Immobiliare srl Michele Morselli e alla figlia Bianca. Il re della passerelle non si è dimenticato di niente e di nessuno e ha assegnato 7.500 azioni ciascuno agli altri manager Daniele Balestrazzi, Giuseppe Marsocci, Laura Tadini e Luca Pastorelli. Il passo successivo, voluto dallo stilista per la sua azienda, guarda ai prossimi tre anni - massimo cinque - nei quali la Fondazione dovrà vendere allo stesso acquirente un'altra tranche del 30% o al massimo il 54,9% per arrivare quindi a cedere sino al 69,9% della società. In alternativa, sempre con le stesse tempistiche, la Giorgio Armani spa dovrà essere quotata in Borsa, con il consenso di Dell'Orco e dei nipoti indicati come eredi. Se non verrà avviata tale iniziativa la Fondazione dovrà portare l'azienda in Borsa «in ogni caso» fra cinque o al massimo otto anni. In ogni caso la fondazione è destina-

to a rimanere, nel giro di pochi anni, come azionista di minoranza, mantenendo comunque almeno il 30,1% dell'azienda.

AZIONI E INCARICHI

Nel rispetto della sua volontà di non lasciare assolutamente nulla al caso, lo stilista ha affidato a ognuno dei suoi eredi azioni di varie categorie, dalla A alla F, in base alle quali ogni erede ha quote, diritti di voto e di governance differenziati proprio in base alle categorie. Di fatto la società farà capo per il 40% dei diritti di voto a Dell'Orco, per il 30% alla Fondazione e per il restante 15% ciascuno a Silvana e Andrea, i due figli di Rosanna.

Non solo. Re Giorgio ha indicato anche i nomi delle persone che entreranno negli organi della Fondazione, nel caso di necessità, ossia «per qualunque motivo fosse necessario nominare». Nel testamento vengono così fatti i nomi di un notaio (Carlo Muna-

fò) e di un avvocato (Sabrina Morretti) come componenti del comitato di sorveglianza che «vigilerà e agirà affinché gli oneri a carico della Fondazione», che non sono semplici raccomandazioni, vengano adempiuti. Per il board della Fondazione lo stilista ha indicato invece il nipote Andrea e il notaio che lo ha affiancato anche nel testamento, Elena Terrenghi. Fra gli oneri posti da Giorgio Armani a carico della Fondazione omonima, l'integrazione o la sostituzione degli attuali membri del cda con il nipote Andrea e la notaia che ha curato la successione, Elena Terrenghi. Per il comitato di valutazione ha indicato le nipoti Silvana e Roberta.

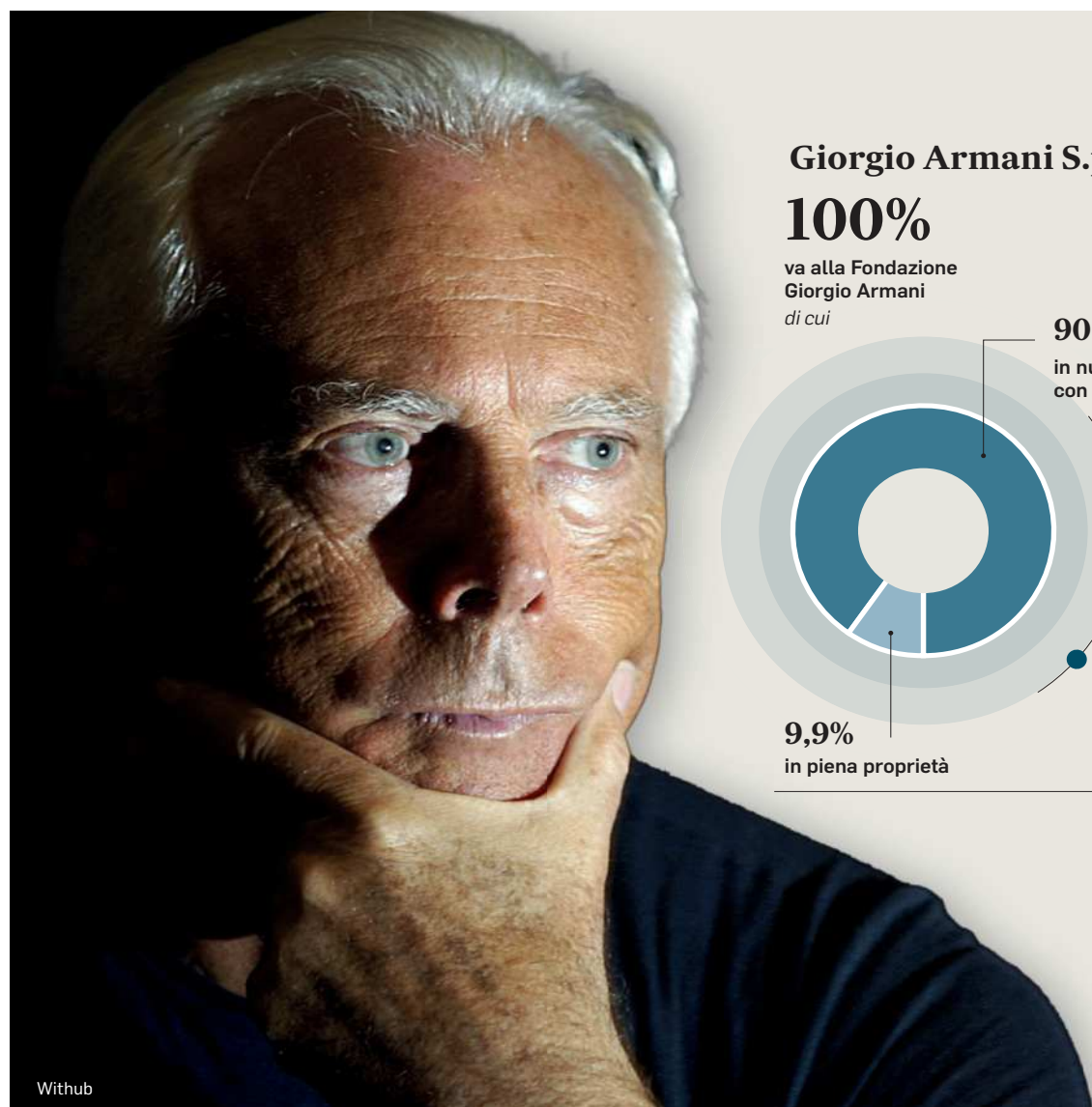
LE REAZIONI

Preso atto che in base al testamento «ogni scelta strategica è demandata a Dell'Orco e alla famiglia, con il supporto della Fondazione», il comitato esecutivo dell'azienda è intervenuto per

sottolineare che l'ente avrà come primo compito la nomina di un amministratore delegato, incarico ricoperto fino alla sua scomparsa da Giorgio Armani che era anche presidente dell'azienda da lui fondata 50 anni fa. Intanto Louis Vuitton Moët Hennessy, EssilorLuxottica e l'Oreal si sono detti onorati di essere stati presi in considerazione dallo stilista per l'acquisto di parte della sua società. «Giorgio Armani era un vero genio. Lvmh avrebbe a cuore di rafforzare ulteriormente la sua presenza e la sua leadership a livello globale», ha commentato Bernard Arnault, numero uno di Lvmh. «Valuteremo attentamente questa prospettiva, che fa parte della nostra lunga storia comune», è stato invece il commento di L'Oreal. Un portavoce di EssilorLuxottica ha invece fatto sapere che «valuteremo con attenzione, insieme al board, questa prospettiva evolutiva che merita un'attenta riflessione, alla luce dei profondi rapporti che già legano i due gruppi».

Federica Pozzi

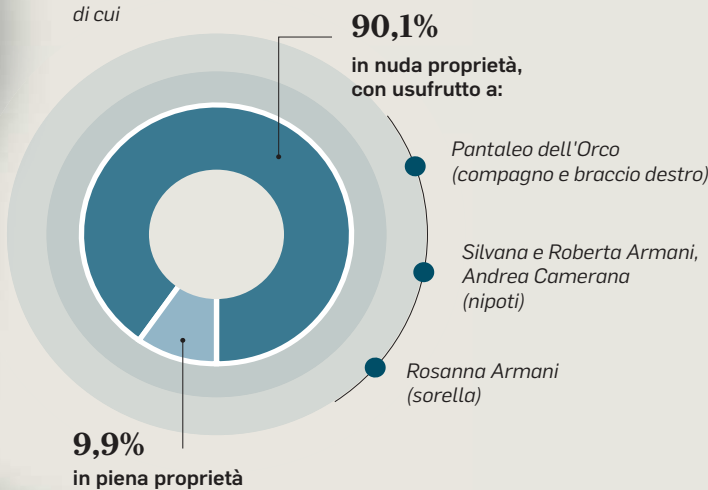
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giorgio Armani S.p.A.

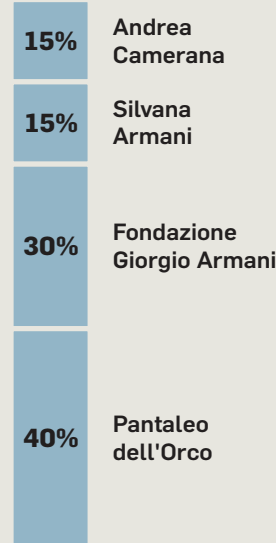
100%

va alla Fondazione Giorgio Armani di cui



AZIONI SENZA VOTO
Roberta e Rosanna Armani

DIRITTI DI VOTO IN AZIENDA



QUOTE A GRUPPI ESTERNI

ENTRO 12-18 MESI

Cessione 15% di Armani S.p.A. a:

- Gruppo LVMH
- Gruppo EssilorLuxottica
- Gruppo L'Oréal

(o altro soggetto scelto con accordo di Leo Dell'Orco)

TRA 3° E 5° ANNO DALLA SUCCESSIONE

Cessione dal 30% al 54,9% (alla stessa società del 15%)

In alternativa:

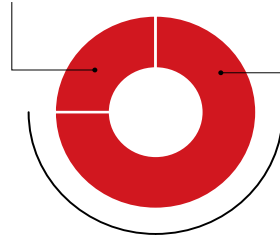
QUOTAZIONE IN BORSA TRA IL 5° E L'8° ANNO

L'eredità

IMMOBILI

L'Immobiliare Srl

25% nuda proprietà 75% piena proprietà



Rosanna e Silvana Armani, Andrea Camerana

USUFRUTTO

Pantaleo dell'Orco

Comprende immobili a: Saint Tropez, Antigua, Broni, Pantelleria

USUFRUTTO A VITA

Pantaleo dell'Orco

Palazzo di via Borgonuovo (Milano)

Altre proprietà a:

New York
St. Moritz
Saint Tropez

Dalle ville ai “turni” in yacht Successione con il bilancino per evitare guerre tra eredi

LE REGOLE

ROMA Il mio ritratto di Andy Warhol a Leo». Un testamento anzi due, meticolosi, precisi eppure tra le righe dell'elenco freddo di tappeti, animali esotici, immobili e quadri si legge l'impeto di un cuore attento e appassionato che non ha lasciato nulla al caso, addirittura stabilendo la possibilità di usufruire dei soggiorni nelle sue case sparse per il mondo come pure delle piscine e del mega yacht Main. Amore, pigno-

leria, ultimo desiderio di evitare guerre tra eredi: Giorgio Armani ha lasciato tutti i suoi beni ai familiari, in particolare alla sorella Rosanna, alle nipoti Silvana e Roberta (figlie del fratello Sergio) e soprattutto al suo compagno e braccio destro Leo Dell'Orco, con un'attenzione particolare anche per l'ad de L'Immobiliare srl Michele Morselli, società proprietaria di molte ville dello stilista. Ma ha messo tutto nero su bianco. Cominciamo dalla casa museo di via Borgonuovo 21 a Milano dove ha vissuto fino alla morte. Un in-

tero stabile nel cuore di Brera - 101 stanze - che resterà in usufrutto a Dell'Orco «vita sua naturale durante» e in cui ha disposto che «gli arredi e ornamenti anche non di valore non dovranno venire rimossi da dove si trovano e rimangono finché Dell'Orco vuole viverci». Tavoli, scrivanie, librerie, tappeti, paraventi giapponesi, due zanne di elefante che verranno ereditate dalla sorella, una collezione di fossili equamente ripartita tra il compagno e Morselli. I granchi di metallo, la statua di una tigre, un orso e una pante-

ra in bronzo al primo; i due tavolini in legno effetto pesce al secondo. Passando al secondo piano, vanno a Dell'Orco una poltrona «in finto animale» e «altri animali in metallo» come pure il pezzo da collezione «la pantera in bronzo» di Rivetti al primo piano. Il Matisse e la foto della mano di ManRay, il grande dipinto Lisier, un tavolo di Sottsass e un secrétaire cinese alla sorella. Una parte del piano terra è destinata alla Fondazione Giorgio Armani.

IL MAIN

Armani ha disposto che la sorella e i nipoti Silvana Armani e Andrea Camerana, consentano a Dell'Orco di noleggiare per 4 settimane all'anno per un periodo anche non consecutivo «apprezzato da esprimere entro il mese di aprile» il Main, megayacht da 65 metri ormeggiato al Porto Mirabello di La Spezia. E che sull'imbarcazione venga ospitato per 2 settimane l'anno Michele Morselli con i familiari. Il re della

moda ha pensato alle pronipoti, Margherita e Maria Vittoria, alle quali ha lasciato un milione e mezzo ciascuna da far confluire in un trust appositamente istituito. Ancora: ad Angelo Bonsignore, dipendente Armani dell'Ufficio Stile, vengono lasciati Btp per quasi un milione di euro; allo stilista britannico Black Graeme Leslie, Btp per 480mila euro. Le auto d'epoca andranno a

**IL MATISSE ALLA SORELLA
LE AUTO D'EPOCA
AL COMPAGNO
E AL MANAGER
DISPOSIZIONI PRECISE
PER OGNI CASA**

Dell'Orco e Morselli «a loro scelta e, sempre per loro scelta, vendute con suddivisioni uguali del ricavato». Quanto agli immobili nel testamento si precisa che Dell'Orco, Rosanna, Silvana Ar-

mani e Andrea Camerana avranno l'onere di concedere l'uso delle case di New York, Parigi, Broni e di una villa a sua scelta tra Saint-Tropez, Antigua e Pantelleria per temporanei soggiorni a Roberta Armani e al compagno Paolo Berizzi. La casa di St. Moritz va in nuda proprietà al nipote Andrea Camerana; l'usufrutto spetta a Dell'Orco; degli appartamenti di New York, uno fu rilevato per il compagno dello stilista, l'altro va in eredità a sorella e nipoti. Dell'Orco dovrà concedere l'uso della casa americana a Morselli per soggiorni temporanei come pure quella di Saint-Tropez «dove» ha stabilito Armani - tutto quanto di mia proprietà va a Pantaleo» e quest'ultimo «concederà l'uso di una casa a sua scelta e della piscina, per temporanei soggiorni di Morselli, con Francesca, Bianca e sua sorella Claudia con il marito». Re Giorgio ha pensato a tutto (e tutti).

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCORDO

TREVISO Trovato l'accordo tra Elena Maraga, la sexy maestra su OnlyFans, e l'asilo parrocchiale Maria Monti di Varago di Maserada. Le indiscrezioni dicono che la scuola dell'infanzia paritaria ha accettato di versarle circa 15mila euro, una cifra in linea con un'annualità, in cambio della rinuncia a presentare ricorso contro il licenziamento per il comportamento considerato non in linea con i valori di un istituto di ispirazione cristiana. Dopo cinque mesi di trattative, adesso c'è stata la stretta di mano, e la firma, tra le parti. A confermarlo, attraverso il proprio legale, è lo stesso istituto guidato dal parroco don Federico Giacomini: «L'ente scuola materna Maria Monti di Varago e il suo legale rappresentante informano di aver raggiunto un accordo relativamente al rapporto di lavoro cessato nel mese di aprile - spiega l'avvocato Lucia Riedi -. L'ente ribadisce di non aver mai rilasciato alcuna dichiarazione in merito alla vicenda né alcun commento che possa aver messo in discussione l'operato della signora Maraga all'interno dell'istituto scolastico». «Per me la questione è chiusa», taglia corto ora la 29enne.

I FOLLOWER

In questi mesi, nel frattempo, Maraga ha intensificato la pubblicazione degli scatti hot sui social. Tra la piattaforma di intrattenimento per adulti OnlyFans, accessibile su abbonamento, In-

LA VENTINOVENNE
TREVIGIANA
ORA È ENTRATA
NEL MONDO
DELL'IMPRENDITORIA
A LUCI ROSSE

Alla sexy maestra pagati 15mila euro E niente più ricorsi

► Raggiunta l'intesa tra l'asilo parrocchiale e l'insegnante che si era mostrata su OnlyFans e poi era stata licenziata



"LA MAESTRA DEI TUOI SOGNI" Le foto postate dall'educatrice Elena Maraga

stagram e Telegram è arrivata a contare oltre 110mila follower. «La maestra dei tuoi sogni - si legge ora nella sua presentazione su OnlyFans - sono pronta a darti lezioni private di ogni genere». Parallelamente, a maggio è entrata nel mondo dell'imprenditoria a luci rosse aprendo una società a Roma, la Elemara Srls, che oltre a gestire le entrate legate all'attività social, con il pagamento delle relative tasse, le ha aperto le porte delle agenzie specializzate.

LA VICENDA

La 29enne lavorava nell'asilo parrocchiale di Varago come educatrice con un contratto a tempo indeterminato. All'inizio di quest'anno si è ritrovata al centro di una vera e propria bufera per alcune sue foto spinte caricate su OnlyFans. Dopo le ferie forzate e la seguente sospensione, lo scorso aprile è stata licenziata dalla scuola. Lei aveva subito minacciato ricorsi. «Io amo il mio lavoro - aveva ripetuto - ma non è possibile limitare la libertà di una persona che non fa niente di male». Si era affidata prima alla Cisl e poi al sindacato di base Cub di Treviso. E di pari passo ha presentato una

denuncia contro ignoti. Nel mirino, stando a quanto raccontato dalla stessa Maraga, ci sarebbe in particolare il papà di un alunno che avrebbe preso le sue foto senza veli da OnlyFans per poi farle girare sulla chat del calcetto. «Guarda, questa è la maestra di mia figlia», avrebbe detto agli amici. Di seguito la moglie dell'uomo, una volta venuta a saperlo, ha sollevato delle perplessità sul fatto che la maestra fosse idonea a lavorare in un asilo. Ed è scoppiato il caso. Fino al licenziamento, Maraga ne aveva fatto in primis una questione di libertà, sottolineando tra l'altro di non aver mai firmato alcun codice etico relativo ai comportamenti da tenere fuori dalla scuola di ispirazione cristiana. In più, aveva evidenziato che i bambini da 0 a 3 anni non possono essere turbati dalle foto su OnlyFans. «Questo non giustifica minimamente le condotte - era stata la replica del parroco - stanti la natura e la qualità del ruolo di educatrice, il grado di affidamento richiesto, la portata soggettiva dei fatti e l'intensità dell'elemento intenzionale di tutte le condotte poste in essere». Osservazioni respinte, quindi. Così come tutte le altre. Poi è partita la trattativa, culminata con la firma dell'accordo. «È un atto che va a salvaguardare sia la professionista che i valori religiosi», sottolinea Fabrizio Dumas, riferimento della Cub di Treviso. Quel che è certo è che il caso ha fatto scuola. La Fism di Treviso, federazione delle scuole materne, ha messo a punto un codice etico che, tra le altre cose, fa riferimento all'uso dei social da parte delle maestre. E lo stesso ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, aveva aperto all'introduzione di nuove regole, evidenziando che l'autorevolezza di un docente è legata anche alla sobrietà dei suoi comportamenti.

Mauro Favaro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli scienziati a Leone XIV: «Un decalogo per l'IA»

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO Gli scenari che già si osservano in laboratorio sono apocalittici. L'IA è qualcosa che scotta perché l'intelligenza generativa rischia di prendere il sopravvento sull'uomo. «I governi, le aziende e chiunque altro devono impegnarsi a non utilizzare l'IA come arma per qualsiasi tipo di dominio, guerre, aggressioni, coercizione, manipolazione, social scoring o sorveglianza di massa». Alcuni dei maggiori scienziati che in questo decennio hanno reso possibile la rivoluzione si sono riuniti a Roma, sotto l'egida del Vaticano, e hanno firmato un decalogo destinato a diventare una solida piattaforma per governi, aziende, università, centri finanziari. «Al momento siamo ancora in grado di controllare quello che accade ma se ci sarà mai una competizione evolutiva tra intelligenze artificiali, penso che la specie umana sarà solo un ricordo del passato» è il parere di Geoffrey Hinton, Nobel per la Fisica nel 2024, uno degli scienziati invitati a Roma da Leone XIV per il Festival della Fraternità Umana. Intanto nel mondo c'è già uno Stato, l'Albania, che per primo - proprio ieri - ha nominato un ministro dedicato solo alla AI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

17:30

Lo sport come leva strategica per i territori e i giovani

Andrea Abodi

Ministro per lo Sport e i Giovani

17:45

Saluti istituzionali

Luigi Brugnaro

Sindaco di Venezia

17:50

Apertura dei lavori

Azzurra Caltagirone

Presidente IL Gazzettino

18:00

Veneto 2026: radici, sviluppo e prospettiva internazionale

Luca Zaia

Presidente, Regione Veneto

18:10

Visioni a confronto: il futuro delle aziende familiari

Gian Luca Rana

Amministratore Delegato, Pastificio Rana

Giovanni Rana Jr

Innovation & Project Manager, Pastificio Rana

18:30

Passaggi generazionali e continuità d'impresa

Paolo Ludovici

Gatti Pavesi Bianchi Ludovici

Paola Carron

Presidente, Confindustria Veneto Est

Katia Da Ros

Amministratrice Delegata, Irinox

Andrea Ragaini

Vicedirettore Generale Vicario, Banca Generali

Luigi Belluzzo

Belluzzo International Partners

19:10

Territorio e fiducia: la forza delle relazioni

Roberto Ghisellini

Condirettore Generale, Crédit Agricole Italia

Intervista

Giancarlo Giorgetti*

Ministro dell'Economia e delle Finanze

*in collegamento da remoto

Moderano

Roberto Papetti, Direttore IL Gazzettino

Angela Pederiva, Giornalista IL Gazzettino

Venezia, 25 settembre, ore 17:00

Scuola della Misericordia, Sestiere Cannaregio, 3599

Radici e Futuro

Una nuova generazione d'impresa tra memoria e visione

L'Italia è da sempre un Paese in cui tradizione e innovazione convivono in equilibrio, alimentando un sistema economico fondato su eccellenze territoriali e apertura internazionale. La forza del Made in Italy nasce da un patrimonio culturale e imprenditoriale unico, capace di affrontare sfide come digitalizzazione, sostenibilità e competitività globale. In questo scenario il Veneto è un modello virtuoso: con il suo sistema produttivo diffuso e la vocazione all'export dimostra come radici culturali, familiari e territoriali possano diventare motore di sviluppo. Imprese nate nella tradizione sono oggi protagoniste internazionali, senza perdere il legame con la propria identità. Un esempio è Milano-Cortina 2026, occasione per valorizzare territori e competenze, unendo visione, investimenti e capacità organizzativa. In questo contesto il passaggio generazionale è una sfida cruciale: garantire continuità e rinnovamento, affidando a una leadership giovane e consapevole il futuro dell'impresa italiana.

Si ringrazia



Anche in streaming su gazzettino.it

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 06 69285007 | +39 342 381 4213

Economia

Borse
del 12/9/2025

🇮🇹 Milano (Ftse/Mib) 42.566 +0,32%▲ 🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI) 12.193 -0,80%▼ 🇩🇪 Francoforte (Dax) 23.698 -0,02%▼	🇬🇧 Londra (Ft100) 9.283 -0,15%▼ 🇫🇷 Parigi (Cac 40) 7.825 +0,02%▲ 🇯🇵 Tokio (Nikkei) 44.768 +0,89%▲	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)* 45.944 -0,35%▼ 🇺🇸 NewYork (Nasdaq)* 22.179 +0,62%▲ 🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng) 26.388 +1,16%▲
---	--	---

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

G

Sabato 13 Settembre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund	EURIBOR	CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI	Gr	MONETE D'ORO	€	MATERIE PRIME	Prezzo
	82	2,1% 2,1% 2,2%			1 m	1,970%	Oro	99,99 €	Sterlina	760	Petr. Brent	66,88 \$ ▲
					3 m	1,930%	Argento	1,16 €	Marengo	604	Petr. WTI	62,77 \$ ▲
					6 m	2,012%	Platino	38,59 €	Krugerrand	3.220	Energia (MW)	107,13 € ▼
					1 a	2,068%	Litio	8,68 €/Kg	America 20\$	3.090	Gas (MW)	32,65 € ▲
					3 a	2,386%	Silicio	x €/t	50Pesos Mex	3.870		
					10 a	3,549%						

Conti pubblici, Italia in cima all'Ue Ora in discesa il taglio delle tasse

► Il rapporto dell'Upb: debito più basso del previsto, deficit in calo e avanzo primario in crescita. Roma è l'unica capitale a presentare numeri migliori di quelli indicati nel Piano di bilancio. Dote di 6 miliardi per la manovra

IL CASO

ROMA Si potrebbe cominciare dicendo che è una sorpresa. Ma in realtà ormai non lo è più. I conti pubblici italiani non solo sono in linea con gli impegni presi con l'Europa all'interno della procedura del nuovo Patto di stabilità, ma il Paese è in cima alla classifica delle nazioni europee che più hanno rispettato le promesse fatte a Bruxelles in termini di Bilancio. Anzi, Roma sta facendo persino meglio di quanto aveva detto avrebbe fatto in termini di controllo della spesa pubblica. E questo "libererà" fino a 6 miliardi di euro di margine per la prossima manovra. La certificazione di tutto questo, è arrivata dall'Upb, l'Ufficio parlamentare di Bilancio, l'autorità che vigila sui conti pubblici ed è chiamata a certificarne la bontà con la stessa Europa. In un rapporto diffuso ieri, l'Ufficio guidato da Lilia Cavallari, ha messo a confronto l'andamento dei conti dei Paesi europei con gli impegni presi da quegli stessi Paesi nell'ambito dei Piani strutturali di bilancio trasmessi alla Commissione. Da tutti i punti di vista l'Italia sta facendo meglio de-

**IL BILANCIO
CHIUDERÀ CON
UN SURPLUS
DELLO 0,7 PER CENTO
FRANCIA E GERMANIA
IN DEFICIT**

La rivincita dei Pigs

Il saldo primario di Bilancio nei Paesi Ue (previsto nei piani Psb e consuntivo 2024)



gli altri grandi Paesi europei. L'Italia, per esempio, è l'unico, tra i grandi Paesi, a prevedere un rapporto debito-Pil inferiore all'obiettivo fissato nel Piano strutturale di bilancio, pur stimando un incremento al 136,6 per cento (1,3 punti in più sul 2024). La Spagna ha visto al rialzo le sue stime al 101,7 per cento (0,3 punti in più ri-

petto al Piano strutturale di Bilancio) e della Francia che prevede un peggioramento fino al 116,2 per cento (+1,5 punti). Anche nella austera Germania il debito è stimato in aumento al 63,9 per cento. Certo, il debito italiano resta il secondo più grande d'Europa (dopo quello della Grecia), ma la traiettoria appare pienamente sotto

controllo, in controtendenza rispetto ad altri Paesi del Vecchio Continente.

L'altro dato, considerato rilevante soprattutto da chi acquista il debito pubblico, è quello dell'avanzo primario, vale a dire la differenza tra le entrate tributarie e le spese prima del pagamento degli interessi sul debito. L'Italia che

nel 2024 ha registrato per la prima volta dall'inizio della pandemia un saldo primario in avanzo dello 0,4 per cento del Pil, ha previsto per il 2025 un ulteriore miglioramento fino allo 0,7%.

IL CONFRONTO

La Francia resterebbe invece in disavanzo primario marcato (3,1 per cento), superiore rispetto all'obiettivo fissato nel Psb. Anche la Spagna stima un risultato peggiore rispetto al target, prevedendo un deficit dello 0,1 per cento rispetto all'avanzo dello 0,3 per cento programmato nel Psb. In Germania, il nuovo Piano ha rivisto al rialzo il disavanzo primario al 2,2%, ben al di sopra del livello programmato in autunno. Anche sul deficit l'Italia sta facendo meglio delle previsioni. Per quest'anno è previsto al 3,3 per cento, ma con il prossimo documento di Bilancio in arrivo a inizio ottobre, il dato potrebbe scendere a ridosso del 3 per cento, mettendo le basi per l'uscita del Paese dalla procedura di infrazione. Ma il dato più interessante è quello che riguarda la spesa primaria netta, vale a dire il nuovo parametro che indica il rispetto degli impegni con Bruxelles. L'Italia si è impegnata a non farla aumentare nel 2025 più dell'1,3% e, secondo le previsioni, chiuderà all'1,2%. Se però si prende in considerazione anche il 2024, l'Italia, rispetto agli impegni con l'Europa, ha contenuto la spesa dello 0,3% in più del previsto. Vale a dire 6 miliardi di euro. A questo punto liberi per la manovra e per il taglio delle tasse.

Andrea Bassi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mps, la Borsa premia l'Opas Pagliaro vende Mediobanca



La sede di Mps a Siena

L'OPERAZIONE

ROMA La Borsa continua a premiare l'Opas del Monte su Mediobanca. Anche ieri i titoli coinvolti sono saliti di oltre il 3 per cento. Il mercato sembra apprezzare il risultato dell'offerta che garantisce a Siena il godimento accelerato dei suoi crediti fiscali e il pieno dispiegamento delle sinergie. Dalla fine dell'Opas Mediobanca è salita del 12,9%, al nuovo massimo storico di 22 euro, e Mps del 13,5% a 8,37 euro, vicina ai massimi dall'aumento del 2022. Intanto anche il presidente di Mediobanca, Renato Pagliaro, ha iniziato a vendere azioni di Piazzetta Cuccia, allungando la lista dei dirigenti che stanno liquidando le proprie partecipazioni nella banca anziché consegnarle al Monte dei Paschi. Pagliaro ha ceduto 200 mila azioni, incassando poco meno di 4,1 milioni di euro. Si tratta solo di una parte dei 2 milioni di titoli in portafoglio al manager sessantottenne. Giovedì prossimo, dopo 18 anni da presidente, rassegnerà le dimissioni, insieme all'intero consiglio, e all'amministratore delegato, Alberto Nagel.

A. Bas.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adesso i Pigs sono diventati virtuosi Cresce l'attesa per le decisioni sul rating

L'ANALISI

ROMA C'è una tabella nel lungo rapporto dell'Ufficio parlamentare di Bilancio che sembra rappresentare un mondo al contrario. O quanto meno capovolto rispetto a come siamo stati abituati, nell'ultimo quindicennio, a vederlo. I Paesi che durante la crisi del debito pubblico del 2011 erano stati indicati con un termine dispregiativo dalla stampa anglosassone come i "pigs" (che in inglese significa maiali), per le loro finanze pubbliche fuori controllo, oggi sono quelli che presentano più di tutti i conti in ordi-

ne. I Pigs, per chi lo avesse dimenticato, erano il Portogallo, l'Italia, la Grecia e la Spagna (in alcune varianti c'era la "i" aggiuntiva dell'Irlanda). La tabella pubblicata dall'Upb e riprodotta in pagina, si diceva, mette in fila i Paesi del Vecchio Continente in base all'avanzo primario registrato nei loro conti. Si tratta di un parametro fondamentale per capire lo stato di salute delle finanze pubbliche, perché indica se entrate e spese dello Stato sono in equilibrio. Se c'è un surplus, un avanzo, lo Stato spende meno di quanto incassa. Se c'è un deficit vale il contrario. Per anni Paesi come la Germania, la

Finlandia, l'Austria, hanno fatto dei loro conti in avanzo un vanto. I tempi, si potrebbe dire, sono cambiati. La Germania ha deciso di togliere il freno al suo debito pubblico per poter finanziare le spese della difesa e per l'infrastrutturazione del Paese. Ma resta il fatto che i "falchi" del Nord, ad eccezione della Danimarca, presentano tutti un bilancio in deficit. I Paesi del sud Europa invece (ad eccezione della Spagna che ha un piccolo deficit), sono tutti in attivo. Con l'Italia che riesce a battere costantemente le sue stesse promesse sui conti. Lo scorso anno aveva annunciato che sarebbe tornata in avanzo

con uno 0,1%, è poi invece arrivata allo 0,4%. Per quest'anno la previsione è dello 0,7%, ma l'andamento migliore della spesa, lascia presagire un nuovo ritocco al rialzo.

L'ANDAMENTO

Sui mercati questo miglioramento costante dei conti pubblici viene già da tempo premiato. Lo spread tra i Btp italiani e i Bund tedeschi, in poco più di 12 mesi è passato da 140 punti a meno di 80. Quello con gli Oat francesi si è praticamente azzerato (ma qui forse più per demerito di Parigi). Alle aste dei titoli italiani si registrano costantemente do-



**I PAESI DEL SUD
EUROPA PRESENTANO
TUTTI SALDI
NEI CONTI IN ATTIVO
MENTRE I "FALCHI" DEL
NORD ORA SONO IN DEFICIT**

L'agenzia Fitch, il 19 settembre darà il giudizio all'Italia

mande record, richieste per centinaia di miliardi a fronte di un'offerta nell'ordine delle decine. Per ora, a parte Standard&Poor's che ha alzato il rating, questo giudizio del mercato non è stato ancora pienamente registrato in quello delle agenzie. Ma tutto lascia presagire che qualcosa a breve si possa muovere. La prossima a doversi pronunciare sarà la settimana prossima, il 19 settembre, Fitch, che attualmente assegna all'Italia una tripla B con outlook positivo. Poi a novembre toccherà a Moody's, la più critica, che tiene l'Italia ancora a un passo dal "junk", il giudizio "spazzatura". Ormai quasi impossibile da sostenere.

A. Bas.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ovs si espande all'estero e sbarca in India in ottobre

►Il gruppo veneziano aprirà il primo punto vendita a New Delhi, potrebbe presto essere seguito da altre inaugurazioni nel grande mercato asiatico: «È l'inizio del nostro viaggio»

L'INVESTIMENTO

VENEZIA Ovs sbarca in India, uno dei mercati più promettenti del mondo con un miliardo e mezzo di abitanti. In ottobre aprirà il primo punto vendita del gruppo veneziano del retail d'abbigliamento e non solo. Potrebbe essere seguito da altri per allungare la presenza all'estero di Ovs, già forte di 480 punti vendita fuori dall'Italia tra i vari marchi.

Il primo negozio in India sarà a New Delhi, all'interno del Pacific Mall. L'annuncio è arrivato dal manager di Ovs India, Sundeeep Chugh: «L'intenzione è di offrire a consumatori molto giovani e dinamici, appassionati dello stile globale, la nostra ricetta unica di design, qualità e accessibilità. L'India è uno dei mercati più dinamici per la moda, questo è solo l'inizio del nostro viaggio». Il nuovo negozio indiano vedrà in vendita le collezioni firmate Piombo, B.Angel, Les Copains e Utopia. Proprio il direttore creativo di Ovs Massimo Piombo ha parlato di questo sbarco: «Disegno le mie collezioni per tutti. L'India presenta una grandissima opportunità e io sono entusiasta di portare l'esperienza Ovs in questo mercato vivace e attento alla moda».

Attualmente il gruppo Ovs conta in totale oltre 2200 negozi (il dato comprende tutte le insegne del gruppo), 480 si trovano



OVS Gli interni del negozio veneziano di Rialto

Gruppo Lunelli

Nuovo direttore, ricavi a 140 milioni

Gruppo Lunelli: dopo sei anni lascia l'incarico il direttore generale Simone Masè per entrare in British American Tobacco. «È stato un cammino intenso, segnato soprattutto da tanti successi e gratificazioni», ha dichiarato Matteo Lunelli, Ad del gruppo di famiglia che comprende Ferrari, Surgiva, Tassoni e il prosecco trevigiano

Bisol, che ricoprirà ad interim anche il ruolo di direttore: «Il percorso di selezione è già in corso, il nuovo direttore sarà in azienda entro il primo trimestre del 2026». Previsioni? «Contiamo di chiudere l'anno con un fatturato stabile a 140 milioni», la risposta di Lunelli.

M.Cr. © RIPRODUZIONE RISERVATA

all'estero. La maggiore presenza della catena commerciale veneziana è nell'area europea, in particolare in Spagna (dovrebbero essere un centinaio), Germania, Francia, Serbia e Croazia. Ovs opera anche in Grecia, Marocco, Arabia Saudita, Giappone e Cipro.

VENTITE IN AUMENTO

Nei prossimi giorni verranno resi noti i dati semestrali. Nel primo trimestre Ovs ha segnato vendite nette ancora in crescita a 354 milioni, in aumento dell'1% sullo stesso periodo del 2024. L'Ebitda rettificato ha chiuso a 28,1 milioni, in lieve calo. Al 30 aprile 2025 (il bilancio di Ovs è sfasato di un mese e chiude a gennaio) l'indebitamento finanziario rettificato è di 261,1 milioni. Da maggio le vendite risultavano in ulteriore accelerazione, con una crescita intorno al 5% rispetto al 2024, bene anche l'Ebitda. Le previsioni per il 2025 erano positive e per il 2026 c'era ottimismo sui margini.

Il gruppo Ovs, quotato all'Euronext Milan dal 2015 (+ 0,49% in chiusura ieri), nel 2024 (compreso gennaio 2025) ha registrato vendite per 1.631 milioni e realizzato un Ebitda di 195 milioni con un risultato netto di 52,1 milioni. La maggior parte della rete di negozi è a insegna Ovs ed Upim, il gruppo propone altri brand propri tra cui Piombo, Ovs Kids, Blukids, Stefanel, Les Copains, Croff.

Maurizio Crema © RIPRODUZIONE RISERVATA

Unox è già nel futuro: nuovo polo industriale

FORNI PROFESSIONALI

PADOVA Inaugurato ieri "Unox City", il nuovo polo industriale della multinazionale padovana dei forni professionali. Un progetto da oltre 100 milioni di euro che sorge su un'area di 130mila metri quadrati, con 800 addetti già in forza e l'obiettivo di arrivare a 1.800 occupati nei prossimi anni. L'apertura - a Cadoneghe, in provincia di Padova - è arrivata in contemporanea con l'avvio della produzione nel nuovo stabilimento americano, il primo oltreconfine che potrà produrre fino a 10mila forni professionali l'anno.

Due eventi che segnano una svolta nella strategia del gruppo: consolidare il radicamento in Italia e, allo stesso tempo, accelerare l'internazionalizzazione. Unox City integra stabilimenti produttivi, centro logistico, area di ricerca e innovazione e spazi dedicati all'esperienza dei clienti, in un ecosistema industriale che unisce sviluppo tecnologico e manifattura. «Negli anni '90 molte aziende sceglievano la delocalizzazione, noi abbiamo fatto un'altra scelta: restare e investire - ricorda il presidente e fondatore Enrico Franzolin -. Questa inaugurazione rappresenta il coronamento di una strategia che ha sempre messo al centro il territorio, creando valore e occupazione».

Dopo 35 anni di crescita, Unox si presenta come uno dei pochi casi di filiera industriale verticalmente integrata in Italia: una scelta che le ha permesso di superare le recenti crisi globali di approvvigionamento senza rallentare la produzione,

guadagnando quote di mercato. «L'Italia rimane il cuore del nostro sistema produttivo - aggiunge l'Ad Nicola Michelin -. Proprio in questi giorni abbiamo avviato il nuovo stabilimento negli Stati Uniti, tassello fondamentale di una rete globale che ha qui il suo baricentro». Il manager guarda già al futuro: «Prevediamo di chiudere il 2025 con una crescita del fatturato tra il 2% e il 5% e comunque intorno ai 340 milioni». L'obiettivo è triplicare avvicinandosi al miliardo di euro di ricavi annui. «Obiettivi ambiziosi che raggiungeremo nella migliore delle ipotesi già tra 5 anni, nella peggiore tra una quindicina - dice Michelin. - Questo è di fatto l'orizzonte di un investimento importante per un complesso industriale, amministrativo e di ricerca e sviluppo che rifornisce le nostre reti commerciali in oltre 40 Paesi del mondo».

FATTURATO A 340 MILIONI

Il progetto a Cadoneghe non è solo industriale. Le ricadute sul territorio vanno dalla nuova rotatoria sulla Strada Regionale 307 al parcheggio pubblico da 450 posti, fino alle piste ciclabili. Infrastrutture frutto di un accordo tra azienda e Comune. Alla presentazione è intervenuto anche l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Roberto Marcato, che ha richiamato l'impegno di Unox sul fronte della sostenibilità: «Il Veneto dimostra di poter coniugare crescita industriale e transizione energetica. È la direzione che il nostro Piano Energetico Regionale intende perseguire, con aziende che diventano protagoniste del cambiamento».

Silvia Quaranta © RIPRODUZIONE RISERVATA

Sammontana punta ai due miliardi e celebra l'eccellenza di Forno d'Asolo

L'IMPRESA

MASER L'obiettivo è quello di raddoppiare il fatturato entro cinque anni. Vicina al miliardo di euro dopo l'ultima acquisizione, Sammontana Italia ha presentato ieri nella sede di Forno d'Asolo lo stato dell'arte e i progetti futuri del gruppo. In occasione del quarantesimo anniversario del brand trevigiano, nato dall'intuizione dei fratelli Fabio e Paolo Gallina ed entrato nell'orbita Sammontana nel 2024, l'azienda toscana fondata nel 1946 dalla famiglia Bagnoli ha illustrato i passi che hanno portato Forno d'Asolo a diventare da piccolo laboratorio artigianale a realtà imprenditoriale di successo. Fino a intercettare l'interesse del grup-

po con sede ad Empoli.

«Questi primi 40 anni segnano una tappa cruciale per la storia di Forno d'Asolo - ha spiegato Alessandro Angelon, amministratore delegato di Sammontana Italia - una storia fatta di identità solida e riconosciuta, basata su valori concreti, creatività, ricerca della qualità e attenzione verso le persone. Una visione che ha consentito di diventare bandiera autentica del territorio». Una crescita esponenziale, grazie anche ad innovazioni come il lievitatore che ha rivoluzionato il processo di realizzazione dei prodotti da prima colazione,

poi distribuiti direttamente attraverso una capillare rete di agenti. Seguito dalle acquisizioni dei marchi La Donatella e Bindi, fino all'accordo con Sammontana Italia realizzato in partnership con Investindustrial, grup-

IL PRESIDENTE DELLA HOLDING BAGNOLI: «ACQUISIZIONE STRATEGICA GRAZIE ANCHE A INVESTINDUSTRIAL, ORA ESPANSIONE ALL'ESTERO»

po europeo leader di società di investimento, holding e consulenza gestite in modo indipendente con 17 miliardi di euro di fondi raccolti. «Ci sono valori comuni con Forno d'Asolo - ha sottolineato Leonardo Bagnoli, presidente Sammontana Holding - per noi l'operazione ha rappresentato un momento storico e un'opportunità per lo sviluppo fuori dall'Italia. Un sogno cullato a lungo, che ha comportato il coinvolgimento di un fondo per una quota minoritaria pari al 47 per cento e l'inserimento per la prima volta di un amministratore delegato esterno alla fami-

glia».

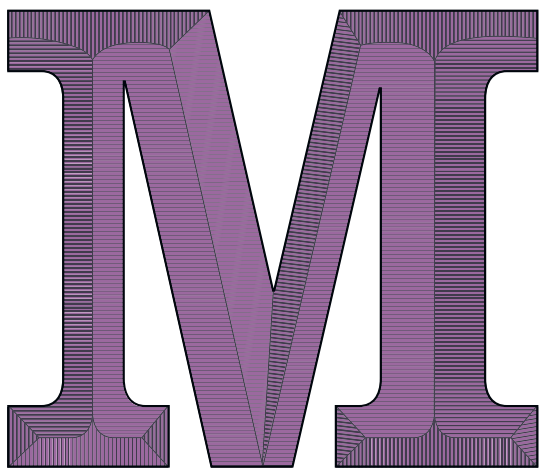
Il gruppo, che comprende anche brand quali Le Tre Marie, la francese Gelpat Tradition e la canadese La Rocca Creative Cakes ed impiega quasi 2500 persone, punta ad incrementare il fatturato, stimato attorno al miliardo di euro per il 2025, fino ad arrivare al raddoppio in un arco temporale di cinque anni. Un traguardo nel quale l'espansione sui mercati esteri, Nord America in particolare, dovrà avere un impatto importante.

SUCCESSO NEL MONDO «Il successo dei prodotti italia-

ni nel mondo è dovuto ad audacia e lungimiranza - ha detto Marco Bagnoli, presidente di Sammontana Italia - serve credere in un sogno. Il nostro modello di impresa rispecchia un sistema valoriale e sostenibile». Sotto quest'ultimo aspetto, Leonardo Bagnoli ha concluso: «Citadini ed imprenditori devono essere consapevoli del territorio nel quale operano. È necessario creare un futuro costruttivo ed un'azienda di qualità, sostenibile in tutti i suoi processi, sia dal punto di vista ambientale che sociale. Il valore delle persone deve essere posto al centro, il loro lavoro va tutelato dando la possibilità di esprimere i propri talenti».

Giulio Mondini © RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa												In collaborazione con INTESA  SANPAOLO Fonte dati Radiocor					
	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB																	
A2a	2,163	1,50	1,923	2,361	6712931	Italgas	7,660	0,46	5,046	7,751	1959100	Unipol	17,650	1,44	11,718	18,421	943694
Azimut H.	30,700	0,75	20,387	31,832	442648	Leonardo	50,500	1,43	25,653	55,314	3490336	NORDEST					
Banca Generali	49,960	-0,04	43,326	57,049	162329	Mediobanca	22,000	3,38	13,942	21,742	13196030	Ascopiave	3,075	0,33	2,699	3,292	58695
Banca Mediolanum	17,340	0,35	11,404	17,582	811096	Moncler	49,360	0,24	45,992	67,995	910875	Banca Ifis	23,440	0,43	18,065	24,549	113113
Banco Bpm	12,560	2,07	7,719	12,268	8066015	Monte Paschi Si	8,366	3,50	5,863	8,444	47197150	Carel Industries	23,150	0,65	14,576	25,838	28122
Bper Banca	9,334	0,97	5,722	9,193	11805389	Piaggio	2,010	-0,79	1,667	2,222	450658	Danieli	39,100	0,00	23,774	41,908	40936
Brembo	9,195	0,16	6,972	10,165	242181	Poste Italiane	20,060	0,43	13,660	20,447	1151560	De' Longhi	30,520	-0,07	24,506	34,701	57691
Buzzi	48,560	-0,65	35,568	53,755	450681	Recordati	53,900	-1,28	44,770	60,228	267800	Eurotech	1,008	-3,63	0,659	1,082	720553
Campari	5,610	-0,88	5,158	6,749	6987804	S. Ferragamo	4,526	-3,08	4,482	8,072	2160507	Fincantieri	19,620	-0,41	6,897	20,448	1063174
Enel	7,859	0,52	6,605	8,222	17421345	Saipem	2,375	-0,67	1,641	2,761	19058995	Geox	0,305	-0,33	0,287	0,472	335486
Eni	14,882	-0,27	11,276	15,336	7442315	Snam	5,140	0,47	4,252	5,300	3966461	Gpi	17,640	2,08	8,182	18,277	70160
Ferrari	407,300	-0,39	364,816	486,428	196991	Stellantis	7,995	-1,84	7,514	13,589	28215943	Hera	3,714	0,98	3,380	4,425	1999118
FinecoBank	18,895	0,03	14,887	19,536	1017774	Stmicroelectr.	22,190	-0,34	16,712	28,268	2735365	Italian Exhibition Gr.	8,500	0,24	6,659	9,518	2536
Generali	33,030	0,24	27,473	34,942	1539731	Telecom Italia	0,499	0,14	0,287	0,527	9214934	Ovs	4,128	0,49	2,835	4,146	283420
Intesa Sanpaolo	5,474	0,02	3,822	5,654	34919179	Tenaris	15,390	0,59	13,846	19,138	1721158	Safilo Group	1,530	-1,54	0,675	1,573	1057092
						Ternaris	8,504	0,35	7,615	9,055	1857562	Sit	1,965	3,42	0,918	1,775	142576
						Terna	8,504	0,35	7,615	9,055	1857562	Somec	14,750	0,00	9,576	15,017	6610
						Unicredit	66,700	0,12	37,939	69,357	3091219	Zignago Vetro	7,970	-0,38	7,862	10,429	36623



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Il giro del mondo di Nicolò Guarrera

Pieroad oggi torna a casa, ma il carrellino Ezio è “ferito”

“Pieroad” torna a casa oggi. Dopo il giro del mondo a piedi, 36.000 chilometri in 1.861 giorni, Nicolò Guarrera arriva nella sua Malo, dove alle 12 nella zona sportiva di San Tomio offrirà la pastasciutta ai simpatizzanti. Con lui era atteso anche l'inseparabile “Ezio”, il carrellino spinto per 5 anni in 4 continenti. Ma ieri è emerso che il guasto patito lunedì a Venezia,

durante l'ingresso a Palazzo Balbi, è stato più grave del previsto. Il suo annuncio con un post ironicamente dolente: «La ruota posteriore sinistra non gira più, il mozzo è piegato irrimediabilmente. Ha resistito per sessantaquattro chilometri, sofferente e cigolante, continuando stoicamente nonostante la fatica. Si è fermato poco prima di Dueville, durante un

attraversamento pedonale, ligio come sempre alle regole della strada. Il gruppo si è riunito attorno a lui, ma a nulla sono valsi gli sforzi di rianimazione. È stato trasportato a Malo, dove proveremo a rianimarlo per camminare assieme gli ultimi chilometri». Oggi si saprà se “Ezio” è stato riparato. Come dice “Pieroad”: «Non è mai finita finché non è finita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

I 30 anni della “compagnia di giro” veneziana, erede della tradizione del teatro in maschera. «Tutti capiscono il linguaggio del corpo: questo ci ha permesso di andare dal Brasile a Cipro, dalla Russia alla Spagna». E per il Carnevale una co-produzione con la Romania

L'INTERVISTA

Da Venezia al mondo, sempre portando in dote la propria venezianità. Trent'anni fa, nel 1995, Pantakin nasce come progetto legato agli eventi cittadini, ma presto diventa una compagnia di giro con l'obiettivo di “mantenere viva la tradizione della Commedia dell'Arte e del teatro di maschera”. Per celebrare l'anniversario, la compagnia ha organizzato il convegno “Maschere del presente” – oggi settembre dalle 10.30 in Campiello Pisani a Venezia – che propone una riflessione sul ruolo del teatro popolare oggi. E nel frattempo i due direttori artistici, Michele Modesto Casarin e Emanuele Pasqualini, annunciano nell'intervista al Gazzettino progetti in cantiere tra Veneto, Romania e... il Carnevale.

Come si è evoluta la vostra identità e in che modo la interpretate oggi?

«Pantakin nasce per eventi cittadini, ma presto ci trasformiamo in una compagnia di giro - dei veri “scavalcamontagne”, come si diceva un tempo. In quegli anni creammo la rassegna estiva “Teatro in Campo”, tappa importante del nostro percorso. La crisi e i cambiamenti sociali ci spinsero a ripensare la strategia e, pur mantenendo viva la circuitazione di spettacoli, oggi la compagnia lavora soprattutto attraverso bandi, eventi e residenze artistiche. Parallelamente stiamo formando giovani interpreti a cui trasmettere la nostra esperienza e il nostro modo di fare teatro, affinché la tradizione possa rinnovarsi e continuare a vivere».

Avete cercato un linguaggio teatrale per superare barriere linguistiche e culturali. Qual è il ruolo del corpo e della maschera?

«Il corpo e la sua capacità espressiva sono il cuore del nostro lavoro. Il corpo lo capiscono tutti, la lingua no. Questa dimensione fisica, unita all'uso della maschera (che si nutre dell'energia dell'attore) ci ha permesso di portare gli spettacoli dalla Corea al Brasile, dall'Estonia a Cipro, dalla Russia alla Spagna, e in molte altre tappe che ci hanno permesso di confrontarci con culture diverse. Tra gli spettacoli nella nostra storia internazionale “Il trionfo di Zanni” e “Arlecchino Don Giovanni”, ma non sono mancate le soddisfazioni in casa, come “Il Corvo” e “L'ultima casa” presentati alla Biennale, che ci hanno dato riconoscimento internazionale e in Italia».

Che significato ha il “teatro popolare” in un panorama che spazia dal mainstream alla sperimentazione?

«Il termine, dal latino populus, indica una comunità. Significa che appartiene al popolo e questo è sempre stato il nostro obiettivo. Tutto quello che facciamo è

«Con la commedia dell'arte siamo andati oltre i confini»



Pantakin

per il popolo, per tramandare la tradizione della maschera (non solo della commedia dell'arte) e per mostrare al pubblico che, pur cambiando i ruoli sociali e i personaggi, le situazioni restano sorprendentemente simili. Verrebbe da dire: la storia si ripete, ma non insegna».

Avete toccato il tessuto vivo della città di Venezia e gli eventi (dal Carnevale al Natale).



GLI SPETTACOLI LEGATI AL CIRCO CI HANNO PERMESSO DI SUPERARE LE BARRIERE LINGUISTICHE

Quale rapporto mantenete con la città?

«Dopo una parentesi di quasi dieci anni, se si esclude il Carnevale di Venezia da conduttori in Piazza San Marco, da quest'anno organizziamo parte delle manifestazioni in terraferma e questo ci ha dato la forza anche per tornare con “Teatro in Campo” in Campiello Pisani, dove tutto è cominciato trent'anni fa. Molti veneziani avevano memoria di questa tradizione coltivata per quattordici anni e sono tornati».

Negli anni avete incluso anche il circo-teatro. Come è avvenuta questa fusione con la Commedia dell'Arte?

«Dall'incontro con il regista e scenografo Marcello Chiarenza, con cui abbiamo realizzato il “Labirinto mare” a Forte Sant'Andrea, e successivamente con Alessandro Serena. Con loro è nato Arcipelago Circo Teatro, che ha dato vita a tutto il filo-

Festival dell'amicizia Italia-Usa

Da Marconi a Faggin, omaggio ai visionari

Domani alle 10 la Basilica Palladiana di Vicenza ospiterà un momento che la città attende da mezzo secolo. Federico Faggin (*in foto*), 83 anni, padre del microprocessore, tornerà nella sua terra natale per un incontro pubblico. L'evento rappresenta il culmine del “Festival dell'amicizia Italia-Usa”, in corso da ieri con l'esposizione di Type 2469, l'antenna originale progettata e utilizzata da Guglielmo Marconi per i suoi rivoluzionari esperimenti. Faggin ripercorrerà l'incredibile parabola che lo ha portato dal diploma all'istituto

Rossi di Vicenza fino alla National Inventors Hall of Fame. L'uomo che nel 1971 incise le proprie iniziali “F.F.” sull'Intel 4004, racconterà in prima persona come un ragazzo della provincia veneta sia diventato l'architetto della rivoluzione digitale globale. «Dal panfilo Elettra che solcava il Mediterraneo negli anni '30, ai laboratori Intel della Silicon Valley degli anni '70, celebriamo la capacità progettuale e visionaria italiana», dice Domenico Zanini, presidente e ceo di PoloMarconi, l'azienda che organizza l'iniziativa.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

ne di produzioni legate al circo. Partendo dalla Commedia dell'Arte, dove la fisicità, il ritmo e la sorpresa sono elementi fondamentali, abbiamo ritrovato corpi che parlano, che stupiscono e che diventano elementi preziosi per una narrazione che supera ogni barriera linguistica.

Non a caso lo spettacolo di teatro acrobatico africano “Creature” con oltre 320 repliche è stato in tutta Europa. Un ulteriore legame è nella figura del clown, che affonda le radici tra giullari e comici dell'arte, esplorata con il regista olandese Ted Keijser che firma la fortunatissima produzione “Cirk - il Teatro del Circo”, sold out per una settimana al Piccolo di Milano».

Come coniugate la tradizione con l'apertura al pubblico contemporaneo?

«Il pubblico ha bisogno di storie. Certo, oggi tutto è più frenetico e veloce e di conseguenza anche la nostra narrazione è cambiata: i ritmi sono più serrati, i dialoghi più dinamici, cerchiamo di sorprendere lo spettatore.

Anche la durata si è adattata (non oltre gli 80 minuti), per favorire un'attenzione continua e viva».

Come realtà radicata a Venezia siete stati influenzati dalla città?

«Questi ultimi anni sono stati particolarmente influenzati dal nostro essere veneziani. Dal 2021 abbiamo prodotto spettacoli di Commedia dell'Arte, poi su Marco Polo e quest'anno su Casanova. Pantakin è oggi l'unica compagnia professionale nella Venezia insulare con il riconoscimento del Ministero della cultura».

Quali progetti futuri per Pantakin?

«I cantieri sono molti. È partito un progetto speciale (con molti partner di produzione) per la regia di Nicoletta Robello dedicato a tre icone intramontabili: Marilyn Monroe, Jacqueline Kennedy e Maria Callas, al debutto in Calabria. Poi “Codice pinocchio!” per i ragazzi, tra Collodi e i social. A dicembre, inoltre, partirà una coproduzione con il Teatro Nazionale di Turda (Romania), che debutta al Carnevale di Venezia. Insomma, trent'anni, ma non siamo stanchi».

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex presidente della Ferrari è protagonista della pellicola sui suoi successi "Luca: Seeing Red"

IL DOCUMENTARIO

L'ex presidente della Ferrari possiede una Ferrari, naturalmente. Ma non una qualunque: una 360 Barchetta, grigia argento, pezzo unico, regalatagli dall'avvocato Agnelli suo testimone di nozze nel 2000. L'unico esemplare che con rammarico manca alla sua collezione è la Lancia Fulvia HF, con la quale ha disputato il mondiale Rally nel 1971. Per il resto, Luca Cordero di Montezemolo non ha rimpianti: «Sono un uomo molto fortunato - ha detto alla presentazione - ho raggiunto i sogni che avevo. E attraverso questo film è una grande emozione ripercorrerli tutti».

AMICIZIE

Imprenditore dal curriculum multiforme, dalla scuderia di Maranello alla Fiat, dall'avventura di Azurra ai Mondiali di Italia '90, Montezemolo si racconta in Luca: Seeing Red, il documentario diretto da Manish Pandey e Christopher M. Armstrong che ha aperto il festival "Visioni dal Mondo". Una narrazione in cui si intrecciano amicizie profonde come quella con Michael Schumacher, «un uomo forte e al contempo molto fragile, mi manca tanto», e Niki Lauda, «un fratello, fondamentale prima e dopo lo sport». Sfide professionali «che non mi facevano dormire la notte» e un presente di affetti, con i cinque figli e la tenuta sui colli bolognesi dove coltiva verdure e alleva animali al pascolo. «C'è soprattutto la passione - riflette - Ho fatto cose che mi hanno dato emozione e ho sempre messo la mia faccia, nei momenti buoni e in quelli più difficili. Questa è la mia regola. Sono soddisfatto perché guardando indietro vedo quante esperienze diverse ho vissuto, con persone diffe-



Qui sopra Luca Cordero di Montezemolo, 78 anni, e Chris Harris, 50, nel documentario "Luca: Seeing Red" diretto da Manish Pandey e Christopher M. Armstrong (in alto a destra il poster). In alto, Montezemolo a bordo di una Ferrari e, a destra, con Michael Schumacher e Rubens Barrichello ai tempi d'oro della rossa di Maranello



Montezemolo vita da record a tutta velocità

renti e collaboratori eccezionali, e sto pensando a quante potrà ancora farne». Due, sopra le altre, lo rendono orgoglioso: «Il periodo della Ferrari, la soddisfazione di avere vinto diciannove campionati del mondo tra piloti e costruttori. E il viaggio inaugurale di Italo. Quando vedi per la prima volta uscire dalla galleria un treno che oggi trasporta 25 milioni di passeggeri, nato da un foglio bianco, l'unico realizzato da privati, capisci di aver compiuto una vera impresa». Centrata, afferma, grazie anche a esempi di spicco e una buona dose di coraggio.

«Da Enzo Ferrari e Giovanni Agnelli, con cui ho lavorato, ho imparato molto e sono contento di avere restituito a entrambi, con i risultati raggiunti, la fiducia che hanno avuto nei miei confronti. Ma ho colto anche grandi insegnamenti da imprenditori italiani lungimiranti che ho sempre ammirato, da

presidente di Confindustria ho visto quanti capitani di azienda eccezionali ci sono nel nostro Paese. Che dovrebbe fare un po' più gioco di squadra». L'Italia, afferma, «è straordinaria e avrebbe bisogno di un maggiore coinvolgimento della società civile, non solo del mondo politico, e lo dico con tutto il rispetto per la politica. Serve la capacità di essere più concentrati nel guardare le cose fondamentali per i prossimi anni e farle insieme senza troppe polemiche e divisioni. Questo è determinante a maggior rag-

CONFIDA: «CI HO SEMPRE MESSO LA FACCIA» LA PRESENTAZIONE AL FESTIVAL "VISIONI DAL MONDO". I LEGAMI CON SCHUMACHER E LAUDA

gione con un mondo in così grande tensione e di grande preoccupazione». La biografia di Montezemolo è fitta di aneddoti, alcuni densi di tristezza come l'ultimo saluto ad Ayrton Senna: «Venne a casa mia tre giorni prima di morire nell'incidente sul circuito di Imola. Non era contento di stare alla Williams, mi disse: "Arriviamo a fine stagione, poi al contratto ci penso io"». Altri sprazzi dal passato lo fanno ancora sorridere: «Concerto dei tre tenori a Caracalla per i Mondiali del '90. Conoscevo Plácido Domingo e José Carreras, diedero subito la loro disponibilità. Luciano Pavarotti invece era più difficile da convincere, ma sapevo che stava cercando una F40. Gliela feci avere in pochissimo tempo e accettò, anche se non credo sia mai salito a bordo».

LEADERSHIP

Montezemolo è entrato a Maranello nel '73 con il ruolo di assistente di Enzo Ferrari, per tornare nel '91 da presidente: «La situazione era disastrosa, le linee di produzione ferme. Provali la 348 e a un semaforo un ragazzo a bordo di una Golf mi lasciò al palo. Quella macchina faceva schifo, la Ferrari non avrebbe mai dovuto costruirla». Poi i nuovi modelli, gli anni in pista con Schumacher e Jean Todt: «Mi chiedevano di licenziarlo, scrissi ad Agnelli che non lo avrei mai mandato via, prima avrebbe dovuto cacciare me». E oggi? «La cosa che mi dispiace è vedere una Ferrari che non ha una leadership e soprattutto osservo che manca un'anima forte e determinata». Stesso problema della Nazionale di calcio. «Sarebbe umiliante se l'Italia non si qualificasse per i Mondiali. Cosa manca? Non la capacità di fare grandi competizioni in campo, ma di avere unità di intenti fuori. È necessaria una riflessione, non a parole bensì nei fatti».

Claudia Guasco
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Campiello Giovani al 17enne Bonato con "Verso Oriente", storia di Venezia

IL PREMIO

L'a vita frenetica dei mercanti veneziani, al tempo della battaglia di Lepanto, fra temi universali più che mai di attualità: libertà di culto permessa e negata, influenze politiche, sistema bancario già complesso e, purtroppo, la sanguinosa esperienza di guerra. "Verso Oriente" di Giacomo Bonato, diciassettenne di Arquà Petrarca, è il racconto che si è aggiudicato l'ambito Premio Campiello Giovani, giunto alla 30esima edizione e riservato agli autori di età compresa fra i 15 e i 21 anni. Ieri sera al Teatro Goldoni, in un evento di letteratura, musica e danza, dal titolo "Note e parole", cinque giovani protagonisti hanno preceduto i "senior" che stasera, al Teatro La Fenice, si scontreranno nella finale conclusiva del Premio Campiello.

I FINALISTI

Oltre al vincitore, altri quattro bravissimi scrittori *in nuce*. La diciannovenne Valeria Arieti, di Toscana, riflette ne "Le cose che cadono" su un intollerabi-

le dolore di genitori dinanzi alla grave malattia di un figlio. Il diciottenne Giacomo Masut di Martellago, in "Ferro e anima", immagina un mondo fantascientifico, un viaggio attraverso una guerra di una ragazzina affiancata da un robot. La ventunenne Chiara Miscali, di Ardauli, in "Fa male, il mare d'inverno", si immerge in un racconto estivo che parte da un ricordo, un bambino finge di annegare per attirare l'attenzione. La diciannovenne Aurora Vannucci, di Parma, in "Un posto nel mondo" tratta di una specialissima amicizia: quella tra Pier, bambino disegnatore a colori, e Jacopo il suo creatore la cui immaginazione sarà approfondita dal lettore. Ciascun racconto è stato restituito da una interpretazione che ha mescolato musica e danza, d'eccezione: la parte musicale era affidata ai musicisti del Cpm Music Institute di Franco Mussida (inutile ricordarne la grandezza, tra Pfm e Fabrizio De André), i passi danzati ai talenti della lagunare Scuola di Danza Diaghilev. Lo stesso Mussida ha dato vita ad un ispirato e applaudito assolo di chitarra.



PREMIO Giacomo Bonato tra Raffaele Boscaini e M. Cristina Gribaudo

IL PADOVANO NARRA LA VITA DEI MERCANTI AI TEMPI DI LEPANTO «LE GUERRE COME SCONTRI DI CIVILTÀ? RAPPORTI COMPLESSI»

IL MADE IN ITALY

Giampiero Beltotto, presidente del Teatro Stabile del Veneto, ha incentivato i cinque giovani finalisti a «scrivere per il teatro, c'è sempre bisogno di testi di nuovi drammaturghi». Raffaele Boscaini, presidente di Fonda-

zione Il Campiello e di Confindustria Veneto, ha ricordato che il «Made in Italy senza cultura non esiste, ed il Made in Italy è il nostro marchio distintivo nel mondo». Fra gli intervenuti, l'assessore comunale Giorgia Pea e Mariacristina Gribaudo, presidente del Comitato di gestione del Premio Campiello; apprezzata la conduzione di Federico Basso e Davide Paniate, comici e storici conduttori di Zelig. Ad eleggere vincitore "Verso Oriente" di Giacomo Bonato, la Giuria dei Letterati presieduta da Giorgio Zanchini. Con grande verve, Bonato ha presentato il suo racconto storico: «Ho voluto ambientarlo nel Cinquecento - ha esordito - e ricordare che gli scontri bellici che ci sono stati presentati sempre come scontri di civiltà, racchiudono invece rapporti assai più complessi... Il protagonista è il mercante Piero Zorzi, che ci ricorda la pericolosità dei traffici, ma nel contempo dimostra il desiderio di raggiungere l'Oriente». Che diviene, pertanto, sorta di meta simbolica. Durante l'evento, anche due riconoscimenti speciali a Marina Ayman e Francesco Maisto. Stasera il padovano Bonato, che si è aggiudicato un viaggio studio in un Paese europeo, sarà anche ufficialmente premiato durante la cerimonia conclusiva del Premio Campiello.

Riccardo Petito
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA MAX PEZZALI, BIS A PADOVA

Maratona estiva di Max Pezzali con il suo tour "Max forever gli anni d'oro - stadi 2026", di cui è iniziata la prevendita dei biglietti. Oltre al raddoppio dell'Olimpico e di San Siro l'ex 883 aggiunge nuovi appuntamenti: raddoppiano i concerti di Torino (13-14 giugno), Bologna (27-28 giugno), Messina 1-2 luglio) e Padova (8-9 luglio). È già tutto esaurito per lo show di Lignano Sabbiadoro - il 7 giugno, data zero del tour di 14 concerti - e la prima serata di Torino.

TEATRO PAOLINI A OPERAESTATE TUTTO ESAURITO A BASSANO

Ultimo appuntamento già sold out per Operaestate Festival, il lungo programma estivo promosso dal comune di Bassano del Grappa e realizzato grazie al contributo del ministero della Cultura, la Regione Veneto e la rete delle aziende inserite nel club Amici del Festival. Lunedì, alle 21, a Villa Angaran San Giuseppe, in chiusura del festival, va in scena lo studio di "Bestiario Idrico - Studio per un racconto", di e con Marco Paolini, scritto con Giulio Boccaletti e coprodotto da Jolefilm e Stabile del Veneto.

IN BREVE

Agenda

METEO

Inizialmente stabile, ma dal pomeriggio peggiora al Nord e Toscana.



DOMANI

VENETO
Prevale il bel tempo su tutta la regione sin dal mattino, con una giornata caratterizzata da cielo sereno o poco nuvoloso. Al pomeriggio isolati addensamenti sui rilievi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Prevalenza di bel tempo su tutta la regione con una giornata caratterizzata da cielo sereno o poco nuvoloso, salvo residui addensamenti sull'Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Residua variabilità al mattino con piogge sparse in graduale esaurimento. Dal pomeriggio clima asciutto con ampie schiarite prevalenti.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	23	Ancona	20	25
Bolzano	15	24	Bari	22	27
Gorizia	18	25	Bologna	19	29
Padova	17	26	Cagliari	20	31
Pordenone	18	25	Firenze	19	27
Rovigo	18	28	Genova	18	26
Trento	14	23	Milano	18	26
Treviso	17	24	Napoli	23	27
Trieste	20	24	Palermo	22	28
Udine	18	25	Perugia	15	25
Venezia	18	26	Reggio Calabria	23	28
Verona	18	27	Roma Fiumicino	20	27
Vicenza	17	26	Torino	15	27

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
8.35 Aspettando Unomattina in famiglia Show 10.30 Buongiorno Benessere Att. 11.25 Linea Blu Discovery Att. 12.00 Vista mare Cucina 12.30 Linea Verde Italia Attualità (Tinto), Monica Caradonna 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Linea Blu Documentario 15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentario 16.10 A Sua Immagine Attualità 16.50 Gli imperdibili Attualità 16.55 TG1 Informazione 17.10 Mediterranea Rubrica 17.55 Azzurro storie di mare Viaggi 18.40 Reazione a Catena weekend Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 TIM Music Awards 2025 Musicale. Condotto da Carlo Conti e Vanessa Incontrada 23.55 Tg 1 Sera Informazione 1.00 Che tempo fa Attualità	10.30 Meteo 2 Attualità 10.35 Cerimonia di apertura. Campionati del mondo Atletica leggera 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Campionati del mondo Atletica leggera 15.35 Storie al bivio Weekend Att. 17.00 Aspettando Top. Tutto quanto fa tendenza Società 17.50 Gli imperdibili Attualità 17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.00 TG Sport Sera Informazione 18.05 Dribbling Informazione 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Un omicidio per due - Ultima notte di nozze Film Giallo. Di Ismail Sahin. Con Eidin Jalali, Caro Cult 23.00 Il Sabato al 90° Calcio 0.10 Meteo 2 Attualità 0.15 Campionati del mondo Atletica leggera 5.05 Appuntamento al cinema Attualità	10.20 L'afide e la formica Film Drammatico 12.00 TG3 Informazione 12.25 Meteo 3 Attualità 12.30 TGR Il Settimanale Estate Attualità 13.00 Azzurra. La prima sfida alla Coppa America Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.45 Tg 3 Pixel Attualità 14.55 TG3 - L.I.S. Attualità 15.00 Non sposate le mie figlie! Film Commedia 16.45 Presa Diretta Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.20 La confessione Attualità 21.25 Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto Film Drammatico. Di Elio Petri. Con Gian Maria Volontè, Florinda Bolkan, Gianni Santucci 23.25 TG3 Mondo Attualità 23.50 Tg 3 Agenda del mondo Attualità	6.30 Nancy Drew Serie Tv 7.10 Scorpion Serie Tv 10.40 Castle Serie Tv 14.20 The Island Film Azione 15.55 Gli imperdibili Attualità 16.00 Hudson & Rex Serie Tv 19.45 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 21.20 The Order Film Azione. Di Sheldon Lettich. Con Jean-Claude Van Damme, Ben Cross, Charlton Heston 22.50 The Replicant Film Azione 0.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.35 Don't look at the Demon Film Horror 2.15 Fantasy Island Film Horror 3.55 Nancy Drew Serie Tv	10.20 Diventare farfalla Doc. 11.10 Wood Wide Web Doc. 12.05 La Venere di Milo, una per tutte Documentario 13.00 Gli imperdibili Attualità 13.05 Quante storie Attualità 13.30 Visioni Documentario 14.00 Wild Italy Documentario 14.50 Gli insetti delle foreste tropicali della Malesia Doc. 15.45 Kilimangiaro Collection Documentario 17.35 American Genius Doc. 18.20 Visioni Documentario 18.35 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 19.30 Rai News - Giorno Attualità 19.35 Into The Blue Documentario 20.30 63 edizione Premio Campiello Musicale. Canali, autori M. Martelli, F. D'Amelio 22.00 Che magnifica impresa Att. 22.55 Iconologie quotidiane Documentario 23.00 Aznavour by Charles Film 0.15 Pink Floyd - The story of Wish You Were Musicale

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.30 Norma e Felice Serie Tv 6.55 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 7.20 4 di Sera Attualità 8.25 La promessa Telenovela 9.00 My Home My Destiny Serie Tv 10.00 Kiss the Chef Film Commedia 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 13.50 Dynasties II - I Diari Doc. 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Freedom Oltre Il Confine Documentario 16.25 C'eravamo tanto amati Film Commedia 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.35 Grace For The World Musicale 24.00 Matrimonio Con L'Ex Film Commedia 1.50 Movie Trailer Show	8.45 Scozia: natura selvaggia per quattro stagioni Doc. 10.00 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentario 10.30 Le storie di Melaverde Att. 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Beautiful Soap 14.30 La forza di una donna Telenovela 16.30 Verissimo Attualità. Condotto da Silvia Toffanin 18.45 Avanti Un Altro Story Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Ciao Darwin Show 1.00 Tg5 Notte Attualità 1.35 Paperissima Sprint Varietà 2.20 Un ciclone in Famiglia Serie Tv 4.00 Un altro domani Soap 5.10 Distretto di Polizia Serie Tv	6.20 CHIPs Serie Tv 7.10 Tom & Jerry Tales Cartoni 7.50 Scooby-Doo! and Guess Who? Cartoni 8.40 The Middle Serie Tv 10.05 The Big Bang Theory Serie Tv 11.00 Due uomini e mezzo Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.45 Paperissima Sprint Varietà 14.40 Drive Up Informazione 15.15 Sfida impossibile Show 15.50 Person of Interest Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Shazam! Film Azione. Di David F. Sandberg. Con Zachary Levi, Mark Strong 0.05 Scuola di Polizia 5: Destinazione Miami Film Commedia 1.45 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.25 Classe di ferro Serie Tv 6.40 Nonno Felice Serie Tv 7.45 I Cesaroni Fiction 9.10 Sorvegliato speciale Film Drammatico 11.35 Black Mass - L'ultimo gangster Film Thriller 14.10 Il Corriere - The Mule Film Thriller 16.35 Pink cadillac Film Commedia 19.10 Facile preda Film Azione 21.15 Nella morsa del ragno Film Thriller. Di Lee Tamahori. Con Morgan Freeman, Monica Potter, Michael Wincott 23.25 L'ultimo appello Film Drammatico 1.40 Un'arida stagione bianca Film Drammatico 3.35 La vera storia di Texas Jack Film Western 5.05 Finché C'è Ditta C'è Speranza Serie Tv 5.25 Nonno Felice Serie Tv	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.55 Ep. 15 Show 7.25 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 10.20 Tg News SkyTG24 Attualità 10.30 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.30 Cucine da incubo Cucina 13.35 Antonino Chef Academy Cucina. Condotto da Antonino Cannavacciuolo 17.25 Cucine da incubo Cucina 19.50 Affari al buio Documentario 20.20 Affari di famiglia Reality 21.20 Gomorra - La serie Serie Tv. Di Stefano Sollima. Con Salvatore Esposito, Marco D'Amore, Fortunato Cerlino 22.05 Gomorra - La serie Serie Tv 0.05 I Soprano Serie Tv 3.55 Sexplore Documentario. Condotto da Lili Boisvert 4.20 Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso? Attualità 5.00 Sex Therapy Società. Condotto da Barbara Gubellini

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
18.15 Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina 18.45 TgVeneto - Sera 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 StudioNews Rubrica di informazione 20.20 L'Almanacco Rubrica 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Operazione Mistero - Film: spionaggio, Usa 1954 di Samuel Fuller con Richard Widmark e Bella Darvi 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.15 TgVeneto - Notte	6.00 Affari al buio Miami Reality 10.40 WWE Raw Wrestling 12.45 WWE NXT Wrestling 13.50 Real Crash TV Società 15.55 KO! Botte da strada Società 17.45 Affari a tutti i costi Reality 21.20 Border Security: acque di confine Documentario 23.05 Il boss del paranormal Show 1.15 Destinazione paura Avventura 5.35 Banco dei pugni Documentario	13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentario 16.50 Eden - Missione Pianeta Documentario. Condotto da Licia Colò 18.00 Casa mia, casa mia... Film 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In altre parole Attualità. Condotto da Massimo Gramellini 24.00 Tg La7 Informazione 0.10 Anticamera con vista Attualità 0.20 Like - Tutto ciò che Piace Attualità	15.00 GP San Marino e Riviera di Rimini: Sprint Race. MotoGP Sport 15.45 MotoGP Paddock Live Show Motociclismo 16.15 Motori Moto-E 2025 Gp San Marino Race 2 13/09/2025. Motori Moto-E Sport 16.45 Pechino Express Reality 19.15 X Factor: Gabbani, Vanoni, 4 ristoranti Cucina 19.45 4 ristoranti Cucina 21.05 4 ristoranti Cucina 22.25 4 Hotel Reality 23.45 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Estate Reality 0.55 Men in Black: International	6.00 Indocina da scoprire Viaggi 6.50 Colombia - Terra da scoprire Documentario 9.45 Wild Brazil Documentario 12.30 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 15.15 La Corrida Remix Talent 18.15 Little Big Italy Cucina 21.30 Delitti in famiglia Documentario 23.40 Delitti in famiglia Documentario 1.40 Sangue del tuo sangue Documentario 3.35 Nudi e crudi Reality 4.30 Naked Attraction UK Show
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.00 Tg7 Nordest Informazione 12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Supermercato Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.30 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 20.25 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calcissimo Rubrica sportiva	13.05 Agricoltura 13.45 Parola Del Signore 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	14.30 Film: Fiore del deserto 15.00 Telegiornale del Nordest Informazione 16.30 Consigli per gli acquisti Televendita 18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 Tg Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: Un'altra giovinezza 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	13.45 Screenshot 14.15 Isonzo News 14.30 Focus - Friuli Doc 15.30 Settimana Friuli 16.30 Telegiornale FVG 17.00 Focus Friuli Doc - diretta 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Le Peraule de domenie 20.00 Effemotori 20.30 Bekér on tour 21.00 Focus Friuli Doc - diretta 22.00 L'alpino 23.00 Le Peraule de domenie 23.15 Bekér on tour 23.55 Telegiornale FVG	17.15 A tu per tu con la storia Rubrica 17.30 Udinese Story Rubrica 17.45 Casa Pappagallo Rubrica 18.10 Anziani in movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Film: Pane amore e gelosia 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli in diretta - R Info



L'OROSCOPO di LUCA



Ariete dal 21/3 al 20/4

In questa giornata movimentata, i contatti si moltiplicano e accelerano il ritmo degli eventi senza che sia possibile fare altrimenti. Anche tu sei pieno di idee e di proposte, pronto a partire in quarta come è tuo solito. Altri elementi ti invitano a disciplinare meglio le tue energie, mettendole al servizio della tua forma fisica. La **salute** è favorita dagli astri, ma anche tu puoi fare qualcosa.

Toro dal 21/4 al 20/5

Oggi la configurazione alimenta il tuo desiderio di sentirti libero nella gestione delle tue risorse e soprattutto del **denaro**, autorizzandoti delle decisioni anche se un po' azzardate ma che rispondono a un tuo desiderio vitale. Ti senti più forte e sicuro, bene allineato con la tua natura profonda, come se non ci fossero incrinature tra come ti percepisci e come agisci. Puoi fare quello che vuoi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna arriva nel tuo segno e si congiunge con Urano proprio lo stesso giorno in cui Mercurio, il tuo pianeta, si congiunge con il Sole. Questo potrebbe tradursi in una sorta di piccola illuminazione, nell'emergere imperioso di un'idea che monopolizza la tua attenzione. Potrebbe essere il momento giusto per cambiare aria ma lascia spazio anche all'**amore**, che non vuole restare fuori dalla partita!

Cancro dal 22/6 al 22/7

La giornata porta con sé delle sorprese, novità, programmi che hanno un effetto liberatorio e vitalizzante. Può essere il momento giusto per sperimentare un cambiamento. Dai la precedenza a quello che ti fa sentire libero e aumenta il tuo margine di autonomia. Ora che non hai più Saturno avverso, ritrovi il filo dei tuoi sogni e, tra tutti, quelli d'**amore** hanno più possibilità di realizzarsi.

Leone dal 23/7 al 23/8

Potrebbero essere gli amici a svolgere un ruolo di primo piano in questo fine settimana, magari con una sorpresa che ti strappa da quello che avevi previsto di fare. In ogni caso, la configurazione accresce la tua agilità sia fisica che mentale, rendendoti pronto a lanciarti in qualsiasi tipo di situazione. La maggiore lucidità gioca a tuo favore per quanto riguarda le scelte in materia **economica**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi Mercurio e il Sole, entrambi nel tuo segno, hanno un appuntamento ravvicinato e si ritrovano esattamente sullo stesso grado dello zodiaco. La congiunzione ti porta sicurezza e ti aiuta a centrarti meglio, consentendoti di sintonizzarti con quegli aspetti che sono davvero importanti per te. Ma devi fare i conti anche con un altro lato più irrequieto, che ti spinge verso un cambiamento nel **lavoro**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il lato focoso e impulsivo che caratterizza questo periodo continua a manifestarsi: difficile rimanere con le braccia incrociate, molto meglio dare un senso all'energia che ti attraversa intraprendendo qualcosa che sia davvero una sfida per te. La configurazione ha qualcosa di impegnativo a livello fisico, prova a seguire il suo invito e a programmare un'attività che sia benefica per la **salute**.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

Anche se uno dei punti forti di questo fine settimana sono le relazioni di amicizia, c'è comunque qualcosa di più accattivante nell'aria e che ti spinge tra le braccia dell'**amore**. Tu difficilmente

perderai questa opportunità, Venere in Leone ha delle modalità un po' imperiose e sa farsi rispettare. Giove in trigone aggiunge quella dose di socievolezza e buonumore che garantisce giornate piacevoli.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione odierna ti offre delle carte vincenti da giocare in ambito professionale, favorendo i tuoi progetti e soprattutto rendendo proficue le relazioni di collaborazione. Ma per te oggi la posizione della Luna ha la precedenza sul resto. Il suo invito al dialogo e a cercare la compagnia del partner fa irrompere l'**amore** nel fine settimana, magari sorprendendoti con una novità piacevole.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Luna e Urano congiunti nel settore legato alla **salute** ti invitano a inserire qualcosa di diverso nella routine che sei solito seguire per quanto riguarda il corpo. La configurazione può creare situazioni che ti danno nuove idee o che in ogni caso favoriscono una lettura inedita di situazioni che già conosci. Mantieni comunque l'impegno con te stesso e prova a sorprendere non solo te ma anche gli altri.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La congiunzione di Luna e Urano, il tuo pianeta, ha luogo proprio nel settore legato all'**amore** e ti predispose a trascorrere un fine settimana un po' speciale, che in qualche modo potrebbe risultare rivoluzionario. Lascia da parte le abitudini e la routine e renditi disponibile alle idee che potrebbero affacciarsi nella tua giornata. La chiave per non sbagliare è mantenere una dimensione di gioco.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione è ricca di sollecitazioni, sia che tu decida di trascorrere il fine settimana in una dimensione intima e familiare, sia che opti per condividerlo con altre persone, disponibile a inviti e proposte. Scegliere tra le varie opzioni non sarà facile a causa di un'effervescenza generalizzata che non ti aiuta a posarti. Ma poi il partner troverà il modo di fare breccia con il suo **amore**.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 12/09/2025					
Bari	32	23	69	2	62
Cagliari	39	54	6	5	53
Firenze	68	84	2	81	52
Genova	63	12	74	90	38
Milano	76	19	14	81	32
Napoli	52	9	4	16	84
Palermo	42	52	11	12	50
Roma	64	76	19	57	11
Torino	15	77	2	16	71
Venezia	24	64	74	25	53
Nazionale	12	16	64	52	81

SuperEnalotto Jolly					
65	29	33	52	63	44 19
MONTEPREMI		JACKPOT			
52.600.141,43 €		49.599.184,43 €			
6	- €	4	472,41 €		
5+1	- €	3	32,07 €		
5	42.013,40 €	2	6,19 €		
CONCORSO DEL 12/09/2025					
SuperStar Super Star 84					
6	- €	3	3.207,00 €		
5+1	- €	2	100,00 €		
5	- €	1	10,00 €		
4	- €	0	5,00 €		

LE PARTITE			3ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
 SERIE A	CAGLIARI-PARMA	DAZN	oggi ore 15	NAPOLI	6 (2)	ATALANTA	2 (2)
	JUVENTUS-INTER	DAZN	oggi ore 18	JUVENTUS	6 (2)	FIorentina	2 (2)
	FIorentina-NAPOLI	DAZN/SKY	oggi ore 20.45	CREMONESE	6 (2)	PISA	1 (2)
	ROMA-TORINO	DAZN	domani ore 12.30	ROMA	6 (2)	CAGLIARI	1 (2)
	ATALANTA-LECCE	DAZN	domani ore 15	UDINESE	4 (2)	GENOA	1 (2)
	PISA-UDINESE	DAZN	domani ore 15	INTER	3 (2)	PARMA	1 (2)
	SASSUOLO-LAZIO	DAZN/SKY	domani ore 18	LAZIO	3 (2)	LECCE	1 (2)
	MILAN-BOLOGNA	DAZN	domani ore 20.45	MILAN	3 (2)	VERONA	1 (2)
	VERONA-CREMONESE	DAZN	lunedì ore 18.30	COMO	3 (2)	TORINO	1 (2)
	COMO-GENOA	DAZN/SKY	lunedì ore 20.45	BOLOGNA	3 (2)	SASSUOLO	0 (2)



Sabato 13 Settembre 2025
www.gazzettino.it

IL FOCUS

ROMA Il tempo dei giochi è finito. Ora si fa sul serio. Le prime due giornate sono filate via tra tanti dubbi e poche certezze: Inter e Milan che ne vincono una su due, il Napoli che si prende i tre punti col Cagliari al 95', la Juve che deve ringraziare Vlahovic, rimasto sul mercato tutta l'estate, se è a punteggio pieno. Ora si capirà davvero chi può puntare in alto. La prossima è anche la settimana della Champions e sarà interessante capire come Conte gestirà i due impegni settimanali e se Tudor e Chivu, per la prima volta alle prese con un derby d'Italia, avranno lo spessore di sedere in due panchine così prestigiose. Juve-Inter di oggi alle 18 non è solamente l'ennesimo scontro tra due giganti. Dentro alla partita ci sono molte di storie: da una parte ci sono i vicecampioni d'Italia e d'Europa che hanno voglia di rivincita, dall'altra un club che ai nerazzurri ha permesso di vincere allo Stadium due volte negli ultimi 15 anni. L'organico a disposizione di Chivu è più rodato, infatti, l'unico volto nuovo arrivato dal mercato estivo destinato a partire titolare è Akanji (ha una chance anche Susic). Ce ne sono invece due a disposizione di Tudor (Kelly e David) in attesa di Openda e Zhegrova. Entrambi gli allenatori mantengono un approccio prudente, soprattutto all'Inter, dove l'eredità lasciata da Inzaghi continua a farsi sentire. Difficile ribaltare tutto in pochi mesi, meglio testarla anche anche in campo internazionale prima di apportare stravolgimenti. Mercoledì i nerazzurri andranno in Olanda ad affrontare l'Ajax, mentre martedì la Juve ospiterà il Borussia Dortmund: gestire al meglio la rosa sarà determinante.

NUOVI OBIETTIVI

Come lo sarà per Conte che dopo aver vinto lo scudetto senza impegni infrasettimanali è chiamato a confermarsi, cercando anche risultati di peso in coppa. D'altronde il mercato glielo permette, perché il problema Lukaku è stato risolto in una manciata di giorni con l'acquisto di Hojlund. Oggi alle 20.45 la sfida con la Fiorentina e giovedì

Tudor mette pressione a Chivu: «Ha la squadra più forte di tutti»

GLI ALLENATORI

TORINO Non è un esame di maturità, e nemmeno una rivincita, dopo la prima sconfitta sulla panchina bianconera di Tudor arrivata proprio contro il Parma di Chivu, lo scorso aprile. Non vale per lo Scudetto perché è presto, e forse per la prima volta dopo anni la Juventus non parte sfavorita, a caccia di una vittoria che significherebbe il +6 sui nerazzurri, dopo 3 giornate di campionato. La pressione è quasi tutta su Chivu, che dopo la sbandata contro l'Udinese deve rimettersi subito in carreggiata, Tudor predica calma ma nessuna delle due squadre può permettersi di perdere questo derby d'Italia atipico. «Per me tutte le partite sono speciali» sdrammatizza Igor Tudor alla vigilia, ma il tamburellare ritmico delle dita sulla scrivania in

CON JUVE-INTER RIPARTE LA FESTA

►Allo Stadium il derby d'Italia con due debuttanti in panchina. Il Napoli va a Firenze La prossima settimana le big alla prima di Champions con City, Psg, Dortmund e Ajax

quella con il Manchester City. Il danese potrebbe partire dalla panchina in campionato, si è allenato solo tre volte con la nuova squadra. In attacco Lucca è in vantaggio come terminale offensivo ma i due si alterneranno. Dietro, a supporto, Politano, Anguissa, De Bruyne e McTominay. Gli azzurri sono a punteggio pieno in Serie A, così come la Juve, la Cremonese e la Roma. Non lo sono il Milan, che deve recuperare terreno e ci proverà col Bologna a San Siro, e la Lazio che andrà a Sassuolo. I giallorossi, invece, attendono il Torino all'Olimpico, Gasperini sta trovando il suo equilibrio anche se non è pienamente soddisfatto del mercato. Inoltre, gli infortuni (ultimo quello di Wesley) gli stanno creando qualche problema di troppo. Le buone notizie sono il pieno recupero di Dybala e l'ottimo rendimento di Ferguson in nazionale. Sotto osservazione un suo allievo, Juric, che con l'Atalanta domani affronterà il Lecce e poi il Psg mercoledì. Il caso Lookman ha tenuto banco tutta l'estate ma a Bergamo è già tutto rientrato, soprattutto per interessi reciproci. Al suo ritorno a Zingonia dalla nazionale si è allenato in maniera individuale e se oggi parteciperà alla seduta in gruppo verrà inserito tra i convocati. Insomma, il vero campionato sta per cominciare: quello in cui non bastano le promesse, ma servono risposte. Le prossime partite diranno chi è pronto a prendersi la scena e chi resterà a guardare.

Gianluca Lengua
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA GIOIA Marcus Thuram festeggia la doppietta con Lautaro Martinez nella partita contro il Torino. Sullo sfondo Mkhitarian

DOPO DUE GIORNATE DI ASSESTAMENTO LA SERIE A OFFRIRÀ I PRIMI VERDETTI GLI IMPEGNI EUROPEI DIRANNO CHI È PRONTO

Kennie favorito su Joao Mario, con Kalulu a destra a la coppia centrale Locatelli - Thuram in mezzo al campo. «Conceicao è al 50%», sulla trequarti accanto a Yildiz si scalda Koopmeiners, alle spalle di Jonathan David. «Openda sta bene, Vlahovic vedendo i numeri, non è mai stato così bene in vita sua».

ORGOGGIO

Chivu invece si aggrappa all'orgoglio nel suo primo derby d'Italia in panchina, per provare a cancellare l'Udinese. «Le motivazioni a volte sono più utili di ogni ragionamento tattico, non carichiamo la partita di troppi significati altrimenti si rischia di affrontarla con poca lucidità. Il campionato è una maratona e noi siamo al primo rettilineo, non sono venuto a Milano per stravolgere tutto, ma voglio portare qualcosa di mio per provare a migliorare questa squadra,



TECNICI Igor Tudor e Cristian Chivu insieme in un Parma-Juve

e consentire ai giocatori di ritrovare fiducia e consapevolezza». Confermato il 3-5-2 con Akanji unico volto nuovo, insieme ad Acerbi e Bastoni in difesa. A centrocampo Dumfries, Barella, Calhanoglu, Mkhitarian e Dimarco. In attacco Lautaro Martinez e Thuram. «Vedo Calhanoglu molto motivato, ha dimo-

strato di voler restare con noi dopo un'estate delicata. Dobbiamo essere bravi a leggere i vari momenti della partita e provare a dominarla. Voglio una squadra capace di mantenere la sua identità, senza lasciarsi condizionare dalle pressioni».

Alberto Mauro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La presentazione

Zaniolo: «Udine per ripartire In passato quanti errori»



Niccolò Zaniolo è stato presentato dall'Udinese (foto), suo sesto club nelle ultime tre stagioni, a cui approda in prestito dal Galatasaray. La parole dell'ex giallorosso e interista: «Ringrazio tutti, dalla dirigenza allo staff, è stata una trattativa lunga, estenuante, io ce l'ho messa tutta anche forzando un po' la mano col Galatasaray perché penso sia il passo giusto per la mia carriera. Voglio raggiungere grandi traguardi insieme, qui c'è il contesto perfetto per esprimersi, sono molto felice di essere arrivato. Non sono ancora al top perché l'ultimo periodo è stato un po' travagliato». Il giocatore fa autocritica: «In questi anni non è stata questione di sfortuna, ci ho messo anche del mio. A volte, se non giocavo titolare, mi chiudevano un po' in me stesso. Però cerco di ascoltare le persone giuste in famiglia e di crescere. Non ho avuto continuità, questo un po' mi ha pesato. Devo essere bravo io a non mollare mai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il neo-acquisto

Conte lancia Hojlund: «Dai nuovi voglio risposte»

Conte va dritto al punto e lo fa anche alla vigilia della sfida di stasera contro la Fiorentina al Franchi: «È arrivato il momento della verità. Sta per cominciare un ciclo importante in cui giocheremo ogni tre giorni. Avremmo sicuramente bisogno di inserire tutti i nuovi. Dovevamo completare la rosa e così abbiamo fatto. I giocatori arrivati saranno delle certezze del futuro, ma dovranno darci un apporto immediato. Chiedo pazienza e comprensione per qualche errore. Il mio compito è farli migliorare subito». La coppia centrale in difesa sarà inedita. Rrahmani è out e quindi spazio a Beukema e Buongiorno. Conte ha la tentazione Hojlund dal primo minuto, ma la logica dice Lucca. Deciderà soltanto stamattina: «Affrontiamo una Fiorentina insidiosa. È una realtà e ha fatto un grande mercato».

Pasquale Tina
© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIMBO E JACOBS L'ITALIA SOGNA CON I CAMPIONI

► Il Mondiale entra nel vivo. Oggi Marcell esordisce nei 100, domani Tamberi. Battocletti e Fabbri a caccia di una medaglia

ATLETICA

Lo skyline è dominato dalle nuvole. Grigie e colme d'acqua, sebbene la pioggia sia fine, calda e sporadica. Umidità alle stelle e afa opprimente. Se ne accorgono pure gli atleti che provano partenze e allunghi dentro lo stadio Nazionale. L'impianto è lo stesso dei Giochi, diversa rispetto al 2021 è la cornice. Stavolta il pubblico ci sarà «con 200mila tagliandi venduti, ma non ancora il pienone in tutte le sessioni» ha annunciato il numero uno di World Athletics Sebastian Coe. Il campo di riscaldamento adiacente allo stadio è stato abbattuto e così gli atleti si preparano a venti minuti d'autobus dall'impianto principale. Una complicazione logistica non da poco, anche per i più esperti, come gli eroi del 1° agosto 2021. Marcell Jacobs e Gimbo Tamberi si sono abbracciati tra una sgambata e l'altra, sicuri di aver fatto tutto per esserci e consci che a trascinare il movimento saranno i giovani da loro ispirati con i due ori in 13 minuti. Mentre il saltatore marchigiano andrà a caccia della finale domani, per il velocista di Desenzano il cammino comincia già oggi col primo turno dei 100 fissato alle 13.35. Mai dopo il trionfo a cinque cerchi Jacobs ha gareggiato a Tokyo, ma il ritorno nel luogo dei sogni giunge al termine di un travaglio, con appena due giorni di lavoro nell'anno (uno al coperto a Boston in febbraio e l'al-



tro all'aperto a Turku in giugno) e quattro volate deludenti: 10"30 il suo stagionale. In estate ha lasciato la Florida per rintarsi a Desenzano, ma senza allenatore. Rana Raider è rimasto in Cina e Jacobs ha fatto appena in tempo a vederlo prima di sbarcare in Giappone. Il gardesano ha vinto tutto tranne l'oro mondiale, ma il tabù sembrerebbe destinato a continuare. Così a dare una scossa al medagliere azzurro penseranno dopo pranzo Nadia Battocletti nei 10.000 e - in caso di finale acciuffata nella notte appena trascorsa, quando nella marcia si è espressa Antonella Palmisano - Leonardo Fabbri nel getto del peso. Occhio alle novità: nei lanci e nei salti in estensione saranno i migliori 10 finalisti a fare il quarto turno, poi i primi 8 procederanno al quinto e solo in 6, a ordine invertito, avranno l'ultimo tentativo.

Stamani prenderà le mosse il cammino di Larissa Iapichino nella qualificazione del lungo. La saltatrice toscana («È stata una stagione intensa, ma sono fiduciosa del lavoro fatto») ha inaugurato Casa Italiana Atletica insieme a Mattia Furlani («Ho lavorato molto sulla rincorsa assecondando la mia crescita biologica e sono pronto a fare bene») al presidente della Fidal Stefano Mei («Non abbiamo regalato a nessuno la gita premio, gli obiettivi sono replicare le 4 medaglie di Budapest e i 17 finalisti di Parigi») e al dt Antonio La Torre: «Il gruppo è unito. La presenza di Jacobs e Tamberi darà energia a tutta la squadra. I più giovani devono prendere ispirazione dal loro carattere». Aldilà degli aspetti agonistici a tenere banco sono la questione sui test di femminilità biologica richiesti alle atlete («Mi sono attenuta al protocollo e con l'aiuto della Federazione l'ho fatto senza problemi, nonostante lo scarso

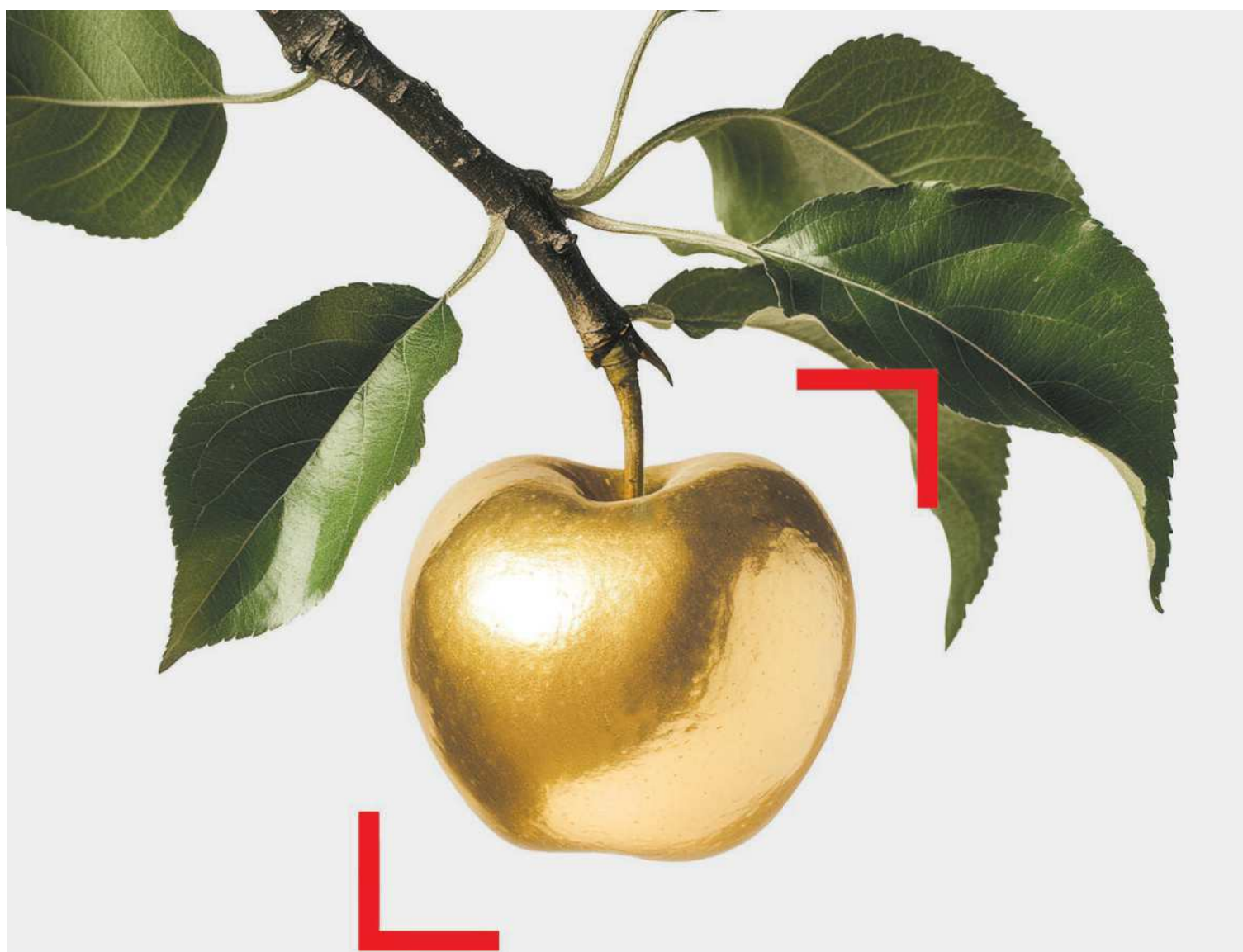
preavviso. Mettendomi nei panni di chi ha avuto difficoltà, proporrei di cambiare il modus operandi», ha spiegato Iapichino) e la collocazione del Mondiale a fine stagione: «Auspicio una serie riflessione sul tema», ha tagliato corto La Torre. Le chiacchiere finiscono qui, da oggi parola a pista e pedane, meteo permettendo. Il colore delle nuvole ispira cattivi presagi.

Mario Nicolielo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Jacobs e Tamberi dopo il doppio oro olimpico a Tokyo 2021, sulla stessa pista del Mondiale 2025



Selezioniamo per te le migliori opportunità del mercato

Gestioni patrimoniali

Che si tratti di massimizzare i rendimenti o proteggere il patrimonio, affida il tuo capitale ai consulenti Sparkasse.

Civi Bank
GRUPPO SPARKASSE

EURIZON
ASSET MANAGEMENT

Fidelity
INTERNATIONAL

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale: Il presente documento non rappresenta una forma di sollecitazione all'investimento. Non impegna altresì Cassa di Risparmio di Bolzano SpA a stipulare contratti con clienti o potenziali clienti. Prima dell'investimento, per la descrizione completa delle caratteristiche, dei rischi e dei costi della gestione si raccomanda di leggere attentamente le condizioni contrattuali che disciplinano la gestione stessa, disponibili presso le filiali e l'informativa precontrattuale Mifid (accessibile anche dal sito della Banca, nella sezione Trasparenza-Servizi di Investimento). Ulteriori informazioni circa la natura, gli scopi e i metodi della valutazione di adeguatezza sono indicate nella premessa al Questionario di profilazione Mifid nonché possono essere richieste al proprio consulente di riferimento.

sparkasse.it



SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Il marciatore squalificato per doping

Schwazer, la Corte Ue apre procedimento

Prospettive positive per Alex Schwazer riguardo alla sua squalifica per doping di otto anni. La Corte europea dei diritti dell'uomo (Cedu) ha aperto un procedimento contro il rifiuto del tribunale federale svizzero di ammettere la revisione della sentenza arbitrale del Tas del 30 gennaio 2017. La Cedu ha deciso di aprire ufficialmente il procedimento dopo il ricorso presentato nel 2022 dal campione di marcia, per il no da parte del tribunale federale svizzero di consentire la revisione della sentenza arbitrale, a seguito dell'archiviazione da parte dell'autorità giudiziale italiana



del procedimento penale contro Schwazer per non aver commesso il fatto. Il marciatore italiano dichiara: «Come abbiamo sempre detto, andremo fino in fondo con tutti mezzi possibili. Ora abbiamo passato un altro scoglio, però il finale è tutto ancora da scrivere». Gerhard Brandstätter, legale di Schwazer, commenta: «L'ingiustizia sportiva è stata fatta e non si può tornare indietro, però si potrebbe arrivare a una riabilitazione anche a livello sportivo e a un risarcimento dei danni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«SIAMO SULL'ORLO DI UN BARATRO, C'È IL RISCHIO DI UN'ESCALATION SENZA FINE MATTARELLA? CONDIVIDO LE SUE PREOCCUPAZIONI»

Pietro Parolin, segretario di Stato Vaticano, sulla guerra in Ucraina

La frase del giorno

G

Sabato 13 Settembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Un lettore ci spiega che non c'è ragione di temere Putin Non sono d'accordo. Per alcune buone ragioni. Eccole

Roberto Papetti

Caro Direttore in una risposta ad un lettore lei evidenzia che la Russia è una superpotenza militare. Armamenti e mezzi moderni, navi e aerei, missili nucleari eccetera. Allora le chiedo come mai l'esercito russo indietreggia e perde centinaia di migliaia di soldati sul campo. Molti più che l'Ucraina. Penso che Putin non abbia così tante armi da fare paura al resto del mondo se dopo tre anni è più o meno al punto di partenza. O lei si preoccupa per tre droni?

Sante Zandarin
Villa del Conte

Caro lettore, non mi preoccupano tre droni. Mi preoccupa però un autocrate che predica e auspica la sconfitta e la distruzione dell'Occidente. Mi preoccupa un dittatore che arruola detenuti e disgraziati provenienti dalle province più povere del suo impero e manda a morire 300mila giovani al fronte per affermare il suo potere e per sostenere le sue ambizioni imperiali da zar post-comunista. Mi preoccupa un despota che dispone di 6mila testate nucleari, quasi il 40 per cento dell'intero arsenale atomico del pianeta e che periodicamente minaccia, talvolta per interposta

persona, di usarle. Mi preoccupa il leader di un paese che ha iniziato una guerra che prevedeva di vincere in poco tempo e a cui oggi, dopo oltre due anni e mezzo di combattimenti e di disastrose perdite di uomini e di mezzi, non è in grado di mettere la parola fine perché questo conflitto è diventata la principale fonte della sua sopravvivenza politica oltre che il principale sostegno del sistema economico del suo paese ormai piegato alle esigenze dell'industria bellica. Mi preoccupa un leader politico che, senza remora alcuna, fa della forza militare una delle sue armi di politica estera. Mi

preoccupa un despota che ha costruito un sistema di disinformazione e di pirateria informatica a suo uso e consumo, che scaglia contro i paesi "nemici", Italia inclusa. Mi preoccupa che molti sottovalutino tutto questo, che preferiscano pensare o vogliano far credere che Putin, in fondo, sia solo una tigre di carta. E mi preoccupano ancora di più coloro che ne subiscono il pericoloso fascino. Ma non ho la pretesa di avere la verità in tasca. Mi tengo le mie preoccupazioni. Constatando però che, purtroppo, esse trovano sempre più conferma nei fatti.

Tennis

La canotta di Alcaraz stile discutibile

Quando ho visto Alcaraz entrare in campo con una canottiera colorata, sono rimasto sorpreso e deluso. Sarà pure il numero uno, non so per quanto, ma in quanto a stile, fa molto discutere. Quale differenza fra il Sinner di Wimbledon e l'Alcaraz di New York. A certi livelli anche l'occhio vuole la sua parte.

Enzo Fuso
Lendinara

La guerra e noi

La volontà di dominio prevale su tutti

Ho riflettuto sull'anniversario dell'11 settembre 2001. Le recenti parole di Putin («L'Europa si ricordi la Storia») mi hanno fatto pensare che il concetto si potrebbe allargare oltre l'Oceano Atlantico, all'intero Occidente. C'è un nostro sistema culturale che ha fatto lo sgambetto ad altri Paesi. Ora è impossibile tornare indietro: siamo in una gravissima situazione di emergenza, difficile da risolvere persino per la diplomazia internazionale perché è inutile arrovellarsi il cervello se le parti in guerra non vogliono venirsi incontro. Orgoglio, volontà di dominio e sete di potere prevalgono su ogni buonsenso. La possibilità di un conflitto mondiale ci fa tremare: i nostri nonni ci hanno raccontato episodi spiacevoli e deleteri delle guerre trascorse. Speriamo che il destino, il libero arbitrio razionale e la fede ci aiutino a superare questo scenario allarmante.

Alessandra Cozzarizza
Spilimbergo

Sport e infanzia

Molte scuole calcio pochi insegnanti veri

Molte società dalla serie D alla A durante il periodo estivo aprono a

pagamento le "scuole calcio". L'intento è di trovare e formare dei futuri campioni. Per tutti genitori compresi c'è una speranza. Però osservando vari allenamenti e provini mi sono reso conto che gli insegnanti non sono sempre all'altezza di insegnare le basi del calcio. Non è questione di tempistiche perché i fondamentali sono come le fondamenta.

Decimo Pilotto
Tombolo Pd

Calo demografico

Natalità, non è mai stata una priorità

«Un politico pensa alle elezioni. Uno statista alle prossime generazioni». Questa è una delle frasi più celebri di Alcide De Gasperi. Ed ora che l'impressionante calo demografico documentato dall'Istat nei giorni scorsi anche per il primo semestre del 2025 assottiglia proprio la consistenza delle prossime generazioni, la politica cosa può fare? Non ci sono precedenti, se non legati a calamità naturali e guerre, casi in cui la causa era facilmente individuabile. La minor propensione ad avere figli è un fenomeno che investe l'intera Europa: ma non mi pare che nell'agenda delle nostre istituzioni europee il problema goda di particolare attenzione. Ciascun governo adotta le politiche sociali che ritiene più opportune, l'unico paese che porta avanti politiche di forte sostegno alla natalità è (sic) l'Ungheria. L'unica conseguenza certa è che l'ignorare questo problema – come di fatto accade da decenni – impone di affrontare in maniera seria e rapida un altro quello della immigrazione, in modo da dare ai nostri ospedali, alle nostre rsa e a tutte le realtà produttive, del Paese la certezza di poter disporre del personale idoneo di cui necessitano. Non mi pare che sino ad ora questa sia o sia stata una priorità avvertita dai politici che hanno retto il governo italiano negli ultimi 15 anni. Nonostante gli

statisti, promossi tali a furor di popolo, non siano mancati.

Giuseppe Barbanti
Mestre

Medicina del territorio

L'opinione di un medico di famiglia

Vedo che il dibattito aperto dal collega Bozza sulla medicina di famiglia ha destato interesse. Volevo aggiungere una personale considerazione: non condivido la modalità per appuntamento utilizzata oggi dalla gran parte dei medici di medicina generale per le consulenze ambulatoriali. Secondo me questo approccio andrebbe riservato al massimo al 30% degli accessi, ovvero solo a quei pazienti che necessitano di una visita più approfondita o di un intervento sanitario complesso. La maggior parte degli assistiti infatti afferisce all'ambulatorio del proprio medico non perché realmente malati, ma spesso per sapere se lo sono o quanto lo sono. L'intervento del medico, in questi casi, si risolve il più delle volte con una rassicurazione o con la prescrizione di un farmaco sintomatico. Pochi minuti che spesso bastano ad evitare che queste persone vadano ad intasare i Pronto soccorso (dove l'accesso è libero), per sentirsi catalogare come "codici bianchi". Le Case di Comunità dovrebbero servire a filtrare gli accessi impropri all'Ospedale, ma questo filtro lo possono benissimo fare i medici di medicina generale nei loro studi, come una volta, con ambulatori per lo più a libero accesso che – importantissimo – sono distribuiti capillarmente nel territorio. Avere più gente in sala d'aspetto val bene la sopravvivenza della medicina di famiglia, insidiata e snaturata dalle case della salute, lontane dalle periferie e dove difficilmente si può mantenere il rapporto di fiducia basato sulla libera scelta del proprio curante. Se poi questa medicina la si vuole definitivamente sanare, meno burocrazia, più personale di studio e

ben venga la specializzazione universitaria a dare la dignità accademica che spetta alla medicina del territorio.

Gianluca Rossi, medico di famiglia
Belluno

Conflitti

Perché c'è sudditanza verso Israele?

Due tragedie, sotto i nostri occhi: quella Ucraina e quella Palestinese. La prima causata dalla invasione della Russia, la seconda dalla invasione di Israele dei territori palestinesi, non solo con dei soldati, dopo la Guerra dei Sei giorni, (1967) ma a ancora di più con migliaia e migliaia di coloni. Verso la Russia i Governi Occidentali hanno reagito con numerosi pacchetti di sanzioni, verso Israele non hanno fatto niente e quello continua a fare ciò che vuole. Perché questa sudditanza dei governi occidentali verso Israele?

Natale Trevisan

Scuola

Il disagio dei giovani e i correttivi

Con l'inizio dell'anno scolastico sono scattate le nuove misure decise dal Ministero dell'Istruzione: niente cellulari in classe e sei in condotta. La misura serve a contenere un fenomeno (mancanza di rispetto per le regole e per gli insegnanti) che sta diventando esplosivo tra i banchi di scuola. Tuttavia non basta. I fattori del disagio giovanile sono molti. Fra questi programmi scolastici vecchi, metodi di lavoro poco efficaci, organigramma scolastico basato sulle graduatorie e non sulle esigenze degli alunni, mancanza di motivazione in prospettiva lavorativa, attività calate dall'alto e mal digerite dal personale. Potrei continuare ma credo che nella scuola come nella vita nulla avviene per caso e se ci troviamo in questa situazione la colpa non è solo dei ragazzi.

Lino Renzetti

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 12/9/2025 è stata di 36.749

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciSabato 13 Settembre 2025
www.gazzettino.it

Le idee

L'America, i giovani e l'eredità dell'odio

Guido Boffo

Uno degli aspetti più sconvolgenti nell'omicidio di Charlie Kirk è il contesto generazionale. L'attivista Maga è stato ucciso con un colpo di fucile a soli 31 anni, e ne aveva 18 quando ha fondato il movimento (Turning Point Usa) che è diventato la quinta colonna trumpiana nell'universo giovanile americano. Il delitto è avvenuto durante un dibattito alla Utah Valley University a Orem, una delle tappe del ciclo di incontri che Kirk teneva con un pubblico poco più giovane di lui. Il presunto killer, Tyler Robinson, ha appena 22 anni. Dovremmo interrogarci sulle prospettive di una società in cui gli adulti spargono odio (non il padre di Robinson, che lo avrebbe convinto a costituirsi) e i ventenni passano all'azione. Non è la prima volta che accade nella storia, la grande sostituzione della ragione con la violenza è stato il lievito dei regimi totalitari e degli anni del terrorismo, fino all'integralismo jihadista. Ma, dalla fine della Seconda guerra mondiale, è forse la prima volta che le cosiddette società aperte subiscono un processo di radicalizzazione così esteso e pervasivo, da mutarne la loro stessa natura.

L'intolleranza, il manicheismo, l'insofferenza al dialogo, hanno guadagnato terreno, abbandonando le estremità dell'arco costituzionale per assediare il centro democratico. E in effetti, la crisi delle democrazie è essenzialmente la crisi del Centro, inteso come luogo di sintesi. Kirk era un estremista che predicava il confronto. Convincentemi che ho torto, diceva. Anziché convincerlo, gli hanno sparato. La violenza politica non è solo un fenomeno americano, per quanto nell'America delle armi libere che tanto piaceva al giovane attivista sembri ormai fuori controllo. È la serpe in seno a tutte le democrazie, di ogni latitudine. Il primo sintomo della radicalizzazione delle nostre società è la messa in discussione del contratto sociale, di valori condivisi, come il pluralismo e la libera manifestazione del pensiero. "Non sono d'accordo con quello che dici, ma darei la vita

perché tu lo possa dire": la famosa frase attribuita a Voltaire in verità è della scrittrice inglese Evelyn Beatrice Hall. Ma il padre dell'illuminismo sarebbe avvilto dal ribaltamento di quell'ideale di tolleranza.

Lo sappiamo come ci siamo arrivati. Con sistemi incapaci di riformarsi, classi dirigenti sempre più scolate dall'elettorato, un elettorato disilluso a sua volta sempre più cinico. I social media hanno sdoganato il linguaggio d'odio, amplificandolo e trasformandolo in lessico sociale. La guerra ibrida ha instillato il virus della disinformazione e del complottismo, erodendo non solo la credibilità dei media tradizionali (che paradossalmente hanno l'occasione di offrire una sponda di riflessione e moderazione) ma anche quello della scienza. In questo contesto le posizioni estremiste sono uscite da circoli ristretti e semi-clandestini per entrare nel

dibattito pubblico, condivise, accettate in quanto risposta a un modello che si percepisce come fallito. L'indicibile è diventato dicibile.

Le democrazie eccessivamente polarizzate riducono le distanze dalle autocrazie, che si fondano sulla negazione dell'avversario, dell'alternanza e del pensiero critico. E una società incapace di unirsi intorno a valori fondamentali, probabilmente sarà anche incapace di rispondere ad un eventuale attacco a quei valori. Come ci si oppone alla normalizzazione dell'odio? Con leader responsabili, poteri più trasparenti, parlamenti meno delegittimati, perché è quella la sede in cui lo scontro politico diventa confronto. Con riforme che rispondano ai problemi e non alla burocrazia. Soprattutto con la consapevolezza che se spari a Charlie Kirk, non uccidi le sue idee.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



L'editoriale

In un mondo in fiamme la politica misuri le parole

Bruno Vespa



L'OMAGGIO Un uomo inginocchiato davanti al memoriale allestito per Charlie Kirk

Ecco, ci mancava soltanto che Tyler Robinson, il giovane assassino di Charlie Kirk scrivesse sui proiettili destinati all'omicidio: "Bella ciao, bella ciao, ciao, ciao". Non l'avesse detto il governatore dello Utah, probabilmente poco informato della storia e delle polemiche italiane, sarebbe sembrata una sgradevole provocazione. Invece è andata così, con l'aggiunta di un'altra dedica su un altro proiettile: "Hey, fascista, beccati questa". I dettagli sulla premeditazione e sulla preparazione dell'attentato e l'accurata incisione della rivendicazione politica sui proiettili, dimostrano a che punto siano arrivate le campagne di odio negli Stati Uniti, mentre risulta ridicola la protezione assegnata a Kirk, visto che sui tetti vicini al luogo dell'attentato avrebbe dovuto esserci almeno un poliziotto invece dell'assassino. Kirk era un giovane molto intelligente, molto motivato. Con 14 milioni e mezzo di follower sui social, era uno di quelle persone che magari nel giro di un decennio o poco più avrebbero potuto candidarsi alla Casa Bianca. Nell'attesa, aveva dato a Trump una mano molto più che simbolica. Era certamente un provocatore, antiabortista e razzista in termini estremi. Ma giocava pulito. Il suo slogan era: "Dimmi dove sbaglio". Sollecitava e accettava confronti con chiunque dovunque. Il giovane padre col quale Kirk stava

parlando del momento dell'attentato ha detto di essere andato all'università proprio per confrontarsi con uno che la pensava all'opposto.

Non sappiamo che cosa accadrà nei tre anni e mezzo che ci separano dalle prossime elezioni presidenziali americane. Visto il clima, sarebbe un miracolo se non ci fossero altri episodi del genere. Ma a noi interessano soprattutto i riflessi italiani della vicenda. I movimenti studenteschi Osa e Cambiare rotta che hanno pubblicato una foto di Kirk a testa in giù, scrivendo come didascalia: "Meno 1. Oggi è un giorno meno buio", incitano oggettivamente a moltiplicare episodi del genere – anche in Italia – perché a loro giudizio Kirk non è il solo a rappresentare certe posizioni. Quando è avvenuto il delitto, nell'università dello Utah era in corso un dibattito. Ebbene questo in Italia non sarebbe possibile. Non solo un Kirk italiano non avrebbe facoltà di parola in un ateneo o anche in un semplice liceo, ma nel novembre del 2007 fu vietato addirittura a Papa Benedetto XVI di parlare alla Sapienza di Roma. In un mondo in fiamme, chi dovrebbe tenere la testa ben piantata sulle spalle a cominciare dai politici, deve pesare moltissimo le parole. Il sogno sarebbe di rispettare il monitor del governatore dello Utah: "I social media oggi sono un cancro. Vi incoraggio a disconnettervi, stare con la vostra famiglia e toccare l'erba".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia



SALONE
DELL'ALTO
ARTIGIANATO
ITALIANO

Arsenale di Venezia
2 - 5 ottobre 2025

ESPOSIZIONE / EVENTI / MERCATO / LABORATORI
EXHIBITION / EVENTS / MARKET / WORKSHOPS

L'ECCELLENZA DELL'ARTIGIANATO ITALIANO A VENEZIA
THE ITALIAN EXCELLENCE OF CRAFTSMEN MEETS VENICE

saloneartigianato.venezia.it



HDG

In partnership con



Partner istituzionali



La campagna informativa del Salone dell'Alto Artigianato è sostenuta dal progetto "Venezia e la sua laguna: gestione valorizzazione dei flussi turistici" finanziato dal Ministero del Turismo





16°C 26°C

Il Sole Sorge 6:40 Tramonta 19:23
La Luna Sorge 22:09 Cala 14:26

pordenonelegge
Festa del libro e della libertà
17 - 21 SETTEMBRE 2025

**ORCHESTRA BUSONI
E LA STAR DEL PIANO
CINESE YIFAN WU
IN CONCERTO
ALL'AUDITORIUM ZANON**

A pagina XIV



**Cinema
Bastianello
premiato
a Venezia
per "Stalker"**

A pagina XIV



**Un friulano a Tokyo
Flavio Parisi racconta
la cucina dei giapponesi**

"Tokyo è una grande cucina" verrà presentato mercoledì, alle 18.30, al Visionario, sotto il segno della Libreria Tarantola e del Feff.

A pagina XV

«Così stava uccidendo Alessandro»

►Omicidio di Gemoni, spuntano gli audio della compagna colombiana del 35enne ammazzato e poi fatto a pezzi in casa ►La registrazione dei carabinieri inchioda madre e fidanzata. Nessuna delle due ha avuto un ruolo minore in quei minuti folli



LA VITTIMA Alessandro Venier

Una registrazione di 26 minuti, realizzata con lo smartphone dai carabinieri, appena arrivati nella villetta dell'orrore, ha permesso di cristallizzare le confessioni di Lorena e Mailyn rispetto all'omicidio di Alessandro Venier, successivamente fatto a pezzi dalla madre nella loro abitazione di Gemoni (Udine). È quanto emergerebbe dai documenti relativi alle imputazioni delle due donne. Un atto che sembra inchiodare anche la compagna colombiana, che dopo quel momento si è sempre avvalsa della facoltà di non rispondere.

Padovan a pagina 12 del nazionale

Il prefetto media e il sindacato ritira lo sciopero dei vigili

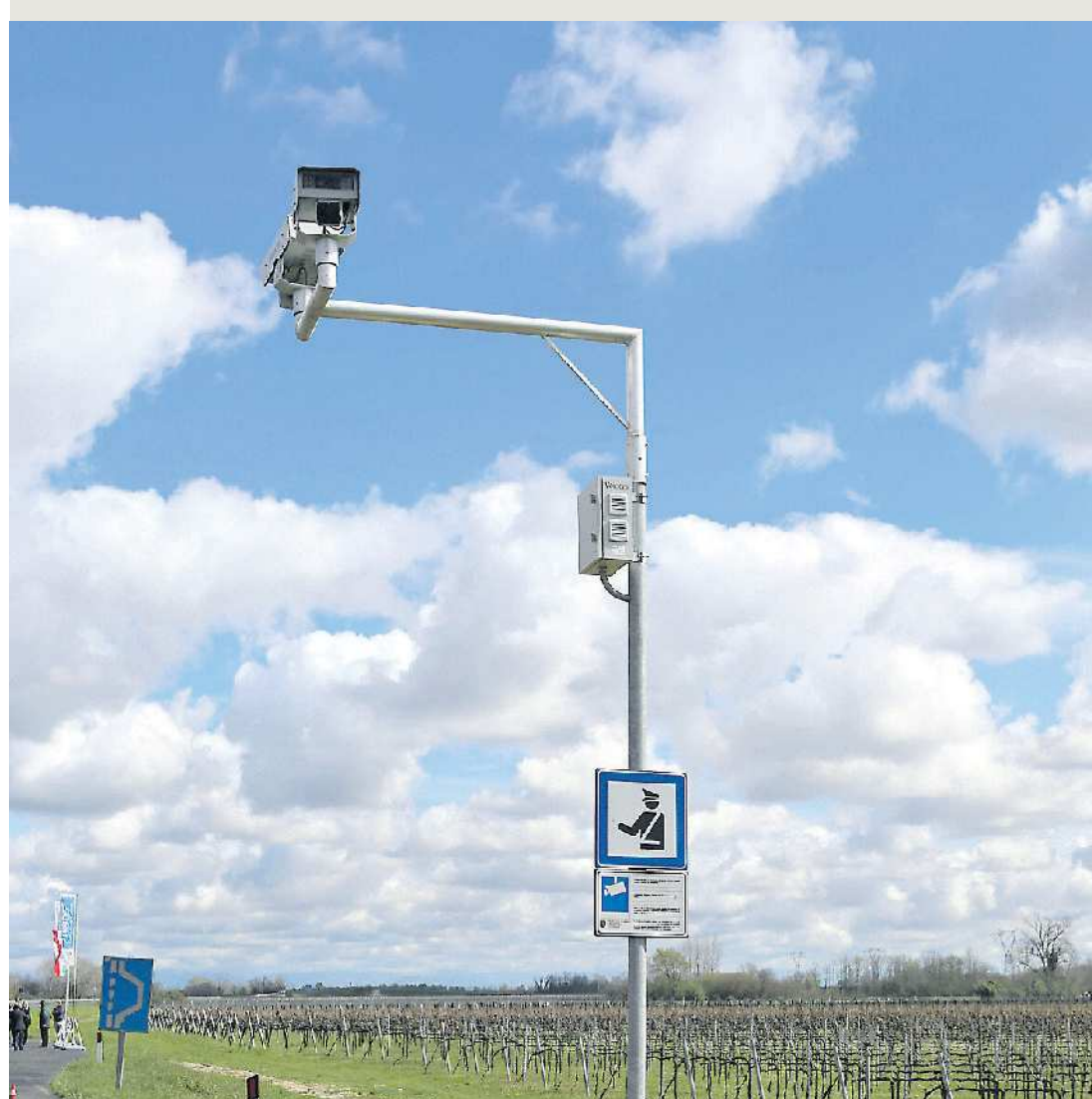
►Ma il Sapol avverte: «Se il tavolo fallirà la protesta sarà il giorno di Italia-Israele»

A poco più di una settimana dalla Maratonina, rientra lo sciopero della Polizia locale, proclamato dal Sapol Fvg proprio nel giorno clou della manifestazione podistica, come nel 2024 (quando invece la protesta, allora sottoscritta da tutti i sindacati, si fece per davvero, con un'adesione a ranghi pressoché completi). Come si evince dal verbale sottoscritto dalle parti, «dopo ampio e articolato dibattito» sulle motivazioni che hanno indotto il sindacato a proclamare lo sciopero, i rappresentanti sindacali «acco-

gliendo l'invito del prefetto», hanno deciso di «riavviare il percorso del tavolo tecnico fra amministrazione comunale e sindacato». A questo punto, si legge, «la procedura di raffreddamento resta sospesa e il suo esito positivo o negativo è rinviato alla scadenza del percorso del tavolo tecnico che dovrà concludersi entro il 30 ottobre». Ma il Sapol avverte: se l'esito degli incontri non sarà soddisfacente, lo sciopero sarà riproposto, stavolta in occasione di Italia-Israele.

De Mori a pagina VI

Velocità Corsa all'invio dei dati al ministero



Autovelox verso lo stop Comuni spiazzati da Roma

L'era degli autovelox utilizzati dai Comuni per "pizzicare" a distanza gli automobilisti che infrangono il codice della strada pigiando sull'acceleratore potrebbe avere i giorni contati anche in Fvg.

A pagina V

Il supporto Tragedia del Natisone I fondi per i pompieri

«In questa vicenda, tre famiglie rischiano di finire sul lastrico soltanto per potersi difendere dalle accuse che sono state mosse per la loro attività di servizio. Siamo assicurati per un massimale di 200mila euro a evento». Sono le parole di Andrea Moschioni, portavoce dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco - Sezione di Udine - che ha promosso una raccolta fondi a sostegno dei tre colleghi indagati.

A pagina 11 del nazionale

Friuli Doc Inaugurato il villaggio dedicato a Pizzul

Il Villaggio dello sport nel segno di Bruno Pizzul, a cui è stata dedicata l'area di piazza Primo maggio inaugurata ieri nella seconda giornata di Friuli Doc. Oltre settanta le società coinvolte, pronte a offrire dimostrazioni e a far provare agli avventori più di una ventina di discipline sportive. In Giardin grande tutti i visitatori potranno cimentarsi in attività.

A pagina VI

Calcio, Serie A Ecco Zaniolo «Qui per tornare in Nazionale»

Nella "sana provincia", dove numerosi talenti si sono trasformati in grandi giocatori, dove si sono esaltati elementi come Bierhoff, Amoroso, De Paul ai quali i club da dove l'Udinese li aveva acquistati non avevano più dato loro credito, Nicolò Zaniolo, 26 anni, potrebbe tornare il giocatore ammirato nei primi anni della sua esperienza con la Roma.

Gomirato a pagina IX

amoleggere

fondazione
pordenonelegge

pordenonelegge
Festa del libro e della libertà
17 - 21 SETTEMBRE 2025

PO
DE
NE
→ Verso
Capitale
italiana
della
Cultura
2027

DM-BASSOCIATI+GLORIA MASUT

Basket, AI Oww convincente ma c'è un altro infortunio

Sono giornate intense per l'Old Wild West Udine, che giovedì sera ha giocato un'amichevole con la Gemini Mestre, formazione neo promossa in A2, mentre oggi alle 17.30 farà passerella in piazza Libertà a Friuli Doc. La cattiva notizia è che nemmeno contro i veneti l'head coach bianconero Adriano Vertemati ha potuto avere a propria disposizione la squadra al completo.

Sindici a pagina X

I nodi dell'economia

Calano gli occupati ma l'industria inverte la tendenza

► Nel primo semestre una contrazione dello 0,3 per cento su base regionale
► Lavoro abbandonato dalle donne e dagli autonomi, meglio le fabbriche

IL REPORT

Calano gli occupati in regione nel I semestre del 2025, ma si tratta di una flessione concentrata nel lavoro autonomo (-4%), perché quello dipendente è in crescita (+0,7%), per un saldo complessivo di un -0,3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, cioè 1.400 unità in meno.

IL PANORAMA

L'uscita dal mondo del lavoro ha riguardato soprattutto le donne, perché ne risultano impiegate 1.200 in meno, pari a un -0,5 per cento. Una percentuale più alta rispetto a quella che ha interessato gli uomini (-0,1%) e tale da aver acuito la differenza del tasso di occupazione: quello maschile in regione raggiunge il 74,1%, quello femminile è al 62,6 per cento. Complessivamente, gli occupati in Fvg sono 525mila e 100 unità. L'analisi è stata realizzata dall'Ires Fvg, con il ricercatore Alessandro Russo, che ha elaborato i dati Istat, dai quali emerge che tra i lavori dipendenti nei primi sei mesi dell'anno sono cresciuti significativamente quelli nell'industria, con +12.200 occupati su base annua. Una notizia decisamente in controtendenza rispetto ai report dei trimestri scorsi che davano il settore industriale in frenata costante. Con questo aumento si è compensata nel periodo la perdita di 9.600 unità nell'edilizia, un settore che sta risentendo in maniera significativa della fine del Su-



LA TENDENZA Sono le donne a soffrire maggiormente

perbonus e della riduzione degli altri bonus applicati alla casa. Una flessione che, in verità, potrebbe fermarsi o avere un rimbalzo quando dispiegheranno tutti i loro effetti i bandi che la Regione ha pubblicato. Questi bandi, infatti, hanno avuto sin da subito un boom di domande. L'occupazione, comunque, cala anche nel settore primario (-1.500 unità) e una riduzione si è avuta pure nel raggruppamento che include commercio, alberghi e ristoranti, dove nel primo semestre si sono contate 2.700 persone in meno. Invariata, invece, la presenza nelle altre attività di servizio.

SEGNALI

Tra i segnali in chiaroscuro, l'aumento delle ore di cassa integrazione autorizzate, che sono arrivate a 8,1 milioni, contro gli 8 milioni dello stesso semestre del 2024. La crescita è pari all'1,4% e la dislocazione sul territorio regionale è molto differente: l'incremento, infatti, è determinato soprattutto dalla richiesta importante di cassa integrazione straordinaria nel Pordenonese,

PESANO ANCHE LE ORE DI CASSA INTEGRAZIONE ASSEGNATE NEL PORDENONESE



CRESCITA L'industria invece ha mostrato segnali di ripresa

una domanda aumentata del 132,2%, e di quella ordinaria nell'isontino, dove è cresciuta del 72,9 per cento. Aumenti che sono «quasi completamente compensati dalle flessioni registrate nelle altre aree della regione», ovvero l'udinese e la zona di Trieste. Le persone in cerca di occupazione (un profilo che statisticamente è collocata tra i 15 e i ben 74 anni) sono 25.800 nel primo semestre di quest'anno, in crescita di 2.600 unità su base annuale; l'incremento maggiore è dato tra gli uomini con 2mila unità. È in lieve aumento anche il numero di uomini inattivi, ossia quelli che non lavorano e nemmeno sono attivamente alla ricerca di un nuovo impiego, con un'età compresa tra 15 e 64 anni: +2% su base annua, pari a

1.600 unità in più rispetto al primo semestre 2025. Al maggior numero di uscite dal lavoro autonomo registrato nella prima parte di quest'anno, non ha corrisposto una crescita delle aperture delle Partite Iva, come invece è accaduto nel resto d'Italia, dove l'aumento è stato dello 0,4 per cento. In Friuli Venezia Giulia le nuove aperture sono state 5.112, cioè 170 in meno rispetto allo stesso periodo del 2024, per una diminuzione del 3,2 per cento. Anche in questo caso le differenze territoriali sono notevoli: nel Pordenonese sono calate del 7,4%, nell'Udinese del 4,9 per cento. Sono invece cresciute a Gorizia (+6,3%) e, seppur di poco (0,6%) a Trieste.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Negozi da aprire nei centri storici
Passa la legge per commercio e turismo

IL PROGETTO

Disco verde dalla Giunta regionale al disegno di legge che introduce in Friuli Venezia Giulia il Codice regionale del commercio e del turismo. Improntato sul principio della semplificazione, è il primo Codice in Italia a comprendere entrambe le discipline in un'ottica di promozione integrata del territorio. Infatti, da una normativa frammentata composta da 14 leggi e 567 articoli si passa ad un testo organico di 143 articoli e sette regolamenti per i canali contributivi.

«Con l'approvazione definitiva si compie un ulteriore passo avanti nel percorso innovativo che porterà all'entrata in vigore del Codice regionale del commercio e del turismo – ha detto l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini – uno strumento frutto del confronto con categorie economiche, sindacati e amministratori locali».

L'ASSESSORE SERGIO BINI: «SARÀ UNA RIVOLUZIONE PER TUTTO IL TERRITORIO»

L'obiettivo è spingere gli insediamenti di piccole, medie e anche grandi superfici di vendita nei centri urbani. Per i piccoli, saranno previsti contributi per l'apertura di nuove attività di prossimità nei centri storici, nei piccoli comuni (con meno di 5mila abitanti) e nelle "aree di indebolimento commerciale". Inoltre, per insediarsi in un centro storico sarà sufficiente presentare una Segnalazione certificata di inizio attività (Scia) allo Sportello unico per le attività produttive territorialmente competente, al fine di abbattere le tempistiche per l'ottenimento delle relative autorizzazioni. Vi-

ceversa, nel caso di apertura o ampliamento di esercizi di medie e grandi dimensioni al di fuori dei centri storici, viene introdotta una conferenza dei servizi regionale che si esprimerà sull'autorizzazione.

Secondo l'assessore si tratta di «una vera e propria rivoluzione copernicana che renderà il Friuli Venezia Giulia la prima regione in Italia ad adottare un unico testo di legge che integra commercio e turismo, semplificando le norme e ponendo le basi per una promozione coordinata del territorio». Dunque ha ribadito l'obiettivo del provvedimento che è quello di «rendere più chiaro e rapido l'avvio delle attività, valorizzando al contempo i settori strategici dell'economia regionale». Per l'attuazione sono già disponibili 134 milioni di euro nel biennio 2026-27, che «consentiranno di dare concretezza a questo strumento che coordina le politiche di sviluppo economico locale in un'ottica di promozione integrata del terri-

torio». Le risorse sono suddivise in 66 milioni per il 2026 e 68 milioni per il 2027. Tra le novità che saranno introdotte con il disegno di legge spiccano il Masterplan delle superfici di vendita e la riforma dell'urbanistica commerciale, il sostegno al commercio di vicinato, la nuova classificazione delle strutture ricettive, il sostegno al turismo lento e ai consorzi turistici oltre alla riforma della tassa di soggiorno, con la possibilità per tutti i Comuni di introdurla. Le risorse potranno essere destinate fino al 50 per cento per investimenti, mentre la quota restante potrà essere riservata ad attività di promozione. Nel caso di incassi superiori ai 100mila euro andrà convocato un tavolo con PromotismoFVG e i rappresentanti locali delle associazioni di settore per discutere l'utilizzo delle risorse. Viene poi introdotta una premialità per le imprese che applicano contratti firmati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative. È disciplinata



IL RESPONSABILE A portare il provvedimento in giunta regionale è stato l'assessore Sergio Bini

È LA PRIMA REGIONE DEL PAESE A VARARE UN PROVVEDIMENTO UNITARIO

la figura delle cooperative di comunità, premiate se erogano servizi collettivi. «Abbiamo costruito uno strumento che guarda al futuro – ha concluso Bini – capace di rafforzare il tessuto economico regionale, sostenere le piccole realtà locali e innalzare la qualità complessiva dell'offerta turistica e commerciale. Un Codice che semplifica le regole e al tempo stesso valorizza le nostre eccellenze».

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Galvani e Tagliamento a Pordenone 5 milioni

LA DECISIONE

Via libera dalla Giunta regionale, riunitasi ieri a Trieste, alla delibera che definisce il riparto - del valore di circa 27 milioni di euro - destinati agli Enti di decentramento regionale.

DELIBERA

Serviranno per interventi di adeguamento sismico ma anche normativo e efficientamento energetico, a favore di molte scuole secondarie di secondo grado sul territorio regionale. «Queste risorse saranno utilizzate con il fine di garantire la sicurezza e l'adeguatezza alla funzione didattica degli ambienti di apprendimento degli edifici utilizzati come scuole ma anche per nuovi progetti come il campus di Gorizia» ha spiegato l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante.

RISORSE

A gennaio era stato disposto il primo riparto 2025 delle risorse da trasferire agli Enti di decentramento regionale per l'edilizia scolastica di secondo grado per il triennio 2025-2027, rimodulando gli importi richiesti per gli anni 2025-2027, a fronte della previsione della mancata copertura totale degli stessi con lo stanziamento di bilancio per gli anni 2025-2027. Con le risorse allocate in Stabilità ne sono state stanziate ulteriori da trasferire agli Edr per soddisfare le richieste non precedentemente coperte per l'anno 2025: nel dettaglio all'Edr di Udine 10 milioni e 944mila euro, a quello di Gorizia 5 milioni e 220mila euro e all'Edr di Pordenone 11 milioni.

INTERVENTI

Nel dettaglio gli interventi sono i seguenti: per l'Edr di Pordenone consolidamento sismico scuole per 5 milioni, progettazione del primo lotto nuovo istituto Galvani di Cordenons per 3 milioni, progettazione ampliamento Isis il Tagliamento mediante re-

**LA MISURA
IN TUTTO
IL FVG
VALE
COMPLESSIVAMENTE
27 MILIONI**

►Ok ai fondi per il primo lotto del liceo artistico da “reinventare” a Cordenons ►Altri soldi destinati all'istituto di Spilimbergo per l'ampliamento



LA VECCHIA SCUOLA L'ingresso attuale del liceo artistico di Cordenons in attesa della nuova sede

Risorse europee

Pnrr completo al 70 per cento: «A marzo del 2026 il traguardo»

«Abbiamo già concretizzato il 70% degli interventi sul territorio regionale: è un dato che ci conforta e al tempo stesso ci sprona a tagliare il traguardo finale del marzo 2026 con la massima attenzione, in particolare per quanto riguarda la sanità, la tutela e la mitigazione del rischio idrogeologico e la sicurezza delle scuole, con interventi in diversi plessi della nostra regione». Lo ha detto a Trieste l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli a margine della riunione della Cabina di regia

regionale del Pnrr a cui hanno partecipato i rappresentanti delle Direzioni regionali, di Anci FVG, degli Enti di decentramento regionale (Edr) e di ComPA FVG. Dopo aver ricordato il prezioso ruolo di raccordo che le Prefetture svolgono fra il Tavolo nazionale Pnrr e le realtà territoriali, garantendo coerenza, tempestività ed efficacia nell'attuazione degli interventi, la rappresentante della Giunta regionale ha rimarcato come il quadro che emerge dall'aggiornamento presentato evidenzia un

avanzamento coerente con la programmazione e un sostanziale rispetto delle scadenze fissate. «Lo stato di avanzamento - ha sottolineato l'assessore - è eccellente sia per la parte regionale sia per quanto riguarda i Comuni. Siamo soddisfatti del grande lavoro svolto, anche grazie al coordinamento con il tavolo che abbiamo istituito fin dall'esordio del Pnrr, convinti che la possibilità di ragionare in maniera interdirezionale sia efficace per mettere a terra gli investimenti». Sul fronte dell'attuazione, il sistema

infatti mostra un quadro positivo: il 70% dei progetti Pnrr avviati sul territorio regionale è stato concluso, mentre numerosi sono in fase di collaudo. Più della metà degli interventi dei Comuni risulta completata, con risultati particolarmente significativi nei servizi, dove il tasso di realizzazione raggiunge il 69%. La digitalizzazione rappresenta l'ambito più diffuso, mentre l'edilizia scolastica concentra il 43% delle risorse complessive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cupero dell'ex Filanda Nuova Spilimbergo per 3 milioni di euro.

A UDINE

Per quanto riguarda l'Edr di Udine gli interventi riguardano il Convitto P. Diacono Cividale del Friuli (consolidamento muro di cinta) per 344mila euro, impermeabilizzazioni copertura piane Ls Einaudi e Ipss E. Mattei di Palmanova per 100mila euro, interventi su solai e controsoffitti scuole varie per 1,5 milioni, adeguamento sismico ed efficientamento edificio Paschini Tolmezzo Edificio B per 2 milioni ed intervento al Magrini Marchetti a Gemona per 500mila euro. All'Istituto Bachmann è previsto l'adeguamento per l'ottenimento Cpi (certificato prevenzione incendi) per un milione ed altrettante risorse per la manutenzione straordinaria Convitto Lazzaro - Istituto Bachmann, solai e copertura palestra piccola Stellini per 1,9 milioni. All'Isis Magrini Marchetti è prevista la demolizione e ricostruzione del primo lotto per 700mila euro mentre all'Igt Marononi di Udine la sistemazione della palestra impegnerà risorse per 350mila euro. Ed ancora lavori di adeguamento sismico, energetico e funzionale con laboratori per l'enogastronomia all'Ipsc - Itc Linussio Codroipo per 500mila euro e all'Isis Malignani di Udine interventi di manutenzione straordinaria di impermeabilizzazione coperture piane per 50mila euro. Si prosegue con il Convitto P. Diacono di Cividale (adeguamento edile ed impiantistico secondo lotto) per un milione di euro. Passando all'Edr di Gorizia gli interventi previsti sono l'adeguamento sismico dell'edificio C del D'Annunzio per un milione e 840 mila euro, manutenzione straordinaria quote aggiuntive 2025 per euro 880mila, progettazione seconda scuola campus Gorizia per 500mila e secondo lotto nuova palestra per ospitare Cossar (nel campus) per 2 milioni di euro.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SI TRATTERÀ
ANCHE
DI INTERVENTI
DI MESSA
IN SICUREZZA
DEGLI EDIFICI**

Gli agricoltori guardano al futuro Assegnati gli “Oscar green” 2025

IL RICONOSCIMENTO

Il distributore di latte, formaggi e latticini, l'orto didattico a scuola, la tesi di laurea sulla filiera corta, le uve di Friulano che uniscono Collio e Valle de Uco in Argentina, la divulgazione social dell'apicoltura. Sono i cinque progetti che Coldiretti Giovani Impresa Fvg ha premiato nell'edizione 2025 di Oscar Green, la diciannovesima del concorso promosso da Coldiretti Giovani Impresa nazionale e patrocinato dal ministero delle Politiche agricole che riconosce l'innovazione, valorizza i progetti dei giovani imprenditori e promuove l'agricoltura di qualità.

A ricevere il premio, nella Loggia del Lionello di Udine - presenti l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier, il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, il vicesindaco Alessandro Vennanzi, il presidente e il direttore

regionale di Coldiretti Martin Figelj e Cesare Magalini, il delegato Giovani Impresa Coldiretti Fvg Mattia Pavan e i vertici delle Coldiretti del territorio -, Nicole e David Andreazza (Società Agricola Andreazza, Budoia), l'Istituto Comprensivo di Tavagnacco (con i ragazzi, la professoressa Maria Letizia Craighero che ha seguito il progetto), Greta Schnei-

der, Marta Venica (Azienda Agricola Martissima, Cormons), Jessica Ciancone e Filippo Sicuro (Società Agricola Lycia Apicoltura, Bicinicco).

«Anche quest'anno, nella splendida cornice di Friuli Doc, abbiamo avuto l'occasione di presentare ancora una volta, grazie all'impegno dei nostri giovani, le buone pratiche in agricoltura - sottolinea

il presidente Figelj -. Sono esempi che si rinnovano di anno in anno e che raccontano passione per il lavoro, creatività e spirito imprenditoriale».

«Oscar Green - aggiunge il delegato di Coldiretti Giovani Impresa Fvg, Pavan - si conferma un'importante vetrina di eccellenza per i giovani capaci di valorizzare il territorio. È la dimostrazione concreta che si può promuovere un'agricoltura sana e sostenibile, rispettosa delle regole e capace di guardare con fiducia al futuro».

Categoria Campagna Amica. È la categoria che promuove il Made in Italy, l'agricoltura italiana e la sua biodiversità, con iniziative volte a favorire l'incontro tra agricoltori e cittadini. A vincere è stata la Società Agricola Andreazza (Nicole e David Andreazza - Budoia)

La famiglia Andreazza gestisce un'azienda ubicata nella pedemontana pordenonese ad



PREMIAZIONE La sede è stata la Loggia del Lionello a Udine

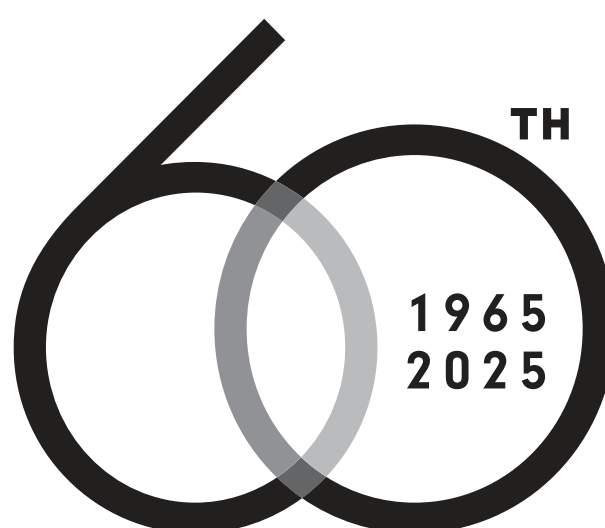
indirizzo prevalentemente zootecnico da latte. Vista la zona notoriamente frequentata da americani e operatori del settore sanitario, è stata vincente l'idea di installare in azienda un distributore di latte fresco e uno di formaggi e latticini prodotti dalla latteria locale di cui l'azienda è fornitrice diretta. Soprattutto nelle

ore serali, i distributori sono continuamente oggetto di utilizzo da parte dei consumatori. Questo ha dato all'azienda la possibilità di una valorizzazione di un prodotto, il latte, ultimamente sottovalutato dal punto di vista economico e ha garantito una buona entrata mensile per i produttori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sette falegnami, un laboratorio artigiano e un sogno condiviso.
Da quell'unione è nata una storia che dura da 60 anni.
Ieri l'abbiamo celebrata, oggi guardiamo al futuro
con fiducia, per continuare a far vivere con esperienza
e passione la nostra idea di casa.



Celebrating 60 years

La nostra storia è casa

SANTALUCIA
MOBILI



santaluciamobili.it

La partita della sicurezza

IL NODO

L'era degli autovelox utilizzati dai Comuni per "pizzicare" a distanza gli automobilisti che infrangono il codice della strada pigiando sull'acceleratore potrebbe avere i giorni contati anche in Fvg se tutti gli enti che stanno adoperando questi strumenti non si adegueranno entro ottobre alle nuove disposizioni annunciate dal ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini. Collegarsi, cioè, alla nuova piattaforma predisposta dal ministero per riversare lì tutta la raccolta dati che proviene dagli autovelox, i misuratori automatici di velocità. «Una battaglia non politica ma di civiltà», ha specificato il ministro che, volendo costruire una mappa dell'attuale distribuzione degli autovelox attivati dagli enti locali, intende «tutelare la sicurezza ma anche il diritto al lavoro di milioni di italiani che devono poter essere avvisati di come vengono protetti sulle strade».

COSA SUCCEDDE

In sostanza, controllo della velocità sì, ma non in modalità tali che da diventare un incubo per gli automobilisti e una buona fonte di introito per chi ha installato queste apparecchiature. In Fvg l'allerta è scattata soprattutto per interpretare le parole che il ministro ha detto al Senato in risposta a un'interrogazione avanzata dal gruppo della Lega: saranno, cioè, compresi anche i telelaser oltre agli autovelox? I primi, infatti, sono più diffusi tra la polizia locale, mentre gli autovelox sono stati quasi generalmente dismessi dai Comuni. A confermare la tendenza è l'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti: «In realtà già non li usano», ha infatti affermato ieri commentando la nuova disposizione ministeriale in materia di autovelox. Una dismissione, ha aggiunto, «causata dalla paura di contenziosi». In attesa di avere chiarezza se il termine "autovelox" sia stato utilizzato per indicare anche gli altri strumenti che rilevano infrazioni senza la contestazione immediata, come i telelaser nel caso ci sia la pattuglia della polizia locale sul posto, alcuni Comuni si sono già attivati con la Prefettura di riferimento. In ogni caso, il ministro Salvini è stato chiaro: gli autovelox «non potranno più essere utilizzati da parte di tutti gli enti locali in assenza di tale comunicazione», cioè della connessione alla piattaforma ministeriale. «Abbiamo deciso di chiedere una mappatura degli autovelox in Italia, cosa che incredibilmente ad oggi non c'è - ha argomentato in Aula il ministro -. Per questo ad agosto abbiamo lanciato un'operazione



Autovelox a rischio Comuni in allarme

► Il ministero dei Trasporti chiede a tutti gli enti di inviare i dati entro ottobre altrimenti si dovranno spegnere i dispositivi. Sindaci friulani senza indicazioni

trasparenza istituendo una piattaforma telematica per la raccolta dei dati relativi agli autovelox da parte di tutti gli enti locali, che avranno tempo fino a ottobre per registrare su questa piattaforma i dispositivi presenti sul proprio territorio. In assenza di tale comunicazione - ha ribadito - gli autovelox non comunicati non potranno essere più usati per accertare violazioni al Codice della Strada». Sono autovelox anche quelli che la Polizia di Stato posiziona in forma permanente o temporanea su strade e autostra-

**INTERESSATO
DALLA VICENDA
ANCHE
L'ASSESSORE
REGIONALE
ROBERTI**



de italiane, comprese quelle del Friuli Venezia Giulia, per analizzare sicurezza e velocità e per prevenire così incidenti. L'elenco di questa presenza è aggiornato con cadenza settimanale sul sito della Polizia di Stato. Attualmente, e fino a lunedì 15 settembre, risultano attive due postazioni fisse sulla viabilità ordinaria: sulla strada SS/677 Ronchi, in provincia di Gorizia, e uno sulla strada provinciale Sp/35 di Opicina. Dai documenti pubblicati, e aggiornati al 26 agosto, non risulta, invece, che in questi giorni ci siano rilevazioni con autovelox sui tratti autostradali regionali. Tuttavia, sulla trafficatissima A4 ve ne sono ben quattro appena varcato il confine con il Veneto: sono presenti, infatti nei tratti che attraversano Meolo (ben due postazioni), Quarto d'Altino e Noventa sul Piave.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stipendi troppo bassi, si ferma tutta la vigilanza privata

LA VERTENZA

Un contratto integrativo che non si rinnova da 14 anni, stipendi bassissimi a fronte di responsabilità gravose, mezzi ed equipaggiamenti che non garantiscono la sicurezza: ad essere in questa situazione sono i 2mila 500 lavoratori del comparto della vigilanza privata e servizi fiduciari (armati e non armati) del Friuli Venezia Giulia, che dal 19 agosto scorso hanno bloccato le prestazioni di lavoro straordinario (blocco che durerà almeno fino al 16 settembre) e che oggi hanno proclamato l'astensione dal lavoro su tutti i turni. Uno sciopero, che vede percentuali di adesione importanti, con punte dell'80%, e che le sigle regionali di Filcams Cgil, Fisascat Cisl e

Uiltucs Uil hanno proclamato per dire basta ad una situazione ormai insostenibile.

«È impensabile - sostengono i segretari Marika Baio, Diego Marini e Matteo Calabrò - che il tavolo sul rinnovo degli integrativi non venga concesso, lasciando di fatto il settore in balia di quanto decidono di fare o applicare le singole aziende». Per i sindacati ci troviamo, infatti, in una situazione da far west, dove ormai tutto è lecito e dove le aziende fanno di tutto per accaparrarsi i lavoratori. «Eppure - incalzano Baio, Marini e Calabrò - si tratta di un settore strategico che andrebbe tutelato se si pensa che, attualmente sono proprio gli addetti alla vigilanza privata a garantire, la copertura di molti siti, anche governativi, prima affidati alla gestione delle forze dell'or-

dine. Siamo di fronte all'esercizio di compiti di grande responsabilità, e nel caso della vigilanza privata confermata anche dalla detenzione dell'arma, ma rispetto ai quali non c'è una contropartita né economica, né normativa».

Stando a Filcams, Fisascat e Uiltucs, infatti, il reddito mensile netto di un addetto è di circa un migliaio di euro, senza contare anche che un lavoratore della

**ADESIONE
ALLO SCIOPERO
SUPERIORE
ALL'80 PER CENTO
SECONDO LE SIGLE
SINDACALI**



LA PROTESTA Il settore della vigilanza in sciopero

vigilanza deve accollarsi, ad esempio, il costo di alcuni strumenti di lavoro, come ad esempio quello della pistola, con tutte le conseguenze nel caso in cui decida di cambiare lavoro e debba cessare il porto d'armi. Oltre a questo - è stato riferito dalle tre sigle sindacali, stamani in conferenza stampa - urge arrivare ad un tavolo anche per portare l'attenzione su alcune gravi criticità in cui versa il settore: certamente quello dei salari, ma anche quello della sicurezza.

«I nostri lavoratori riferiscono di mezzi obsoleti, ma anche di dotazioni inadeguate, basti pensare, per fare un esempio, ai giubbotti antiproiettile scaduti che sono stati riscontrati in alcune realtà. È chiaro che in questo modo si mette a repentaglio la sicurezza degli addetti, che spesso

comunque si trovano a lavorare da soli in situazioni e siti di potenziale rischio». Se il contratto nazionale dovrebbe essere rinnovato il prossimo anno, quello che preme ora è la contrattazione di secondo livello, con Filcams, Fisascat e Uiltucs che chiedono a gran voce un tavolo regionale e l'adozione di un contratto integrativo di livello regionale, che superi la dimensione delle ex provincie e che detti regole uguali per tutti. «Non è possibile che oggi che due lavoratori che operano per una azienda multilocalizzata ma in territori diversi abbiano differenze normative e retributive, a parità di mansione. Tutto questo va regolamentato e tolto dal libero arbitrio di cui oggi le aziende si avvantaggiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polizia locale, “tregua” raggiunta in Prefettura Ritirato lo sciopero

LA PROTESTA

UDINE A poco più di una settimana dalla Maratonina, rientra lo sciopero della Polizia locale, proclamato dal Sapol Fvg proprio nel giorno clou della manifestazione podistica, come nel 2024 (quando invece la protesta, allora sottoscritta da tutti i sindacati, si fece per davvero, con un'adesione a ranghi pressoché completi). Come si evince dal verbale sottoscritto dalle parti, «dopo ampio e articolato dibattito» sulle motivazioni che hanno indotto il sindacato a proclamare lo sciopero, i rappresentanti sindacali «accogliendo l'invito del prefetto», hanno deciso di «riavviare il percorso del tavolo tecnico fra amministrazione comunale e sindacato». A questo punto, si legge, «la procedura di raffreddamento resta sospesa e il suo esito positivo o negativo è rinviato alla scadenza del percorso del tavolo tecnico che dovrà concludersi entro il 30 ottobre». I prossimi incontri saranno il 17 e il 19 settembre. Alla luce di un tanto il Sapol ha revocato lo sciopero di 24 ore già proclamato per il 21 settembre. Il prefetto, Domenico Lione, dunque, è riuscito nell'impresa che sembrava una mission impossibile, visto che anche l'ultimo incontro, convocato dal Comune con i due assessori e gli ufficiali del Comando, era stato disertato dalla sigla, che non aveva gradito le modalità adottate dai funzionari per le prime convocazioni, durante le quali al sindacato non sarebbe stato permesso di parlare. Soddisfatto del punto di mediazione raggiunto il Prefetto Lione: «Sono convinto che il dialogo tra le parti sia sempre un valore positivo. Soprattutto perché tutte e due le parti hanno a cuore la sicurezza degli operatori di polizia locale».

IL SINDACATO

Il segretario Beppino Michele Fabris, però rammenta che, sì, «la prossima settimana ci sono



PALAZZO DEL GOVERNO La sede della Prefettura a Udine

► Il Sapol: «Ma se il tavolo non darà esito protesteremo nel giorno di Italia-Israele»

► Già presentata una bozza di protocollo Lione: «Il dialogo è sempre positivo»

Centrodestra

Ic sostiene il corteo di cittadini «Cambio di passo sulla sicurezza»

Da centrodestra sostegno convinto alla manifestazione promossa da un gruppo di cittadini per chiedere più sicurezza. Anche Loris Michelini e Michele Zanolli, assieme al direttivo di Identità civica «sostengono ed approvano la manifestazione di venerdì 19 settembre promossa da famiglie e cittadini unitamente all'Associazione “Udine sicura” avente la duplice finalità: una quella di far capire ai violenti che la gente ha oltrepassato il

limite di sopportazione, l'altra quella di tenere elevati al massimo il livello rischio sicurezza e violenza alzando la voce al Comune e alle Istituzioni per avere un passo più deciso in fatto di repressione sui tanti fronti sparsi nel territorio». Ic ricorda che da oltre due anni il movimento «denuncia e grida quello che è diventato il primo problema della città e del territorio: la mancata sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ci e dei lavoratori di IlMas merita ben altro».

LA SINISTRA

Dal mondo politico vicinanza a lavoratrici e lavoratori dello stabilimento. «Esprimiamo piena solidarietà alle lavoratrici e ai lavoratori della IlMas di Sutrio, in lotta per il proprio futuro. Già lo scorso mese erano scesi in sciopero per chiedere il pagamento immediato degli sti-

I SINDACATI

«Come Fiom-Cgil e Fim-Cisl non possiamo che denunciare, ancora una volta, la profonda contraddizione tra le dichiarazioni dello stesso Biasizzo – che continua a parlare di “ricerca di partnership industriali” – e la realtà concreta vissuta dalle lavoratrici e dai lavoratori: lo smantellamento progressivo e sistematico di un presidio industriale storico nel cuore della montagna friulana. Siamo davanti a una lenta ma inesorabile chiusura: uno stabilimento a prevalente occupazione femminile, in un territorio già fragile e penalizzato dalla marginalità geografica, viene abbandonato senza alcuna prospettiva concreta, industriale e occupazionale. La narrazione di una possibile alleanza industriale si sta rivelando, nei fatti, un'operazione di facciata. I macchinari che escono, il personale che rimane nell'incertezza, l'assenza totale di un piano di rilancio, parlano molto più delle parole» I sindacalisti chiedono «con forza chiarezza, rispetto per il lavoro e un'assunzione di responsabilità piena da parte dell'azienda. La comunità montana friulana non può essere trattata come una realtà di serie B. La dignità delle lavoratrici

Fiom Cgil e Fim Cisl denunciano: «La IlMas di Sutrio verso la chiusura»

AZIENDE

SUTRIO Fiom Cgil e Fim Cisl denunciano che a loro parere la IlMas di Sutrio starebbe andando verso la chiusura. «Con la nuova uscita di due presse dallo stabilimento e l'annuncio che, nei prossimi giorni, anche gli stampi verranno trasferiti, si compie un ulteriore passo verso lo svuotamento definitivo della IlMas di Sutrio. A rendere il quadro ancora più preoccupante è la recente dichiarazione dell'amministratore unico, Matteo Biasizzo, che ha comunicato l'apertura della consultazione per la cassa integrazione per cessazione di attività. Un segnale inequivocabile di quella che appare sempre più come una decisione già presa: chiudere», si legge in una nota firmata da David Bassi e Liduino D'Orlando per le segreterie di Fiom e Fim.

SINISTRA ITALIANA-AVS ESPRIME VICINANZA ALLA TRENTINA DI LAVORATRICI E LAVORATORI DELLO STABILIMENTO

due tavoli tecnici», ma comunque «l'agitazione rimane. Lo sciopero del 21 è stato revocato. Se nei tavoli non ci sarà accordo, si andrà allo sciopero in altra data, ovvero il giorno di Italia-Israele». Quindi l'amministrazione dovrà giocare bene le sue carte. In particolare, il sindacato ha già predisposto una bozza di protocollo d'intesa che prevede una ricognizione delle reali necessità di dotazioni e uniformi, agente per agente, la fornitura completa degli elementi di vestiario mancanti, il ripristino del servizio di lavaggio delle uniformi, la sostituzione di quelle logore o non conformi, la fornitura di vestiario specialistico per il nucleo che si occupa dei droni e per gli operatori in bici. Inoltre, la bozza prevede anche la fornitura di giubbotti antiproiettile, guanti antitaglio, caschi per l'ordine pubblico e scudi antisommossa. Nel documento si fa cenno anche al riconoscimento dei buoni pasto per tutti i turnisti, il pagamento regolare dell'indennità di ordine pubblico e la definizione della sua cumulabilità con altri bonus (per servizio esterno, disagio e rischio). Il sindacato chiede anche la revisione e messa a norma del sistema radio, la sistemazione dei veicoli, l'avvio di corsi di aggiornamento, fra cui quelli sull'uso del taser.

GLI ASSESSORI

«Ringrazio il Prefetto per le capacità di dialogo e di mediazione – ha detto l'assessore Rosi Toffano – che ha saputo con equilibrio ricomporre le posizioni in campo e facilitare un percorso di confronto costruttivo. È un passo importante per garantire serenità all'interno del Corpo di Polizia Locale e continuità nei servizi ai cittadini». «È fondamentale trovare soluzioni condivise che migliorino la qualità del lavoro e rispondano alle esigenze, in particolare di sicurezza, di tutto il personale», ha aggiunto l'assessore Andrea Zini.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOCANDINA

Il manifestino di Udine sicura per promuovere la camminata di protesta del 19 settembre

pendi arretrati e per fermare lo smantellamento dello stabilimento. Oggi, come denunciato da Fiom e Fim, l'azienda ha aperto la consultazione per la cassa integrazione per cessazione di attività: un chiaro segnale della volontà di chiudere, confermato dalla fuga in questi giorni di presse e stampi», si legge in una nota veicolata da Emanuel Oian, responsabile lavoro, scuola e università di Sinistra Italiana Fvg. «La IlMas è un presidio industriale storico della montagna friulana, con una trentina di dipendenti – in gran parte donne – che rischiano di perdere il lavoro. La politica industriale pubblica sembra essere ancora un tabù per la destra regionale e nazionale e non è un caso che non manchi occasione, da quelle parti, per assecondare solamente la parte datoriale. La ricchezza invece la creano le lavoratrici ed i lavoratori. Ci sono già i mezzi - pensiamo al workers buyout - perché essi stessi possano decidere il loro futuro, quello dei loro luoghi di lavoro e della ricchezza che creano. Come Sinistra italiana Fvg-Avs chiediamo che la Regione Friuli Venezia Giulia ed il Mise intervengano con urgenza, mettendo in campo tutti gli strumenti di politica industriale di competenza per difendere l'occupazione e garantire un futuro allo stabilimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grido d'allarme

Oian: «Bluetongue, Regione stanzi un fondo»

Visto il propagarsi del morbo della lingua blu fra gli ovini, Sinistra italiana Fvg-Avs chiede che la Regione stanzi un fondo straordinario per coprire i costi dello smaltimento delle carcasse e che venga programmata una campagna vaccinale annuale sugli ovicapri, con contributi regionali, a partire dai territori montani. «Il morbo della lingua blu conta già una settantina di focolai in Friuli Venezia Giulia e sta provocando danni gravissimi, in particolare nelle Valli del Natisone, dove il settore primario è centrale e dove

molti allevatori con il loro lavoro mantengono i prati ed il territorio. La malattia, trasmessa da moscerini e non pericolosa per l'uomo, colpisce soprattutto gli ovini con punte di mortalità fino al 70%, causando la perdita di centinaia di capi. Di fronte all'emergenza, l'assessore regionale Zannier si è trincerato dietro la definizione di “malattia commerciale”, negando qualsiasi forma di indennizzo o contributo per i costi delle vaccinazioni. Una posizione inaccettabile», dice Emanuele Oian (Si) che ricorda che altre

regioni italiane e la Slovenia «hanno già attivato, da tempo, misure di sostegno. Va ricordato che il Ministero della Salute aveva raccomandato di predisporre piani vaccinali già a gennaio 2025: la Regione FVG non lo ha fatto, lasciando gli allevatori in pieno agosto a cercare vaccini fuori regione». «Le aziende colpite devono inoltre sostenere da sole spese altissime: oltre 200 euro a capo per lo smaltimento delle carcasse tramite ditte specializzate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Villaggio dello sport nel nome di Pizzul

► Presente anche Maria, la moglie del giornalista scomparso

Ad applaudire Mara Navarria, Enzo Dal Forno e Micaela Bonessi

► Il meeting delle città gemelle ha aperto la seconda giornata della kermesse enogastronomica del capoluogo friulano

LA FESTA

UDINE Il Villaggio dello sport nel segno di Bruno Pizzul, a cui è stata dedicata l'area di piazza Primo maggio inaugurata ieri nella seconda giornata di Friuli Doc. Oltre settanta le società coinvolte, pronte a offrire dimostrazioni e a far provare agli avventori più di una ventina di discipline sportive. In Giardin grande tutti i visitatori potranno cimentarsi in attività, conoscere le associazioni e condividere momenti di gioco e movimento. Dal calcio alla pallavolo, dalle arti marziali al ciclismo, dagli scacchi al rugby. Tanti gli ospiti a sorpresa tra il pubblico, tra cui la campionessa di spada a squadre a Parigi 2024 Mara Navarria, il primatista italiano nel salto in alto Enzo Dal Forno, e la vicecampionessa italiana dei tremila siepi Micaela Bonessi. Uno svelamento ancora più significativo poiché accanto al sindaco Alberto Felice De Toni, il vicesindaco e assessore ai grandi eventi Alessandro Venanzi, l'Assessorato allo sport Chiara Dazzan, e il presidente del Coni regionale Andrea Marcon, era presente, insieme ai nipoti, anche Maria Pizzul, moglie dello storico giornalista scomparso lo scorso marzo.

«Con Friuli Doc vogliamo raccontare un Friuli vitale, aperto e capace di mettere al centro le persone», ha detto il sindaco. «Ringrazio i miei assessori per aver realizzato il villaggio dello sport, quest'anno ancora più grande rispetto all'anno scorso, e per la magnifica idea di intitolarlo a un grande come Bruno, a cui da rettore conferì la laurea honoris causa. Lo sport è uno straordinario strumento di inclusione e una vera scuola di vita, perché insegna a dialogare, porsi dei traguardi e relazionarsi con le altre persone».

EVENTI

Il vicepresidente della Regione Mario Anzil ieri ha portato il suo saluto alla prima edizione della gara «Ce Biel Frico», all'esterno dell'antica osteria Grappolo d'Oro. «Il frico è un piatto che racconta il Friuli: custodisce la memoria delle nostre famiglie, rafforza l'identità culturale e continua ad appassionare anche le nuove generazioni. Friuli Doc è il

luogo ideale per celebrare questa tradizione che unisce convivialità e orgoglio di appartenenza».

La seconda giornata della kermesse è stata aperta dal Sister Cities Meeting. Presenti, oltre a una vasta rappresentanza di enti e istituzioni del territorio, le delegazioni di Villaco (Austria), Maribor (Slovenia), Esslingen am Neckar (Germania), Tarnów (Polonia), Székesfehérvár e Óbuda-Békásmegyer (Ungheria). Il sindaco Alberto Felice De Toni ha infatti firmato, insieme al suo omologo della città polacca di Tarnow, una lettera d'intenti per future collaborazioni tra i due territori.

IL PROGRAMMA

Tra i vari appuntamenti di oggi di Friuli Doc il Premio Eccellenze. Quest'anno il riconoscimento voluto dal Comune per il sociale andrà a Hattiva Lab. Per il settore vitivinicolo il premio sarà assegnato alla cantina Raccaro, punto di riferimento dei Colli Orientali. Nell'imprenditoria sarà la famiglia Arteni a ricevere il riconoscimento. Il premio Eccellenza per la cultura scientifica verrà consegnato invece a Kaleidoscienza, mentre per lo sport il riconoscimento andrà ad Asu. Alle 21 piazza Libertà ospita il concerto gratuito di Joan Thiele, cantautrice italo-colombiana protagonista dell'ultimo Sanremo e tra le voci più originali della scena italiana. Ma tanti sono gli appuntamenti in musica anche nelle altre piazze. La musica colorerà anche tanti altri luoghi della manifestazione, a partire da piazza Primo Maggio, dove alle 18 sarà protagonista l'aperitivo musicale offerto da Be Nice, seguito alle 22 dall'atteso concerto di Boosta, storico tastierista, cofondatore dei Subsonica e pioniere della scena elettronica italiana.

Per quanto riguarda le altre location, il piazzale del Castello ospiterà alle 12.30 il Trio Music e alle 21.30 Cindy and the Rock History, mentre piazza XX Settembre accoglierà alle 14 l'Andrea Girardo Trio, alle 17 Dayà e alle 21.30 Laka Collective. E, ancora, in Largo Ospedale Vecchio si alterneranno Missmas (dalle 14), 4B Acoustic Trio (dalle 17) e Diplomatico e Collettivo Nanco (alle 21.30).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRIMO MAGGIO Il Villaggio dello sport nel segno di Bruno Pizzul, a cui è stata dedicata l'area di piazza Primo maggio

Muore a soli 48 anni dopo la lunga battaglia contro la malattia

LUTTO

UDINE (d.z.) Trasaghis piange la scomparsa di Stephanie Zilli Belisario, venuta a mancare a soli 48 anni al termine di una lunga battaglia contro la Sclerosi Laterale Amiotrofica. Una malattia che ha segnato profondamente la sua famiglia: il nonno se n'era andato negli anni Settanta, la madre era morta a meno di 40 anni nel 1993, il fratello Valentino a soli 37 anni nel 2018. Stephanie aveva scoperto di essere malata nel 2021. Da allora l'intero territorio, e non solo la sua comunità di Alessio di Trasaghis, si era stretto attorno a lei, promuovendo iniziative per aiutarla a sostenere cure costose. Non si poteva non volerle bene: il suo carattere solare e la simpatia con cui gestiva il bar erano un punto di riferimento per molti.

Fin dai primi giorni aveva deciso di reagire, cercando ovunque possibilità di cura. Nel giugno 2021, grazie a un'amica, aveva avviato un trattamento sperimentale a New York, recandosi periodicamente all'ospedale Molinette di Torino. Numerose le iniziative organizzate in suo fa-



vore, con la società sportiva Val del Lago in prima fila. In tanti avevano voluto esprimerle vicinanza: ad Alessio amici e concittadini si erano ritrovati in piazza componendo, con i loro corpi, una grande scritta «STE» affiancata da un cuore, fotografata dall'alto con un drone. Anche la squadra di calcio a 5 della Val del Lago aveva inserito il suo nome sulle nuove divise. Tra i momenti più significativi della sua battaglia, la partecipazione alla Maratona di New York del 2023 accanto a Massimo Collini e, l'anno successivo, la visita al Parlamento Europeo di Bruxelles, accolta dalla presidente Roberta Metsola. Esperienze che hanno dato forza e visibilità alla sua lotta. La comunità ora si stringe attorno al papà Tonino. «La nostra cara Stephanie oggi è volata in cielo - ha scritto il sindaco di Trasaghis, Stefania Pisu

-. È stata una guerriera straordinaria, che riposi in pace. Con profonda tristezza e affetto ci uniamo al dolore della famiglia». Anche il collega di Gemona, Roberto Revelant, ha voluto ricordarla: «Ciao Stefy, ovunque andrai ti auguriamo di poter star meglio rispetto alle tante sofferenze che hai dovuto patire. Nonostante tutto, ci hai insegnato ad apprezzare la vita con coraggio e determinazione».

INCIDENTE

Attimi di apprensione lungo l'autostrada A23 Palmanova-Udine, dove un'ambulanza impegnata in un trasferimento di paziente ha urtato un furgone. Illesi i conducenti e lo stesso paziente, mentre un'infermiera ha riportato una sospetta frattura al polso e un trauma cranico lieve: è stata ricoverata in codice verde all'ospedale di Udine. Una seconda ambulanza ha completato il trasporto del paziente. Sul posto polizia stradale, vigili del fuoco e il direttore della Sores, Giulio Trillò. Il traffico ha subito rallentamenti durante i soccorsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riparte martedì il collegamento autobus a Villanova

VIABILITÀ

LUSEVERA «Il collegamento con gli autobus alla frazione di Villanova delle Grotte (Lusevera) verrà ripristinato a partire da martedì 16 settembre. Per garantire nuovamente il servizio, i mezzi percorreranno un itinerario alternativo, con alcuni anticipi e ritardi sugli orari attuali dovuti ai maggiori tempi di percorrenza. Il sindaco di Lusevera Mauro Pinosa ha valutato le modifiche come accettabili in relazione alle necessità della comunità». A darne notizia è stata l'assessore regionale alle infrastrutture e trasporti Cristina Amirante intervenendo in merito all'inter-

ruzione del servizio che ha riguardato il comune dell'Alta Val Torre. In seguito al distacco di massi che nei giorni scorsi ha reso impraticabile la strada di accesso a Villanova delle Grotte dalla regionale 646 e che ha comportato l'interruzione delle corse del trasporto pubblico locale, la Direzione regionale competente ha attivato un confronto operativo con l'amministrazione comunale di Lusevera e con Tpl Fvg per trovare in tempi brevi una soluzione al problema.

L'azienda dei trasporti regionale ha già predisposto un piano di informazione capillare rivolto agli utenti, che sarà diffuso da subito con il supporto del Comune, al fine di assicurare la massima chiarezza

su orari e modalità del servizio. «Era indispensabile - spiega Amirante - dare risposte rapide ai residenti. Con questa soluzione, frutto di una collaborazione concreta tra Regione, Comune e gestore del trasporto pubblico, Villanova delle Grotte torna ad avere un collegamento stabile e funzionale. Continueremo a monitorare con attenzione l'andamento del servizio per apportare eventuali correttivi in tempi brevi». Per quanto riguarda la viabilità, la strada interessata dallo smottamento resterà chiusa per un periodo stimato di almeno un mese, sulla base delle valutazioni tecniche attuali.

Nei giorni scorsi dei residenti avevano lamentato la man-



ASSESSORE REGIONALE A darne notizia è stata l'assessore regionale alle infrastrutture e trasporti Cristina Amirante

canza di un collegamento che fermasse a Villanova, nonostante la presenza di un bus Taipana-Nimis. «Il bus passa da Villanova delle grotte ma non si ferma così noi siamo invece a piedi e senza bus. È veramente grottesco vedere passare il bus e contemporaneamente restare a piedi», avevano lamentato i cittadini in una nota inviata al giornale.

Arriva Udine, interpellata, ha fatto sapere che ieri durante un incontro con il sindaco di Lusevera e Regione, sono stati proposti una serie di anticipi e posticipi e le proposte sono state accettate. Entro lunedì verrà disposta tutta la parte informativa e da martedì partirà il collegamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.
Mi piace sapere Molto.



L'ASSENZA

**Bayo infortunato, out in Toscana
Bravo al suo posto**

Vakoun Bayo out con il Pisa. L'attaccante ivoriano ha subito una forte contusione alla coscia destra durante l'ultimo match con la Nazionale. L'infortunio sarà valutato quotidianamente la prossima settimana dallo staff sanitario. Contro i toscani di Gilardino dovrebbe sostituirlo lo spagnolo Iker Bravo.

sport@gazzettino.it

RINASCITA

Nella "sana provincia", dove numerosi talenti si sono trasformati in grandi giocatori, dove si sono esaltati elementi come Bierhoff, Amoroso, De Paul ai quali i club da dove l'Udinese li aveva acquistati non avevano più dato loro credito, Nicolò Zaniolo, 26 anni, potrebbe tornare il giocatore ammirato nei primi anni della sua esperienza con la Roma. Ci spera anche la Nazionale soprattutto in vista del prossimo Mondiale, obiettivo del giocatore.

«Quella azzurra non è un'ossessione per me, ma un obiettivo - ha detto Zaniolo che è stato presentato ieri pomeriggio - in primis devo garantire un contributo importante per chi ha dimostrato grande fiducia nel sottoscritto; nell'Udinese si pensa solo al campo, a disposizione della squadra ci sono 300 persone, 24 ore su 24. Qui c'è una grande organizzazione per cui ritengo che questa squadra e questo ambiente rappresentino il passo ideale per la mia carriera, per tornare a essere quello di qualche anno fa. Ci credo, ci sono tutti i presupposti per cui non ho avuto dubbi nell'accettare l'Udinese».

STATO DI FORMA

Zaniolo dice di stare bene, sottolineando che in Turchia il campionato è iniziato prima della serie A, si è sempre allenato, ma nelle prime quattro giornate del campionato ha collezionato pochi minuti. «Penso di poter dare una mano sia giocando nell'undici iniziale o entrando in corso d'opera». Zaniolo, poi, a chi gli ha chiesto cosa gli è mancato negli ultimi anni per rendere nel rispetto delle sue notevoli qualità ha risposto che «non voglio dare colpa alla sfortuna dopo aver subito due gravi lesioni al crociato perché ci ho messo anche del mio. Non mi piaceva lavorare in palestra, poi dopo i due incidenti di gioco è diventata una necessità per la rieducazione e la preparazione e ciò mi è stato utile anche per rinvigorire il carattere. Poi grazie alle persone giuste, quelle che mi sono più vicine, i miei famigliari, ho trovato un valido aiuto. In questi anni piuttosto mi è mancata la continuità di giocare, rigiocare e sbagliare. Se stavo fuori mi abbattevo, invece devo reagire nel caso che nell'Udinese non dovessi trovare posto, l'unica strada percorribile per fare bene è il lavoro, il sacrificio».

LA SCELTA

La presentazione di Zaniolo catalizza l'attenzione in casa bianconera, ma chi ha lavorato alacremente per costruire la squadra attualmente a disposizione di Runjaic sa come questa sia soltanto la proverbiale ciliegina sulla torta. Ai microfoni di Tv12, il Group Technical Director dell'Udinese, Gian Luca Nani, ha commentato così l'arrivo dell'ex Roma. «Noi lo consideriamo una grande opportunità, come lui considera Udine una grande opportunità. Dicevo prima in sala stampa e lo ripeto adesso che quello che ci ha convinto a fare un'operazione che sembrava all'inizio oltre le nostre possibilità è proprio la sua grandissima determinazione, cioè lui ha voluto fortissimamente venire a Udine. Abbiamo parlato molto anche del suo atteggiamento, della sua voglia, della sua determina-



IL "NUOVO" ZANIOLO «QUI LA RINASCITA»

L'attaccante si presenta: «La Nazionale un obiettivo, ma dipende solo da me» «Grato al club per avermi dato la 10 Spero di giocare già domani a Pisa»

Un primato che resiste da 72 anni: "Pecos Bill" aveva 18 anni, un mese e 20 giorni

Doppietta al Milan: Virgili il bomber più giovane

Il 13 settembre 1953, prima giornata di campionato, l'Udinese ospita al "Moretti" il Milan di Gren, Nordahl, Liedholm con cui pareggia 2-2 davanti a 22 mila persone. I rossoneri si portano in vantaggio al 42' con I. Soerensen, ma l'Udinese all'8 della ripresa pareggia con il centravanti Giuseppe Virgili, detto Pecos Bill, che ha 18 anni, un mese e 20 giorni. E' il più giovane goleador dei

bianconeri in A, record che tutt'ora resiste. Virgili che l'anno successivo verrà ceduto alla Fiorentina in cambio del centrocampista Beltrandi e 75 milioni e con cui vincerà il primo scudetto nel 1955-56, sempre nella gara con il Milan segnerà anche la seconda rete dei bianconeri. In quel campionato realizzerà nove pesantissime reti, più un'altra nello spareggio salvezza contro la Spal a

Milano (2-0). Al secondo posto in questa speciale classifica del "gol più giovane" troviamo Roberto Manganotto che andò a bersaglio l'1 ottobre 1961 in Venezia-Udinese 2-1 quando aveva 18 anni, 6 mesi e 27 giorni; al terzo troviamo Jayden Braaf che ha militato nell'Udinese nel 2020-21. È andato in gol il 25 aprile 2021 in Udinese-Benevento 4-2, a 18 anni, 7 mesi, 25 giorni. Degli attuali componenti della rosa

bianconera, l'iberico Iker Bravo è andato il gol il 30 ottobre 2024 in Venezia-Udinese 3-2 a 19 anni, 9 mesi, 17 giorni ed occupa in questa speciale classifica il dodicesimo posto, ex aequo con il croato Andrija Balic. G.G.



MANAGER Gianluca Nani (a destra) con Runjaic e Collavino

Nani: «Nicolò si è messo in gioco, voleva solo noi»

zione, del suo impegno - in relazione ad alcuni errori commessi dal ragazzo fuori dal campo -. Ha insistito molto, ha messo in gioco tutto, ha rinunciato a tutto. Lui ha detto Galatasaray, o niente o Udine. Quindi ha avuto anche altre squadre interessate ma lui ha sempre voluto solo Udine. Perché

**«MERCATO POSITIVO
ABBIAMO PORTATO
A UDINE I GIOCATORI
CHE CERCAVAMO
ORA LA PAROLA
PASSA AL CAMPO»**

lui ha parlato con il mister, rimasto contento del mister, rimasto contento della società, rimasto contento di come ci siamo approcciati vicendevolmente, e quindi siamo convinti che possa essere una buona operazione. Poi alla fine, ripeto, sempre il campo dice l'ultima parola. I presupposti però ci sono tutti perché possa far bene, possa essere una grande operazione per tutte e due».

Le qualità tecniche di Zaniolo non si discutono. «Io parlavo con il preparatore atletico e mi dice che lui ha una genetica da grandissimo livello. Io ho allenato pochi giocatori con questa grande genetica, con questa grande forza, quindi bisogna metterlo in

condizione, perché lui ancora non è allo stesso livello degli altri nostri giocatori, però ha tanta voglia, tanta determinazione, mi dice che sta facendo il doppio tutti i giorni. Come arriva a casa alle 19, mangia e alle 20 dorme, perché è distrutto. Però è felicissimo. Mi ringrazia e gli ho detto che l'unico modo con cui puoi ringraziarmi è fare goal».

BILANCIO

Nani si dice soddisfatto al di là di ogni critica. «Onestamente ti rispondo che noi abbiamo raggiunto tutti i nostri primi obiettivi, compreso Gueye, Miller, Bertola, Goglichidze, Piotrowski, tutti quelli che volevamo portare li ab-

biamo portati, è raro che questo succeda. Zaniolo è diventato un obiettivo nel momento in cui è partito Thauvin, che ci ha fatto arrabbiare non poco. Però sì, abbiamo raggiunto tutti gli obiettivi. Zaniolo è un altro grande colpo. Come dicevo prima, spesso tutti si aspettano e vorrebbero i giocatori il primo giorno di ritiro, anch'io - ammette Nani - ma non è possibile perché ripeto, ci sono trattative che si chiudono all'ultima ora di mercato, perché prima non ci sono i parametri per chiuderlo, perché prima il giocatore non te lo danno. A quattro ore dalla fine del mercato il Galatasaray ha detto no, non si muove per nessun motivo, ora Zaniolo inve-

ce è qua. Quindi, insomma, considerate il lavoro che stato fatto per cambiare lo stato delle cose e così questo vale pure per Zaniolo, l'abbiamo liberato a tre ore dalla fine del mercato. Ma per noi era un obiettivo già scelto a maggio, quindi era il nostro primo obiettivo. Abbiamo preso poi i giocatori, ci sono quattro giocatori italiani in più, questo quindi è un bene. Poi tu dici che il mercato è andato bene, sono d'accordo, ma il lavoro vero inizia adesso perché fare il mercato da numero uno non serve a niente se poi non lo tratti nella gestione positiva per la squadra».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato 13 Settembre 2025
www.gazzettino.it

PRESENTAZIONE Zaniolo tra Inler, direttore dell'area tecnica, e il direttore generale Franco Collavino

IL 10

L'Udinese gli ha consegnato la maglia con il magico numero, una dimostrazione di grande fiducia che dovrebbe responsabilizzare il giocatore. «E' la maglia cui tutti ambiscono. I bambini se non fanno il portiere vorrebbero sempre indossarla, è una maglia speciale. Nell'Udinese oltretutto ha un grande peso perché è stata vestita nel recente passato da grandi campioni come Di Natale (aggiungiamoci Zico, Deulofeu, De Paul, ndr). Ho chiesto alla società se ci fosse la possibilità di prenderla e mi hanno detto di sì. Di questo sono molto contento e grato al club».

IL RUOLO

Ma quale sarà la collocazione in campo per Zaniolo? Il Direttore Tecnico Nani ha dichiarato che l'Udinese ha pensato a Zaniolo per avviare alla cessione di Thauvin. Per cui dovrebbe agire da sotto punta o da trequartista, proprio come agisce il transalpino. «Francamente non ho preferenze. Fisicamente posso anche fungere da punta, ma nella mia carriera ho agito a destra, dietro le punte, insomma sono abituato a svolgere più compiti per cui mi metto a completa disposizione dell'allenatore».

RUNJAIC

Mi sono sentito con il tecnico prima di venire in Friuli. Si è da subito instaurato un feeling molto positivo. È una persona onesta e sincera, da tutte le parti ci sono delle regole e lui non transige su quelle. In queste prime due settimane mi ha fatto un'impressione ottima. Speriamo di non deluderlo, speriamo di essere in campo già domani contro il Pisa». Ma pure con i miei nuovi compagni di squadra mi sono trovato subito bene. Insomma credo proprio di aver scelto giusto per il prosieguo della mia carriera».

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET, SERIE A1

Sono giornate intense per l'Old Wild West Udine, che giovedì sera ha giocato un'amichevole con la Gemini Mestre, formazione neo promossa in A2, mentre oggi alle 17.30 farà passerella in piazza Libertà a Friuli Doc. La cattiva notizia è che nemmeno contro i veneti l'head coach bianconero Adriano Vertemati ha potuto avere a propria disposizione la squadra al completo, avendo dovuto lasciare fuori Aubrey Dawkins. L'esterno americano è alle prese con un problema al piede destro.

AMICHEVOLE

Il test ha messo in luce soprattutto le doti d'attaccante di DJ Brewton, top scorer con 20 punti a referto (1/3 ai liberi, 8/13 da due e 1/2 dalla lunga distanza), ma anche Anthony Hickey ed Eimantas Bendzius hanno chiuso in doppia cifra. Ha vinto l'Oww, con il risultato di 77-59 (parziali di 17-14, 44-29 e 63-44) e la formazione mestrina ha potuto farci ben poco. Qui i due tabellini. Old Wild West Udine: Alibegovic 6, Spencer 6, Hickey 16, Mekowulu 4, Da Ros 5, Stjepanovic, Bendzius 12, Brewton 20, Calzavara 8, Ikangi, Mizerniuk n.e., Pavan n.e.. All. Adriano Vertemati; Gemini Mestre: Curry 15, Bechi 8, Valsecchi 6, Galmarini, Porcu, Stewart Jr. 6, Kadjividi 11, Bizzotto, Reggiani 6, Bonacini 7, Aromando n.e.. All. Mattia Ferrari. Tiri liberi: Udine 11/16, Mestre 10/13. Tiri da due: Udine 18/33, Mestre 20/39. Tiri da tre: Udine 10/22, Gemini Mestre 3/21. Queste sono state le parole di coach Adriano Vertemati al termine della partita: «Abbiamo ricominciato da capo anche oggi, perché abbiamo inserito due giocatori, Hickey e Alibegovic, ne abbiamo perso uno, Dawkins e speriamo che non sia nulla di grave. Di conseguenza devi cercare dei

OWW BATTE MESTRE MA PERDE DAWKINS

► Buon test contro la formazione di A2 «Aubrey, speriamo nulla di grave»

► Oggi il team del presidente Pedone sarà protagonista anche a Friuli Doc



BASKET, SERIE A1 L'Old Wild West di Udine protagonista di una buona prova contro Mestre

nuovi equilibri, distribuire il carico, distribuire i minutaggi, non rincorrere il quintetto che funziona di più rispetto a quelli che funzionano di meno. Abbiamo inoltre giocato contro una squadra che è sì di seconda divisione, ma è più avanti nella preparazione, super motivata, più veloce perché più piccola. Una gara che insomma aveva sicuramente le

sue difficoltà. Abbiamo controllato abbastanza bene la partita, c'è stata qualche ingenuità dovuta secondo me alla stanchezza, alla migliore condizione degli avversari, però non si può avere tutto, abbiamo tirato bene sia da due che da tre, c'è stata qualche palla persa di troppo e poi la squadra di Mestre gioca molto bene, sono stati molto bravi e

quindi complimenti anche a loro».

PASSERELLA

Sull'evento di questo pomeriggio a Friuli Doc: «Noi la sentiamo tanto la vicinanza della nostra gente. Magari per i nuovi sarà bello capire, al di là del "Pajetta", che è comunque un appuntamento che arriva troppo presto nella pre-season, quanto la squadra è seguita, amata e apprezzata in città». A proposito dei nuovi, ieri a mezzogiorno sono stati presentati Andrea Calzavara, Skylar Spencer ed Eimantas Bendzius. «Leadership, personalità, intraprendenza non mi mancano - ha assicurato il playmaker italiano -, ho ampi margini di miglioramento nel tiro e in difesa devo abituarli a giocare contro avversari difficili da marcare. Mi

sto trovando benissimo con Hickey, siamo coesi e sto imparando molto da lui». «A questa squadra - ha detto invece Spencer -, porto esperienza, leadership e la volontà di portare tutti quanti al loro massimo livello, indipendentemente dalla posizione in classifica. Ci saranno alti e bassi, ma voglio mantenere alto il morale anche quando saremo giù». Ecco quindi il lituano: «I nostri obiettivi devono essere alti, non vogliamo solo salvarci. Partiamo come underdog ma va bene così, i conti si fanno alla fine. Vogliamo divertirvi in serie A e smentire i pronostici». Eesauniti in prevendita i biglietti per l'amichevole tra Oww e Nutribullet Treviso in programma martedì 16 settembre, alle ore 20, a Codroipo.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gesteco batte Forlì e vola verso la finalissima

BASKET A2

Serata da batticuore e dalle mille emozioni per la UEB Gesteco Cividale, che sul parquet ha saputo ribaltare una gara complicata e conquistare la finalissima della Supercoppa LNP 2025 Old Wild West.

Una vittoria che vale la sesta finale della giovanissima storia del club fondato nel 2020, dopo quelle di promozione in A2, Coppa Italia di B e A2, e la Supercoppa di Serie B. Gli uomini di Stefano Pillastrini piegano 87-86 l'Unieuro Forlì, rivale che lo scorso anno aveva spento i sogni playoff dei ducali, prendendosi una dolcissima rivincita. A fare la differenza sono state le prove maiuscole di Freeman e Lucio Redivo. Il pivot americano, arrivato in estate e rientrato da pochi giorni dopo un infortunio, ha messo a segno una son tuosa doppia-doppia da 21 punti e 11 rimbalzi, aggiungendo 2 recuperi e 2 stoppage. L'argentino, invece, ha acceso il palazzetto nella ripresa, chiudendo con 22 punti, di cui 20 negli ultimi due quarti, e firmando i canestri decisivi che lo hanno incoronato "pistolero del partito".

Importante anche l'apporto di Ferrari, protagonista nei momenti chiave, e la solidità del gruppo, che ha visto andare a segno 9 giocatori su 10. Avvio difficilissimo per Cividale, subito

GESTECO	87
FORLÌ	86

UEB GESTECO CIVIDALE: Redivo 24, Freeman 21, Ferrari 17, Mastellari 11, Cesana 6, Rota 4, Marangon 2, Berti 2, Amici 0, Ferrari 0, Brizzi 0. All. Pillastrini.

UNIEURO FORLÌ: Harper 22, Gaspardo 15, Allen 15, Pepe 11, Aradori 7, Del chiaro 5, Tavernelli 4, Masciadri 3, Gazzotti 2, Pinza 2, Beruti 0, Dicorato. All. Martino.

NOTE: parziali 18-28, 17-21, 27-16, 25-21. Tiri liberi: Cividale 6 su 8, Forlì 18 su 22.

sotto 4-14 dopo i canestri di Allen e la fisicità di Gaspardo. L'attacco friulano fatica a ingranare, ma nel finale di primo quarto arriva la reazione con un parziale di 9-0 firmato da Ferrari e Mastellari, che riporta i ducali a -4 (17-21). La prima sirena vede però Forlì avanti 18-28. Nel secondo quarto Forlì tocca il massimo vantaggio sul 31-45 grazie alle triple di Harper e Pepe e all'impatto sotto le plance di Gaspardo. Cividale resta aggrappata al match con Freeman, dominante vicino a canestro, e con alcune giocate di Ferrari, ma all'intervallo il tabellone recita 35-49 per i romagnoli. La ripresa cambia volto alla partita. Cividale alza l'intensità difensiva e in attacco trova ritmo: Freeman domina l'area, Redivo sale in cattedra e Cesana colpisce

dall'arco. Un break di 15-4 riporta i friulani a -5 (50-55), fino al sorpasso del 62-61 firmato proprio da Redivo con una tripla che fa esplodere i tifosi. Forlì reagisce con Aradori e Allen, chiudendo il terzo quarto avanti 62-65.

EPILOGO

Il quarto periodo è un susseguirsi di colpi di scena: Rota segna in contropiede, Redivo e Mastellari piazzano due triple siderali e Ferrari firma il +5 (70-65). Cividale sembra avere la partita in pugno sul 77-70, ma Forlì risponde con un parziale di 0-8 che ribalta tutto (79-81). Nel momento più difficile, ancora Ferrari e Redivo ridanno fiducia: il primo serve l'assist decisivo a Mastellari per la tripla del sorpasso, il secondo punisce dalla lunga distanza (85-81). L'Unieuro ha l'ultima occasione: Allen fa 1/2 ai liberi a un secondo dalla fine e Freeman cattura il rimbalzo che consegna la vittoria ai friulani. Al suono della sirena esplode la festa della Mareia gialla, pronta a un nuovo esodo in massa: dopo l'invasione di Bologna in Coppa Italia, ora i tifosi si preparano a colorare Ravenna in occasione della finalissima.

La UEB Gesteco è ancora lì, tra le grandi, e ha dimostrato di avere cuore, carattere e risorse per sognare in grande.

S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giada Carmassi pronta ai Mondiali di Tokyo Il Friuli torna a sognare

ATLETICA

Mancano poche ore all'appuntamento più importante della carriera di Giada Carmassi, che nella notte italiana esordirà ai Mondiali di atletica leggera, prima esperienza iridata all'aperto dopo quella indoor di Glasgow 2024. La trentunenne di Magnano in Riviera parteciperà alle batterie dei 100 ostacoli, che prenderanno il via alle 4.05, con l'obiettivo di ottenere un posto tra le 24 che lunedì alle 14.06 accederanno alla semifinale, mentre la finale è programmata poco più di un'ora dopo, alle 15.20. La friulana del Cs Esercito, allenata da Emanuele Olivieri, vestirà l'azzurro per la settima volta nell'anno migliore di una carriera iniziata al polisportivo di Gemona sotto la guida di Renata Toffolo, per poi spostarsi a Pordenone, seguita da Roberto Belcari (per molti anni Carmassi è stata tesserata con la Friulintagli

Brugnera). Si diceva dell'ottimo 2025, nel quale ha riscritto il suo limite al coperto con 7.98, quarta italiana di sempre, mentre all'aperto si è portata prima a 12.81 e poi è diventata primatista italiana con il 12.69 stabilito a metà giugno nella tappa di Stoccolma della Diamond League, dove ottenne il sesto posto (che ovviamente è fino ad ora il piazzamento qualitativamente più significativo della carriera) e il minimo per i Mondiali. «In quella gara ho capito che il sogno si stava trasformando in realtà», ricorda Carmassi, che a Tokyo vuole giocarsela al meglio, conscia che il raggiungimento della finale a 8 appare impresa complicata, considerando le forze in campo. Intanto sui suoi profili social sta proponendo foto e video all'interno del Japan National Stadium. Immagini che difficilmente cancellerà dallo smartphone.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finale di Seconda e supersfida L'ora decisiva

CALCIO CARNICO

È un fine settimana decisamente intenso per il Carnico, che tra oggi e domani propone la finale della Coppa di Seconda Categoria Cercivento-Ampezzo e lo scontro diretto Cavazzo-Folgore, regine del campionato. Si parte questo pomeriggio alle 15.30 a Forni Avoltri con la sfida tra Cercivento e Ampezzo, che stabilirà il nome di chi porterà a casa il trofeo, giunto alla terza edizione, con lo stesso Cercivento che si impose nel 2023 e Il Castello lo scorso anno. Incontro che si preannuncia equilibrato, nonostante gli 11 punti di differenza in campionato, con tanti giocatori di qualità in campo, pur se il capitano del Cercivento Devid Morassi (17 gol in campionato) resta in forte dubbio dopo l'infortunio muscolare riportato un paio di settimane fa. Non ce la dovesse fare, sarà Vezzi ad affiancare Alpini in avanti, mentre dall'altra parte Alberto Spangaro si affiderà alla rodada coppia Daniele Battistella-Burba. Domani alle 17 un'altra partita attesissima, con il Cavazzo che ospiterà la Folgore nella diciottesima giornata della Prima Categoria. La formazione di Invillino comanda con un punto di vantaggio sui viola quando mancano cinque giornate, di conseguenza un suo successo sarebbe probabilmente decisivo. L'unica sconfitta in campionato dei detentori del titolo era arrivata proprio nella partita di andata, perciò il Cavazzo ha già dimostrato di sapere come prevalere sull'avversario. Un pareggio probabilmente non farebbe comodo a nessuno, perché rischierebbe di rimettere in gioco il Cedarchis, che attende la Pontebbana e potrebbe ritrovarsi domani sera a -2 dalla vetta, mettendo così una grande pressione a chi lo precede. Quella di Cavazzo sarà anche la sfida tra le due migliori difese e i due attacchi più prolifici del girone, come del resto conferma la classifica marcatori, che vede primo Samuel Micelli (Cavazzo) con 20 reti, secondi Zammarchi (Folgore) e Ferataj (Cavazzo) assieme a Miano (Villa) con 13, quinto Gregorutti (Folgore) con 11. Il turno propone anche le sfide tra le ultime quattro, ovvero Ovaese-Lauco e Real-Viola, con Ovaese e Lauco che hanno a disposizione un solo risultato per sperare ancora, considerando l'ampio distacco dal Lauco, quart'ultimo con un punto in più del Real. Si giocano anche Villa-Illegiana e, in anticipo oggi alle 16.30, Mobilieri-Campagnola. In considerazione della finale di Coppa, la Seconda tornerà in campo mercoledì prossimo nell'unico turno infrasettimanale della stagione, mentre la Terza propone domani alle 17 Edera-Comeglians, Fusca-Audax, Il Castello-Paluzza, San Pietro-La Delizia, Val del Lago-Bordano, Verzegnis-Timaucleulis e, alle 18, Ravascletto-Trasaghis.

Bruno Tavasani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CARNICO PRESENTA LO SCONTRO IN VETTA TRA CAVAZZO E FOLGORE



CALCIO DILETTANTI

Brian in anticipo
al Teghil di Lignano
con il Campodarsego

Gioca in anticipo anche il Brian Lignano in Serie D, alla seconda giornata. La gara casalinga con il Campodarsego è programmata oggi, alle ore 15, allo stadio Teghil di Lignano. Si tratta dell'esordio casalingo, dopo la buona prova in esterna vinta 4-1 sul campo del Calvi Noale.



CALCIO, ECCELLENZA A sinistra la gara tra Pordenone e Forum Julii; a destra mister Muzzin e il collega Campaner

FIUME BANNIA-PORDENONE IL DERBY SCALDA IL SABATO

►Campaner: «Impariamo dagli errori»
Muzzin: «Loro hanno grandi ambizioni»

►Spicca anche la gara tra Tamai e Chions
una partita che profuma di Serie D

CALCIO, ECCELLENZA

Tutti impegnati oggi in Eccellenza, che mercoledì si rigioca. La seconda giornata del massimo campionato regionale vive di un paio di derby ad alto livello, quali Fiume Veneto Bannia - Pordenone e Tamai - Chions. Senza andare in secondo piano con Fontanafredda - Tolmezzo e Forum Julii - Sanvitese.

NEROVERDI INSIEME

Alle 17.30 al Comunale di Fiume Veneto arriva il Pordenone per un confronto tutto neroverde. Dovrà usare la seconda maglia la squadra di casa. Al di là dell'aspetto cromatico, le aspettative che riguardano i fiumani di Muzzin e la voglia di prendersi i primi punti stagionali di Campaner e squadra consentono di aspettarsi una gara accesa. «È tutto a posto, siamo pronti per un bel derby. Veniamo da una settimana buona - assicura Fabio Campaner - dobbiamo cercare di togliere gli errori in campo, sapendo di affrontare una squadra tosta, che ha fatto un mercato importante e che è abi-

tuata a giocare in Eccellenza». D'altra parte Massimo Muzzin si aspetta «una partita dura, contro una formazione esperta e con grandi ambizioni. Siamo carichi, preparare certe partite non è difficile. Non siamo ancora perfetti, ma ce la giocheremo». Il concetto più generale sta nel fatto che «ci sono società che continuano a fare mercato, tipo Gashi a Monfalcone e De Crescenzo a Gorizia. Cambiano gli equilibri». Ovviamente non giocherà Zorzetto nel Pordenone, che deve scontare la squalifica non onorata nello scorso fine settimana e che sta inducendo alla perdita a tavolino. A Fiume Veneto sono attese diverse centinaia di spettatori. Agli ospiti è dedicato e per questo attrezzato un settore dietro le panchine.

**FONTANAFREDDA
IN CAMPO
CON IL TOLMEZZO
LA SANVITENSE
AFFRONTA
LA FORUM JULII**

VECCHIA SERIE D

Amarcord vorrebbe ripensare agli ultimi tempi in cui Tamai e Chions stavano insieme in Quarta serie. Tutto azzerato. L'attualità impone loro un campionato di Eccellenza da protagonisti. Le buone partenze incrociano già verifiche, alle 15.30. Con la stessa importanza dell'altro derby pordenonese, questo attira le attenzioni e il pubblico verso un confronto destinato a decidere chi corre più avanti. Uno che ha allenato tutte e 2 le contendenti in Serie D è Alessandro Lenisa. «Rivedendole insieme in Eccellenza - afferma - a Tamai si conoscono le dinamiche economiche delle società, al di là delle ambizioni di tornare sopra. La categoria la stanno facendo già con una base per tornare in Quarta serie. Per il Chions non è semplice riprendere il concetto mentale della categoria, raccogliendo tutto e ripartendo. A livello di investimenti sono una delle squadre che ha budget per affrontare questo campionato. La squadra è nuova, non sarà facile mettere insieme i caratteri dei giocatori, però molti degli elementi sono con

esperienza di categoria superiore». Nel confronto diretto? «Il Tamai ha già una struttura, anche se ha cambiato figure importanti. Al momento potrebbe essere più pronto. Il Chions risponde con nomi per primeggiare. Può saltar fuori un pareggio».

DI NUOVO CARNICI

Al secondo impegno di campionato il Fontanafredda si ritrova con Tolmezzo, dopo averci giocato contro al secondo di Coppa Italia. Quel 2-2 fa da preambolo e lascia in parità la vigilia. I rossoneri sono costretti a giocare allo stadio Bocchese di Sarone, con avvio alle 16. La concomitanza con le Dolomiti Bellunesi al Tognon obbliga il trasferimento.

NON ANCORA VINCENTI

Il titolino vale per la Sanvitese sconfitta domenica in casa dall'Unione Fincantieri Monfalcone, come pure per la Forum Julii il cui esito della gara impattata al Bottecchia non è ancora diventato un favorevole 3-0 a tavolino. Discorsi aperti.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica di coppa prima dell'avvio dei campionati

►In Prima e Seconda
poi se ne riparerà
a gennaio

CALCIO DILETTANTI

Quella di domani sarà un'altra domenica di Coppa in Prima e Seconda con le squadre impegnate nel penultimo turno - del poker "preludio" messo in calendario - prima dell'inizio del campionato (domenica 28 settembre, alle 15.30). Poi se ne riparerà a gennaio. Per quella di Terza domani, si gioca solo Valeriano Pinzano - Arzino che, nel giro più lungo, sono state inserite nel girone B. Nell'A, dove ci sono tutte le altre pordenonesi, domani sarà - invece - esordio di campionato. Coppa, dunque, "sospe-sa".

PRIMA

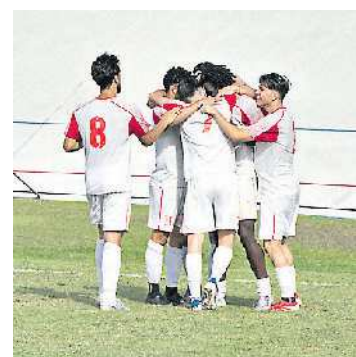
Raggruppamenti da 7 squadre con le pordenonesi smistate nel C misto e nell'E tutto di marca Friuli occidentale Va in onda il terzo turno. In campo alle 15.30. Questi gli incroci. Girone C San Gottardo - Spal Cordovado, Valvasone Asm - Azzanese e Vivai Rauscedo Gravis - Castionese con appuntamento a Domanins. Turno di riposo per i Grigioneri Savorgnano. La classifica: Grigioneri Savorgnano 6, Azzanese (riposato), Castionese e San Gottardo 3. A secco Vivai Rauscedo Gravis (riposato), Castionese e Spal Cordovado. Girone E: Cordenonese 3S - Torre, Union Pasiano - Virtus Roveredo e Unione Smt - Vallenoncello. Spettatore interessato il Vigonovo. Al comando l'Union Pasiano, guidata da Giulio Cesare Franco Martin, con 6 punti. A quota 3 inseguono Torre (sosta ormai ricordo), Unione Smt con riposo già effettuato, Vallenoncello e Vigonovo. Al palo Cordenonese 3S e Virtus Roveredo. Ai quarti passano le 6 reginette con le 2 migliori damigelle.

SECONDA

Anche in questo caso raggruppamenti da 7 squadre l'uno. Agli ottavi di finale voteranno le prime e le seconde classificate di ogni girone. Pordenonesi ai blocchi di partenza in 3 gruppi. Queste le sfide di domani, con fischio d'inizio sempre alle 15.30. Girone A: San Leonardo - Cavolano, Montereale Valcellina - Sacilese e Pravis 1981 - Sarone 1975-2017. Alla finestra la Liventina San Odorico Al comando il Montereale Valcellina a quota 6 con Sacilese e San Leonardo a 3 e riposo effettuato. Girone B: Rorai Porcia - Real Castellana, Ramuscellese - Pro Fagnigola e Zompicchia Ceolini. Turno di riposo per il Tiezzo 1954. In vetta il Rorai Porcia, targato Andrea Biscontin, a punteggio pieno (6). All'inseguimento Ceolini, Pro Fagnigola (riposato) e Real Castellana. Chiudono Zompicchia 1 e sosta ricordo a braccetto del Tiezzo 1954. Al palo la Ramuscellese. Girone D: Barbeano - Mereto a Mereto, il big match Diana - Spilimbergo e Moruzzo - Caporiacco. Sta a guardare il Treppo Grande. Scettro condiviso tra Spilimbergo e Diana che viaggiano a punteggio pieno (6). I mosaicisti di Stefano Dorigo, sono una macchina da gol. Nelle due precedenti puntate sono andati a segno ben 8 volte. Scorrendo, infine, ancora la classifica s'incrociano Moruzzo 3, Barbeano (sosta effettuata) e Treppo Grande a quota 1.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da Tagnin a Enzo Piccoli, i “maestri” di Moro

►Il tecnico del Chions
con un passato
ricco di insegnamenti

CALCIO AMARCORD

Nel campionato dilettantistico regionale d'Eccellenza sulla panchina del Chions sta Claudio Moro, adesso sessantaduenne allenatore con una lunga personale storia calcistica alle spalle.

L'ha iniziata, ragazzino, nel Nucleo addestramento giovani calciatori di Portofuffolè: località trevigiana dov'è nato. Proseguendola al Centro del Mobile. Anch'egli, come tanti altri della sua generazione, go-

dendo del beneficio degli insegnamenti dell'indimenticabile Igino Costenaro. Ricorda: «Apprendevo il mestiere di falegname e durante il giorno ero impegnato. Terminato l'orario lavorativo, raggiungevo di sera il campo di Prata dove lui mi aspettava, sollecitandomi a fare tanto "muro" per migliorare nel palleggio».

Terzino destro bene attrezzato fisicamente, con doti individuali, veloce, abile nell'uno contro uno, è riuscito a debuttare in prima squadra subito dopo trasferendosi per un periodo in serie C prima a Conegliano, poi nel Pordenone (Dreolini, Vrizz, Catto, Facciolo alcuni dei compagni in neroverde) e in seguito rispettivamente con Alessandria e Entel-



ALLENATORE Claudio “Caio” Moro del Chions

la Chiavari dove aveva come “mister” Carlo Tagnin già mediano dell'Inter di Herrera.

Belle e utili esperienze che lo hanno aiutato quando, rientrato in Friuli, si è ritrovato nuovamente al Centro del Mobile di Eccellenza: dove riconosce l'importante incontro non solo riguardante il football ma anche sotto il profilo umano con l'allenatore Enzo Piccoli. Chiusura dell'agonismo, trentenne, tornando praticamente al punto di partenza e cioè Portomansuè vicino casa sua. E avvio della carriera da tecnico.

Così con la Liventina fra vivaio e successivamente squadra maggiore portata dalla Terza in Seconda Categoria.

Raffica di analoghe panchine di spicco le ha avuto in se-

guito con rispettivamente proprio Portomansuè, Sarone, Cordenons, Villanova e inoltre lavorando per i settori giovanili di Cavolano e Portofalchi nonché Fontanafredda dove ha preso anche in mano quella prima squadra che stava in Eccellenza. La peste bubbonica del Covid ha complicato tante attività a partire dal 2020. Alla ripresa per Moro c'è stato il Sarone di Promozione - salvato dalla retrocessione all'ultima giornata - e quindi il Chions dove si trova da tre stagioni dedicandosi prima agli Juniores nazionali e, come sta facendo, alla formazione principale.

Insomma una bella corsa per l'allievo di Costenaro che - da “maestro di calcio” - sarebbe sicuramente contento di lui.

Paolo Cautero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO



Venezia, 25 settembre, ore 17:00
Scuola della Misericordia, Sestiere Cannaregio, 3599

Radici e Futuro

Una nuova generazione d'impresa tra memoria e visione

L'Italia è da sempre un Paese in cui tradizione e innovazione convivono in equilibrio, alimentando un sistema economico fondato su eccellenze territoriali e apertura internazionale. La forza del Made in Italy nasce da un patrimonio culturale e imprenditoriale unico, capace di affrontare sfide come digitalizzazione, sostenibilità e competitività globale. In questo scenario il Veneto è un modello virtuoso: con il suo sistema produttivo diffuso e la vocazione all'export dimostra come radici culturali, familiari e territoriali possano diventare motore di sviluppo. Imprese nate nella tradizione sono oggi protagoniste internazionali, senza perdere il legame con la propria identità. Un esempio è Milano-Cortina 2026, occasione per valorizzare territori e competenze, unendo visione, investimenti e capacità organizzativa. In questo contesto il passaggio generazionale è una sfida cruciale: garantire continuità e rinnovamento, affidando a una leadership giovane e consapevole il futuro dell'impresa italiana.

- 17:30

Lo sport come leva strategica per i territori e i giovani

Andrea Abodi

Ministro per lo Sport e i Giovani
- 17:45

Saluti istituzionali

Luigi Brugnaro

Sindaco di Venezia
- 17:50

Apertura dei lavori

Azzurra Caltagirone

Presidente Il Gazzettino
- 18:00

Veneto 2026: radici, sviluppo e prospettiva internazionale

Luca Zaia

Presidente, Regione Veneto

- 18:10

Visioni a confronto: il futuro delle aziende familiari

Gian Luca Rana

Amministratore Delegato, Pastificio Rana

Giovanni Rana Jr

Innovation & Project Manager, Pastificio Rana
- 18:30

Passaggi generazionali e continuità d'impresa

Paolo Ludovici

Keynote speech

Gatti Pavesi Bianchi Ludovici

Paola Carron

Presidente, Confindustria Veneto Est

Katia Da Ros

Amministratrice Delegata, Irinox

Andrea Ragaini

Vicedirettore Generale Vicario, Banca Generali

Luigi Belluzzo

Belluzzo International Partners

- 19:10

Territorio e fiducia: la forza delle relazioni

Roberto Ghisellini

Condirettore Generale, Crédit Agricole Italia
- Intervista

Giancarlo Giorgetti*

Ministro dell'Economia e delle Finanze

*in collegamento da remoto
- Moderano

Roberto Papetti

Direttore Il Gazzettino

Angela Pederiva

Giornalista Il Gazzettino

Si ringrazia

CRÉDIT AGRICOLE

Belluzzo INTERNATIONAL PARTNERS

enel

GPBL

GRUPPO CONSOLI
SOFT | TECH | FACILITY

LOTTOMatica

CONFINDUSTRIA VENETO EST

UNIONCAMERE VENETO

MOTORCLASS

Pellegrini

Vera

Anche in streaming su [gazzettino.it](https://www.gazzettino.it)

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 06 69285007 | +39 342 381 4213

BCC, ALTRA VITTORIA CAORLE E BATTUTA

►Secondo test contro la squadra veneta per la formazione allenata da Milli ►Il coach soddisfatto: «Buona prova Sperimentate situazioni nuove»

BASKET

A otto giorni di distanza dalla loro prima amichevole, Bcc Pordenone e Bvo Caorle si sono ritrovate giovedì sera al palaCrisafulli per un ulteriore test. Minutaggio limitato stavolta per i lunghi naoniani, che nelle precedenti occasioni erano stati abbastanza "spremuti", la parte del leone l'ha fatta il playmaker Pietro Iacopini (19 a referto), prodotto del Treviso Basket, arrivato in estate da Montebelluna.

IL MATCH

Ha vinto anche stavolta la formazione allenata da Massimiliano Milli (71-65 il risultato finale, con parziali di 18-15, 42-35, 55-46), che così ha commentato la prestazione dei suoi giocatori al termine della gara: «È stato un altro buon test di preparazione al campionato, in cui abbiamo potuto sperimentare situazioni nuove e consolidarne delle altre. Abbiamo anche migliorato le dinamiche della nostra difesa limitando alcuni errori commessi nella precedente amichevole. I ragazzi stanno lavorando molto bene e passo dopo passo stiamo provando a



CAPITANO Davide Bozzetto (Bcc) fa centro con un tiro libero

costruire la nostra identità di squadra».

Il tabellino della Bcc Pordenone e Monsile Pordenone:

Ragagnin 7, Mandic 5, Cardazzo, Iacopini 19, Napoli 4, Ballati 11, Bozzetto 6, Cagnoni 8, Malbasa 8, Evans 3.

CALENDARIO

Nel calendario della preaseason biancorossa rimangono altri due impegni: il primo di questi, fissato per mercoledì 17 settembre, vedrà la Bcc ospitare al Forum la Falconstar Monfalcone, mentre sabato 20 settembre la Bcc si recherà a Oderzo per restituire la visita alla Calorflex.

GLI ALTRI

Passiamo a parlare di pallacanestro femminile, perché di alto livello è quella che verrà proposta stasera dal Memorial Michael Williams al palaCrisafulli di Pordenone: nell'ambito della ventiduesima edizione della Basketball Summer League organizzata dall'associazione Che Spettacolo di Massimo Piubello si affronteranno alle ore 20 Futurosa iVision Trieste e Nuova Pallacanestro Treviso, entrambe formazioni di serie A2. L'ingresso è gratuito. Diretta streaming su Facebook. È in partenza questo pomeriggio al palaMicheletto di Sacile la quarta edizione del Memorial Cico. A inaugurare il quadrangolare sarà alle ore 18 il confronto tra Pallacanestro Ormelle e Motta di Livenza. Alle 20.30 si terrà la seconda semifinale, tra i padroni di

casa dell'Humus e la Pallacanestro Codroipese. Domani l'atto conclusivo della manifestazione: alle 18 si giocherà la finale di consolazione, seguita alle 20.30 da quella che assegnerà il trofeo. Segnaliamo anche un paio di tornei in arrivo la settimana prossima, a cominciare da uno degli appuntamenti più attesi in assoluto, ossia il Memorial Tosoni di Cordenons, giunto alla sua quindicesima edizione. Nella giornata inaugurale di giovedì 18 settembre alle ore 19.15 scenderà subito in campo l'Intermek: la formazione biancoverde dovrà vedersela con la Collinare Fagagna, squadra neopromossa nel campionato di serie C Unica. La seconda semifinale, alle ore 21, prevede il quasi derby tra Vis Spilimbergo e Fly Solartech San Daniele, riproponendo già in fase di precampionato una delle rivalità più accese delle nostre "minors" regionali. Sabato 20 le due finali, a partire da quella per il terzo e quarto posto alle 18.30, seguita dalla finale per il primo e secondo alle 20.30. Nel weekend della prossima settimana il palaFavorita ospiterà infine il primo Torneo Vis Spilimbergo, dedicato alla pallacanestro femminile. Venerdì 19 settembre, alle ore 19, la compagine mosaicista (serie C) affronterà la squadra B del Futurosa #Forna Basket Trieste (serie C), mentre alle 20.45 giocheranno Sistema Rosa Pordenone (serie B) e Basket Motta (serie C). Domenica 21 le due finali chiuderanno il quadrangolare: alle ore 16 quella di consolazione e alle 18 quella per il primo e secondo posto.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rally del Piancavallo C'è il lato solidale

MOTORI

Con la chiusura della 38ª edizione del Rally Piancavallo, la Knife Racing e l'Automobile Club Pordenone confermano il loro impegno anche oltre l'aspetto sportivo, mantenendo saldo il legame con il territorio pordenonese. «Ogni anno, al termine del Rally, raccogliamo i pacchi viveri non utilizzati dal numerosissimo personale coinvolto. Per noi è naturale trasformare questo esubero in un gesto concreto di solidarietà. La collaborazione con il Comitato di Pordenone della Croce Rossa Italiana ci permette di dare continuità a questo impegno, affinché prodotti sicuri e di qualità possano arrivare a chi ne ha più bisogno», dichiara Stefano Lovisa, presidente della Knife Racing. Ancora una volta, grazie alla collaborazione con il Comitato di Pordenone della Croce Rossa Italiana, guidato dal presidente Ludovico Mellina Bares, centinaia di prodotti da forno, succhi e merendine hanno trovato la più giusta delle destinazioni. «Accogliamo con gratitudine la scelta di Knife Racing e AC Pordenone, che hanno scelto di rinnovare questo gesto solidale. Grazie a loro distribuiremo prodotti di qualità alle famiglie del territorio che il Comitato CRI-Pordenone segue con costanza. È un esempio concreto di come lo sport possa rafforzare il senso di comunità», sottolinea Mellina Bares.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rafael Visinelli brilla di notte a Udine Decisive le sette scalate al Castello

MOUNTAIN BIKE

Rafael Visinelli ha vinto la competizione di mountain bike Night Udine, legata alla nona prova del Trofeo "Friuli Venezia Giulia Cup". Il portacolori dell'Acido Lattico Pordenone ha superato nel frangente il veneto Alessandro Piccin e il triestino Andrea Sdraulig. È questa la seconda vittoria per Rafael, dopo essersi aggiudicato nel mese di giugno la durissima 32. edizione della Lussari Mountain Bike.

«La gara udinese aveva un percorso particolare - racconta lo stesso ex campione italiano di ciclocross -. C'era infatti da ripetere per sette volte la salita del Castello di Udine. Sono partito dalle retrovie ma giro dopo giro sono riuscito a recuperare posizioni fino a raggiungere il traguardo da solo a mani alzate». Il portacolori dell'Acido Lattico ha fatto sue, oltre ai due sigilli stagionali, numerosi piazzamenti di prestigio. «Ora parteciperò al Trofeo Serenissima e a fine settembre punterò al campionato regionale gravel di Lignano». Tra le donne Antonia Berto (Delizia Bike Casarsa) ha dovuto arrendersi alla superiorità della veneta Beatrice Fontana. Bene gli juniores Tommaso Argenton (Bandiziol) che ha regolato il suo compagno di scuderia Samuele Emmi, mentre in campo femminile ad avere la meglio è stata Sabrina Rizzi (Sogno Veneto), capace di relegare nelle posizioni di rincalzo Nadia Casasola (Bandiziol) e Julia Magdalena Mitán Marano



IL TRIONFO Rafael Visinelli con le braccia alzate

(Jam's Buja). Tra gli allievi a dettare legge sono stati Alessio Borile (Dp66, primo anno) e Massimo Bagnariol (Bandiziol, secon-

do). Ambra Savorgnano (Libertas Ceresetto) l'ha spuntata tre le allieve a discapito della veneta Asia Gava (Bottecchia, seconda) e Giorgia Manzoni (Bandiziol, terza). Tra gli esordienti si sono messi in evidenza Alex Caruzzi (Valle del Natisone, secondo anno), Emmanuele Pittoni (Jam's Buja, primo), e Sofia Caruso (Libertas Ceresetto). Podio più alto tra i master per la manighese, Chiara Selva (Spezzotto, MW), Filippo Tullio (Velo Club 23 Pasian di Prato, M1), Ga-

briele Merlino (Radical Bike, Colloredo di Monte Albano ME), Denis Vogrig (Valchiarò, M2), Davis Bevilacqua (Fun Bike Cussigh, Tavagnacco, M3), Mauro Zanier (Acido Lattico Pordenone, M4), Riccardo Reginato (Acido Lattico Pordenone, M5) e Sergio Giuseppin (Delizia Bike Casarsa, M6). Le classifiche. Open: 1) Rafael Visinelli (Acido Lattico Pordenone), 2) Alessandro Piccin (Lee Cougar), 3) Andrea Sdraulig (Trieste). Open femminile: 1) Beatrice Fontana (Lee Cougar), 2) Antonia Berto (Delizia Bike Casarsa). Juniores: 1) Tommaso Argenton (Bandiziol), 2) Samuele Emmi idem, 3) Rado Calc (Ctf). Juniores donne: 1) Sabrina Rizzi (Sogno Veneto), 2) Nadia Casasola (Bandiziol), 3) Julia Magdalena Mitán Marano (Jam's Buja). Allievi 2. anno: 1) Massimo Bagnariol (Bandiziol), 2) Nicolò Cordazzo (Gorgazzo Polcenigo), 3) Davide Vogrig (Valli del Natisone). Allievi 1. anno: 1) Alessio Borile (Dp66), 2) Erik Cargnelutti (Jam's Buja), 3) Tommaso Nosella (Sanfioresse). Allieve: 1) Ambra Savorgnano (Libertas Ceresetto), 2) Asia Gava Ottavio Bottecchia, 3) Giorgia Manzoni (Bandiziol). Esordienti 2. anno: 1) Alex Caruzzi (Valle del Natisone), 2) Federico Ursella (Jam's Buja), 3) Luca Pistocco (Caprivesi). Esordienti 1. anno: 1) Emanuele Pittoni (Jam's Buja), 2) Enea Sattolo (Libertas Gradisca), 3) Ian Dentesano (Caprivesi). Esordienti donne: 1) Sofia Caruso (Libertas Ceresetto), 2) Melissa Plaino idem, 3) Lisa Manzoni (Bandiziol).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzetto rinnovato e innesti tra i giovani Pordenone spera

HOCKEY

Il Gs Hockey Pordenone è tornato al Pala Marrone. È stata un'estate di manutenzione molto importante per il glorioso impianto naoniano, finanziato dalla Regione in collaborazione con il Comune. La pista di gioco è stata completamente ricostruita con modalità innovative per le discipline rotellistiche, la recinzione è stata adeguata alle normative sportive e l'intera struttura è stata rinfrescata. «Desideriamo anticipare il nostro enorme ringraziamento ai progettisti, alle imprese, agli operai, ai dirigenti e ai volontari che quest'estate hanno dedicato ogni possibile cura al nostro impianto e hanno permesso ai nostri atleti di tornare in pista in tempo utile per l'inizio della nuova stagione rotellistica - sono le parole del presidente, Sergio Maistrello -. È sempre il nostro caro vecchio "palazzetto dei marmi", ma anche una struttura tutta nuova da rispettare, scoprire e vivere giorno dopo giorno. Sarà una grande stagione, da vivere più

che mai tutti insieme». Nel frattempo sono arrivati da Correggio Federico Pedroni e Tommaso Castiglioni, giovani promesse emiliane che hanno scelto Pordenone per rilanciare le loro ambizioni sportive. Federico, classe 2005, è un portiere dinamico e grintoso, che sa leggere bene le situazioni di gioco e tenere unita la squadra. Vanta una formazione di rango nelle giovanili di Correggio, con cui quest'anno ha disputato le finali scudetto under 23, ed esperienza ormai consolidata in serie B, in A2 e anche come terzo in A1. Oltre alle sue caratteristiche di giocatore, sarà uno stimolo prezioso anche per la crescita dei piccoli portieri del vivaio gialloblù. Anche Tommaso, classe 2007, ha percorso tutte le giovanili nella società emiliana, fino ad approdare nelle categorie senior in B e A2. Difensore roccioso e dotato di un buon tiro, è intelligente nella fase difensiva e riesce a rendersi pericoloso anche in attacco (24 reti in 21 presenze per lui nella serie cadetta, l'anno scorso).

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





NEL GIARDINO DEL DOGE MANIN
Villa Manin ospita, oggi e domani, la XXI edizione della rassegna dedicata al verde, con un centinaio di espositori selezionati da Lili Soldatich.



Sabato 13 Settembre 2025
www.gazzettino.it

Freschissimo vincitore del Concorso pianistico internazionale di Bolzano, suonerà accompagnato dall'Orchestra da Camera "Ferruccio Busoni" guidata dal suo direttore Massimo Belli

Il pianostar Yifan Wu allo Zanon

MUSICA

Udine si prepara a vivere un appuntamento musicale di eccezionale prestigio: domani, alle 20.30, all'Auditorium Zanon, la rassegna Armonie in Città - promossa dalla Fondazione Luigi Bon nell'ambito di Udine Estate, sostenuta dal Comune di Udine, dalla Regione Fvg, dal Ministero della Cultura e da Fondazione Friuli - accoglierà l'Orchestra da Camera "Ferruccio Busoni", guidata dal suo direttore Massimo Belli, insieme al giovane pianista Yifan Wu, freschissimo vincitore della 65ª edizione del Concorso Pianistico Internazionale "Ferruccio Busoni" di Bolzano, proclamato trionfatore proprio nella finalissima del 7 settembre scorso, alla sua prima esibizione dopo il prestigioso riconoscimento.

Un'occasione davvero straor-

dinaria, che conferma la vocazione della rassegna di offrire al pubblico non solo grandi interpreti affermati ma anche i nuovi talenti che stanno scrivendo la storia della musica.

DEBUTTO A NEW YORK

Il ventiseienne pianista cinese Yifan Wu, dopo essersi imposto in concorsi come il Singapore International Piano Competition e lo Jacob Flier International Piano Competition, debutterà nel 2025 alla Carnegie Weill Hall di New York, ed è già riconosciuto come artista Steinway e tra i nomi più promettenti della nuova generazione.

PROGRAMMA

Il programma della serata intreccia pagine di grande fascino: si apre con il Quintetto in do maggiore op. 6 n. 30 "La musica notturna nelle strade di Madrid" di Luigi Boccherini, un affresco sonoro che rievoca atmosfere popolari e scene urbane con un linguaggio tanto raffinato quanto immediato. Il

IL CUORE DELLA SERATA È IL CONCERTO IN DO MINORE N. 3 OP. 37 DI BEETHOVEN, NELLA VERSIONE PER PIANO E ARCHI DI LACHNER

cuore del concerto è il Concerto in do minore n. 3 op. 37 di Ludwig van Beethoven - proposto nella rara versione per pianoforte e archi di Vinzenz Lachner - che permetterà a Wu di mettere in luce la sua profondità interpretativa e la sua brillantezza tecnica. In chiusura, la prima esecuzione a Udine di U.S. Fantasia sveviana per orchestra d'archi del compositore triestino Marco Podda, lavoro dedicato proprio all'Orchestra Busoni e al maestro Belli, che unisce lirismo e intensità evocativa in un omaggio alla grande tradizione letteraria mitteleuropea. Il concerto rap-



GIOVANE PIANISTA Il cinese Yifan Wu, premiato a Bolzano

presenta anche un momento celebrativo per l'Orchestra da Camera "Ferruccio Busoni", fondata nel 1965 da Aldo Belli come una delle prime compagnie cameristiche italiane del dopoguerra e oggi riconosciuta a livello internazionale. Sotto la guida di Massimo Belli, violinista e direttore di lunga esperienza, l'ensemble ha consolidato una presenza costante sulle scene italiane ed europee, con un repertorio che spazia dai classici del Settecento e Ottocento alle nuove voci della contemporaneità.

STORIA E FUTURO

Una serata che si muove tra storia e futuro, memoria e scoperta: da un lato l'omaggio a due giganti della musica come Boccherini e Beethoven, dall'altro il battesimo artistico di un talento destinato a segnare il panorama pianistico dei prossimi anni, e l'esecuzione di una pagina d'autore del nostro tempo. Armonie in Città si conferma così luogo privilegiato in cui la musica diventa racconto, incontro e rivelazione.

Ingresso: 5 € Info e biglietti: Fondazione Luigi Bon (Tel. 0432 543049 - biglietti-ria@fondazionebon.com).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bastianello premiato a Venezia per "Stalker"

CINEMA

È stato presentato all'interno dell'Italian Pavilion dell'Istituto Luce, alla Mostra del Cinema di Venezia, "Stalker, sei sempre con me", cortometraggio del regista Fabio Bastianello, originario di Dardago, che indaga con taglio psicologico e thriller dinamiche lavorative tossiche, pettegolezzi e false accuse, offrendo un punto di vista inedito sul fenomeno.

Un lavoro che gli è valso l'assegnazione del premio Dirty Society da parte di Asti Film Festival "per la sua capacità di esplorare tematiche complesse e talvolta scomode, che sfidano le convenzioni sociali e cinematografiche". In particolare, ad aver colpito la giuria, è stato il ribaltamento della classica prospettiva, scambiando i ruoli tradizionali, rappresentando nel ruolo della vittima un uomo, vessato da una donna, andando in questo modo a rompere un tabù nel rappresentare il disagio, la solitudine e la paura di una figura maschile vittima di un comportamento psicologicamente distruttivo.

Una scelta che apre uno spazio di riflessione sull'universalità del problema e sulla difficoltà di riconoscere e trattare le sofferenze maschili in un contesto sociale che tende a non riconoscerle.

«Inoltre - sottolinea Riccardo Costa, presidente di Asti Film Festival - il regista non si limita a

rappresentare lo stalking come fenomeno isolato, ma lo inserisce in un contesto sociale più ampio, dove le dinamiche di potere, il controllo e la manipolazione, sono all'ordine del giorno, portando a una riflessione più profonda sulla fragilità delle relazioni umane nell'era contemporanea».

"Stalker, sei sempre con me" è un'opera cruda, intensa e disturbante, liberamente ispirata al fotolibro di Ericka Bunches, pensata per accendere un dibattito sulle zone grigie tra la violenza psicologica e quella fisica. Il film si muove tra seduzione, ambiguità

e tensione emotiva, portando lo spettatore all'interno di un vortice manipolatorio dove le dinamiche di potere si trasformano in ossessione.

Attraverso una narrazione che alterna flashforward e piani temporali lineari, il film cattura l'escalation psicologica di un rapporto tossico, fino a un epilogo inquietante, che lascia aperti interrogativi e riflessioni. Protagonista è Ericka Bunches, affiancata da Marco Antonio Bellini (attore Rai) nel ruolo del tormentato Paolo, e da Vera Atyushkina (già velina di Striscia la notizia), Per Bastianello l'anteprima veneziana rappresenta un doppio traguardo: la celebrazione dei 30 anni di carriera e l'inaugurazione ufficiale della Bastianello Production, la sua nuova casa di produzione cinematografica. Fabio Bastianello da sempre sensibile e attento nell'affrontare tematiche scomode e controverse, si era già fatto notare con "Secondo Tempo" (sul mondo degli ultras), "Milano in the Cage - The Movie" e "H36:" (film di 36 ore che racconta in diretta streaming un sequestro di persona).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



HAMMERFALL La band svedese

Festival

A Coccau la fisarmonica "mondiale" di Novato

Nuovo appuntamento nell'ambito del festival Radici, nato da un progetto del Comune di Tarvisio e realizzato con il sostegno della Regione e in collaborazione con Pro Loco Il Tiglio Valcanale, Kanaltaler Kulturverein e una rete di partner locali, regionali e internazionali. Oggi, alle 16, lo Chalet Perla Nera, a Coccau, accoglierà il Denis Novato Trio. Il pubblico, dopo una breve passeggiata da Coccau Basso (ritrovo in via Friuli all'altezza del civico 14),



FISARMONICISTA Denis Novato

verrà premiato con un concerto del campione del mondo di fisarmonica, che racconterà e suonerà il suo folk, fatto di storie e virtuosismi. Sarà un evento che saprà emozionare e far sorridere, tra i profumi del bosco e il calore della musica autentica. Tutti gli eventi saranno a ingresso libero fino a esaurimento posti. Tutti i dettagli del calendario e le modalità di partecipazione sono disponibili sul sito ufficiale radicitarvisio.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Flavio Parisi racconta la cucina dei giapponesi

LIBRO

Quale significato hanno, per i giapponesi, il cibo, la cucina e la tavola? A queste domande risponde lo scrittore friulano Flavio Parisi, con il suo nuovo libro "Tokyo è una grande cucina - I giapponesi si conoscono a tavola", che verrà presentato in due appuntamenti a ingresso libero alla presenza dell'autore. Il primo martedì prossimo, alle 18.30, allo SpazioZero di Pordenone (di fronte a fronte Cinemazero), in collaborazione con la Libreria Quo Vadis e con Pordenone Art and Food. Il secondo mercoledì, alle 18.30, al Visionario di Udine, sotto il segno della Libreria Tarentola e del Far East Film Festival. A Udine Parisi dialogherà con l'amico e compagno di podcast Matteo Bordone. Dopo l'incontro, alle 20, sarà proiettato "Takano Tofu" di Mihara Mitsuhiko, il film che ha vinto il Gelso d'Oro al Far East Film Festival '26 ed è poi uscito nei cinema italiani come "Tofu in Japan - La ricetta segreta del Signor Takano" (pre-vendite attive: www.visionario.info).

ESPERIENZA

Il libro nasce dall'esperienza personale di Parisi, che vent'anni fa approdò a Tokyo portando con sé due chili di spaghetti e due lattine di pelati, temendo di non poter fare a meno della cucina italiana. Quegli ingredienti, in realtà, finirono in pentola soltanto un mese dopo, quando i suoi nuovi amici giapponesi insisterono per assaggiare la sua famosa pasta al sugo. Da lì iniziò



VISIONARIO Parisi presenterà il libro dialogando con Matteo Bordone

una vita nuova, tra l'insegnamento dell'italiano ai cantanti d'opera, l'apprendimento della lingua e la scoperta di una passione bruciante: la cucina giapponese. A Tokyo, infatti, è impossibile mangiare male. Che si tratti di un'osteria popolare o di un raffinato ristorante di sushi, il cibo è sempre preparato con una cura che rasenta la maniacalità.

ARTE IN CUCINA

Nel suo viaggio Parisi ci accompagna tra mercati del pesce, botteghe, shokunin (i maestri del sushi), sommelier del riso, distillatori di sake e scienziati dell'umami. Il cibo diventa racconto, rito e cultura condivisa, occasione di incontro e specchio di una società capace di trasfor-

mare ogni gesto quotidiano in un'esperienza estetica e spirituale. Con uno sguardo insieme ironico e appassionato, l'autore mostra come, in Giappone, il mangiare sia molto più che nutrirsi: è una forma di relazione, di identità e persino di arte.

Flavio Parisi è nato in Friuli, ma da vent'anni vive a Tokyo, dove insegna dizione e lingua italiana ai cantanti d'opera. Collabora con il Touring Club Italiano e con "Il Post", per il quale è l'informale corrispondente dal Giappone all'interno del podcast Tienimi Bordone. Conduce, inoltre, Pesceriso, un podcast a cadenza irregolare, ed è ospite fisso del programma televisivo Cool Japan sulla rete nazionale Nhk. Per Utet ha già pubblicato "Cade sette volte, rialzarsi otto".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Sabato 13 settembre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Luisa Guadagnini** di Casarsa, che oggi compie 64 anni, dal marito Angelo e dai figli Alessio e Margherita, dalla sorella Flavia e dal fratello Cesare.

FARMACIE

PORDENONE

► **Madonna delle Grazie, viale Trevisio 3**

PORCIA

► **Sant'Antonio, via Roveredo 54/C**

SACILE

► **Vittoria, viale G. Matteotti, 18**

FONTANAFREDDA

► **Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

AZZANO DECIMO

► **Comunale, via Centrale 8 - Corva**

SAN MARTINO AL T.

► **San martino, via Principale 11**

SPILIMBERGO

► **Della Torre, corso Roma 22**

ZOPPOLA

► **Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano**

SAN VITO AL T.

► **Beggiate, piazza Del Popolo 50.**

ARBA

► **Rosa, via Vittorio Emanuele 25.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA RIUNIONE DI CONDOMINIO» di S.Requejo 17 - 19.30 - 21.15. «ELISA» di L.Costanzo 17 - 19 - 21. «DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis 17 - 18.45 - 21. «COME TI MUOVI, SBAGLI» di G.Gregorio 19.15. «L'ULTIMO TURNO» di P.Volpe 17.30. «MATERIAL LOVE» di C.Song 21.15.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MATERIAL LOVE» di C.Song 14 - 18.30. «IL MIO AMICO PINGUINO» di D.Schurmann 14.20 - 16.40. «GRAND PRIX» di W.Fast 14.30 - 16 - 18.20. «DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA â€¦ IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotazaki 14.50 - 17 - 18.10 - 19.50 - 21.20 - 16.30 - 15.20 - 18.40 - 21 - 22 - 22.20. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel 16.50. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves 14.40 - 19 - 22 - 17.20 - 19 - 20.20 - 21.10 - 22.15. «FRANCESCO DE GREGORI NEVERGREEN» di S.Pistolini 20.10.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis 14.40 - 17.05 - 21.20. «MATERIAL LOVE» di C.Song 17 - 21.15. «DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA â€¦ IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotazaki 17.30 - 20.30. «LA RIUNIONE DI CONDOMINIO» di S.Requejo 15.20 - 17.10 - 19.30. «FRANCESCO DE GREGORI NEVERGREEN» di S.Pistolini 21.10. «COME TI MUOVI, SBAGLI» di G.Gregorio 15 - 19.15. «ELISA» di L.Costanzo 15.20 - 19. «L'ULTIMO TURNO» di P.Volpe 15.25 - 19.20. «ENZO» di R.Campillo 17.15. «UN FILM FATTO PER BENE» di F.Maresco 21.10.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«DISNEY JUNIOR CINEMA CLUB» 14 - 15.25 - 16.30 - 17.55. «GRAND PRIX» di W.Fast 14 - 17.15. «I ROSES» di J.Roach 14.10. «DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA â€¦ IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotazaki 14.10 - 15.30 - 16.30 - 18 - 19.30 - 20.30 - 21.15 - 22.30 - 14.30 - 17 -

17.50 - 19 - 19.50 - 20.45 - 21.30 - 22.45. «IL MIO AMICO PINGUINO» di D.Schurmann 14.20 - 15.15. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel 14.40. «I PUFFI - IL FILM» di C.Miller 15.10 - 17.35. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves 15.15 - 18.20 - 20.05 - 21 - 21.40 - 22.30 - 23.10. «DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis 17 - 19.45. «MATERIAL LOVE» di C.Song 17.50 - 23.20.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«I PUFFI - IL FILM» di C.Miller 15 - 16 - 17.30 - 20. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel 15 - 17.30 - 20.30. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves 15 - 18 - 19 - 20.45. «DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA â€¦ IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotazaki 15 - 18 - 19 - 20.30. «GRAND PRIX» di W.Fast 15.30 - 17.30. «DISNEY JUNIOR CINEMA CLUB» 15.30 - 17.30. «IL MIO AMICO PINGUINO» di D.Schurmann 15.30 - 18. «MATERIAL LOVE» di C.Song 15.30 - 18 - 20.45. «DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis 15.30 - 18 - 21. «WEAPONS» di Z.Cregger 20.30. «IL NASCONDIGLIO» di L.Baier 20.30.

GEMONA DEL FR.

► **SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«I PUFFI - IL FILM» di C.Miller 16. «PARTHENOPE» di P.Sorrentino 18. «L'ULTIMO TURNO» di P.Volpe 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Venerdì 12 Settembre è mancato all'affetto dei suoi cari



Gianni Zinelli

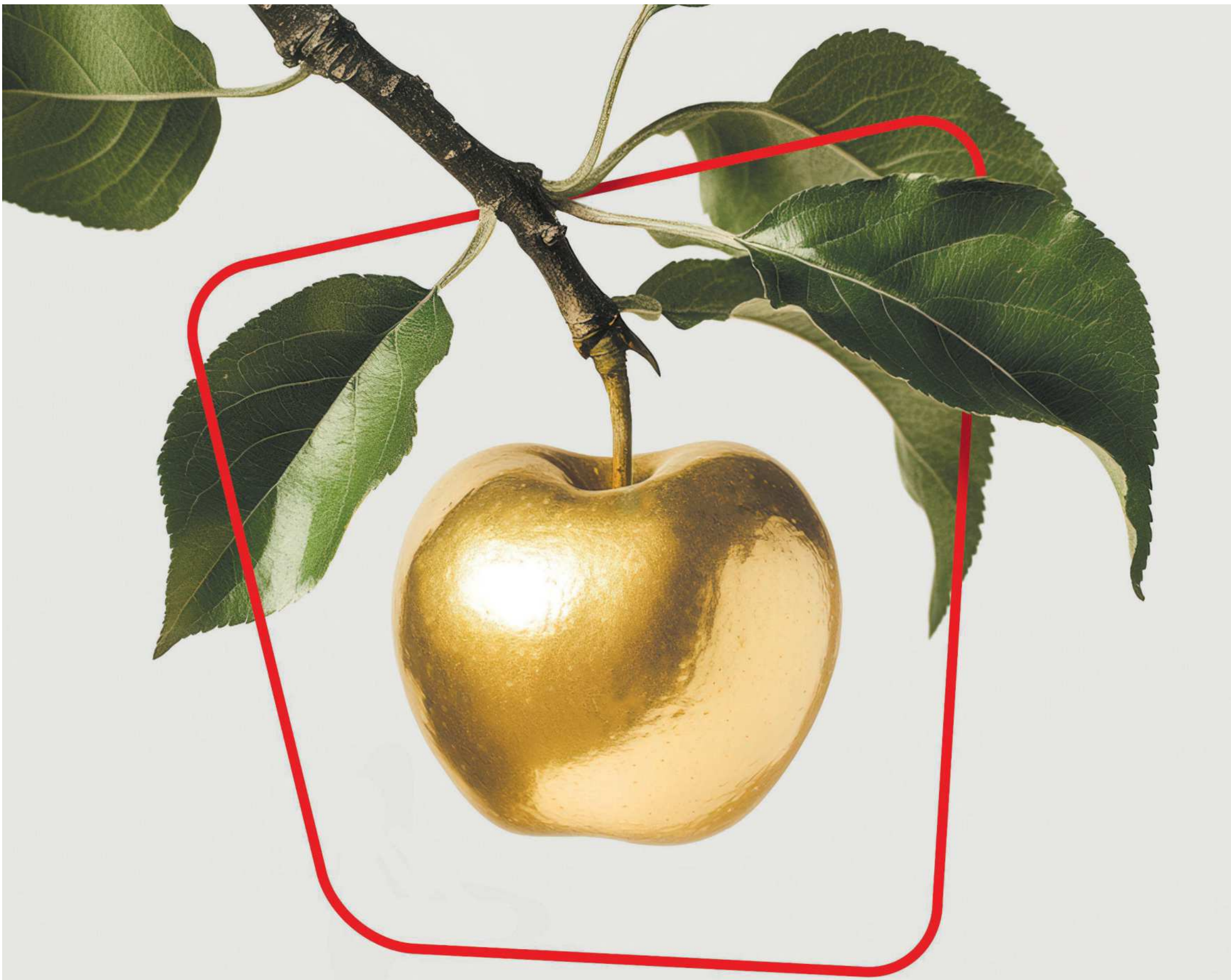
Ne danno il triste annuncio il figlio Marco i fratelli Flavio e Paola ed i parenti tutti

Le esequie si svolgeranno il giorno Mercoledì 17 Settembre alle ore 15 presso la chiesa di Carpenedo Santi Gervasio e Protasio

Venezia, 14 settembre 2025

Piemme
MEDIA PLATFORM





**Selezioniamo per te le migliori
opportunità del mercato**

Civi  Bank
GRUPPO SPARKASSE

Gestioni patrimoniali

Mettiamo al centro i tuoi obiettivi di investimento, che si tratti di massimizzare i rendimenti o di proteggere il patrimonio.



civibank.it 



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Il presente documento non rappresenta una forma di sollecitazione all'investimento né consulenza finanziaria o raccomandazione d'investimento. Non impegna altresì CiviBank SpA a stipulare contratti con clienti o potenziali clienti. Prima di adottare qualsiasi decisione di investimento, ed operare una scelta informata in merito all'opportunità di investire è necessario leggere attentamente il contratto di gestione di portafogli e l'Allegato B, nei quali sono riportate tutte le informazioni necessarie per conoscere in dettaglio le caratteristiche, i rischi ed i costi della gestione, nonché, i diritti degli Investitori disponibile presso la banca. Prima di procedere con gli investimenti è necessario valutare l'adeguatezza delle operazioni tramite il proprio consulente di riferimento. Ulteriori informazioni circa la natura, gli scopi e i metodi della valutazione di adeguatezza sono indicate nella premessa al Questionario di profilazione Mifid nonché possono essere richieste al proprio consulente di riferimento. L'Investitore non ha alcuna garanzia di mantenere invariato il valore del conferimento iniziale e di quelli successivi eventuali.